

# SINTESI DEI RISULTATI

## Dati economici

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi consolidati	3.379,4	3.186,1	193,3	6,1%
Costi operativi consolidati	2.254,6	2.185,3	69,3	3,2%
Fair value (negativo) da commodities	0,3	0,1	0,2	n.s.
Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziarie	30,3	41,4	(11,0)	(26,7%)
<b>EBITDA</b>	<b>1.155,5</b>	<b>1.042,3</b>	<b>113,2</b>	<b>10,9%</b>
<b>EBIT</b>	<b>535,0</b>	<b>523,2</b>	<b>11,8</b>	<b>2,2%</b>
<b>Risultato Netto</b>	<b>326,6</b>	<b>307,2</b>	<b>19,4</b>	<b>6,3%</b>
Utile (perdita) di competenza di terzi	41,6	23,5	18,1	77,1%
<b>Risultato netto di competenza del Gruppo</b>	<b>284,9</b>	<b>283,7</b>	<b>1,3</b>	<b>0,4%</b>

## EBITDA

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ambiente	50,3	52,0	(1,6)	(3,1%)
Commerciale e Trading	72,4	69,1	3,3	4,8%
Estero	25,3	16,9	8,4	49,4%
Idrico	614,4	505,0	109,4	21,7%
Infrastrutture Energetiche	412,9	392,0	21,0	5,4%
Ingegneria e Servizi	14,7	13,0	1,7	13,5%
Corporate	(34,6)	(5,6)	(29,0)	n.s.
<b>Totale EBITDA</b>	<b>1.155,5</b>	<b>1.042,3</b>	<b>113,2</b>	<b>10,9%</b>

## Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale investito netto	5.851,2	5.169,5	681,7	13,2%
Indebitamento finanziario netto	(3.528,0)	(3.062,8)	(465,1)	15,2%
<b>Patrimonio Netto Consolidato</b>	<b>(2.323,3)</b>	<b>(2.106,7)</b>	<b>(216,5)</b>	<b>10,3%</b>

## Investimenti

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ambiente	23,6	51,9	(28,3)	(54,6%)
Commerciale e Trading	44,1	43,1	1,1	2,5%
Estero	3,1	7,0	(3,9)	(55,9%)
Idrico	476,0	380,1	95,9	25,2%
Infrastrutture Energetiche	325,1	287,8	37,4	13,0%
Ingegneria e Servizi	6,6	1,8	4,8	n.s.
Corporate	28,5	21,2	7,3	34,5%
<b>Totale</b>	<b>907,0</b>	<b>792,8</b>	<b>114,2</b>	<b>14,4%</b>

## Indebitamento finanziario netto

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ambiente	268,0	256,5	11,5	4,5%
Commerciale e Trading	(95,7)	(53,2)	(42,5)	79,8%
Estero	(9,0)	(4,5)	(4,5)	99,7%
Idrico	1.483,7	1.286,5	197,2	15,4%
Infrastrutture Energetiche	1.566,7	1.320,5	246,2	18,6%
Ingegneria e Servizi	31,1	6,7	24,4	n.s.
Corporate	283,2	250,4	32,8	12,6%
<b>Totale</b>	<b>3.528,0</b>	<b>3.062,8</b>	<b>465,1</b>	<b>15,2%</b>

L'indebitamento al 31 dicembre 2020:

1) è esposto al lordo di € 14,7 milioni di crediti riconducibili all'IFRIC 12 di Acea SpA;  
2) contiene € 132,9 milioni di debiti per dividendi deliberati e non ancora distribuiti

a Roma Capitale; 3) è esposto al lordo di € 17,4 milioni di debiti riconducibili ad alcune acquisizioni di partecipazioni del ramo fotovoltaico.

# SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

## DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b.

Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo Acea un indicatore della performance operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS 10 e IFRS 11. Il margine operativo lordo è determinato sommando al Risultato operativo

la voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" in quanto principali *non cash items*;

2. la posizione finanziaria netta rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo Acea e si ottiene dalla somma dei debiti e passività finanziarie non correnti (escludendo il debito sorto in conseguenza di alcune acquisizioni avvenute nel corso del biennio 2019-2020) al netto delle attività finanziarie non correnti (escludendo una parte di crediti riconducibili all'IFRIC 12 di Acea SpA e titoli diversi da partecipazioni), dei debiti finanziari correnti e delle altre passività finanziarie correnti al netto delle attività finanziarie correnti (incluso dividendi da corrispondere a Roma Capitale) e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle attività correnti, delle attività non correnti e delle attività e passività destinate alla vendita al netto delle passività correnti e delle passività non correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta;
4. il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei crediti correnti, delle rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.

# SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

## Dati economici

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	3.205,3	3.021,8	183,5	6,1%
Altri ricavi e proventi	174,1	164,3	9,8	6,0%
Costi esterni	1.986,9	1.936,0	50,9	2,6%
Costo del lavoro	267,7	249,3	18,4	7,4%
Proventi/(oneri) netti da gestione rischio commodity	0,3	0,1	0,2	n.s.
Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	30,3	41,4	(11,0)	(26,7%)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>1.155,5</b>	<b>1.042,3</b>	<b>113,2</b>	<b>10,9%</b>
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	620,5	519,1	101,4	19,5%
<b>Risultato operativo</b>	<b>535,0</b>	<b>523,2</b>	<b>11,8</b>	<b>2,2%</b>
Gestione finanziaria	(88,0)	(95,4)	7,4	(7,8%)
Gestione partecipazioni	14,2	2,6	11,7	451,1%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>461,2</b>	<b>430,4</b>	<b>30,8</b>	<b>7,2%</b>
Imposte sul reddito	134,6	123,2	11,4	9,3%
<b>Risultato netto</b>	<b>326,6</b>	<b>307,2</b>	<b>19,4</b>	<b>6,3%</b>
<b>Utile/(perdita) di competenza di terzi</b>	<b>41,6</b>	<b>23,5</b>	<b>18,1</b>	<b>77,1%</b>
<b>Risultato netto di competenza del Gruppo</b>	<b>284,9</b>	<b>283,7</b>	<b>1,3</b>	<b>0,4%</b>

Rispetto al 31 dicembre 2019 nell'area di consolidamento sono intervenute le seguenti variazioni:

- il 13 gennaio 2020 Acea International ha acquisito da Impregilo le azioni corrispondenti al 18,5% del capitale del Consorzio Agua Azul, arrivando così a detenere complessivamente il 44% e ad esercitare il controllo esclusivo sulla Società, potendola così consolidare integralmente;
- il 28 febbraio 2020 Acea Sun Capital ha proseguito nel percorso di acquisizioni di impianti fotovoltaici, rilevando il 100% di Bersolar, in data 7 maggio il 100% di Euroline3, in data 27 maggio 2020 il 49,9% della Società Energia e in data 4 giugno il 100% delle Società IFV Energy e PF Power of Future;
- il 22 aprile 2020 Acea Ambiente ha acquisito il 60% delle Società Ferrocarril e Cavallari, la quale a sua volta detiene il 100% di Multigreen; le Società operano nelle province di Terni e Ancona, svolgendo attività di selezione e recupero di carta, ferro, legname, plastica e metalli, e sono, inoltre, attive nella gestione della raccolta differenziata di scarti di produzione e imballaggi oltre che nello smaltimento di rifiuti;
- il 7 maggio 2020 la Società Acea Elabari ha acquisito SIMAM (Servizi Industriali Manageriali Ambientali), Società leader nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento delle acque e dei rifiuti, negli interventi ambientali e nelle bonifiche, con soluzioni integrate ad alto contenuto tecnologico;
- il 15 aprile 2020 Acea Solar ha acquisito la Società Fergas Solar, operante nel settore dello sviluppo e realizzazione di impianti fotovoltaici;
- il 19 maggio 2020 è stato acquisito da Acea Innovation il 100% della Società Electric Drive Italia, Società che promuove lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso soluzioni informatiche avanzate;
- il 31 luglio 2020 è stata scissa la Società Acea800 e il ramo dell'azienda è stato ripartito tra le correlate Acea Energia, areti ed Acea Ato 2;
- il 31 agosto 2020 Acea SpA ha acquisito il 51% di Alto Sangro Distribuzione Gas, Società che detiene la rete di distribuzione del gas nella provincia de L'Aquila;
- il 16 novembre 2020 è stato acquisito un ulteriore 15% della Società S.I.I. (Gestore del Servizio Idrico Integrato di Terni),

arrivando così a detenere una quota complessiva pari al 40%; a seguito della modifica dei patti parasociali e a partire da tale data la Società è consolidata integralmente;

- il 15 dicembre 2020 è stata costituita la Società Consorzio Acea controllata da Acea Perù (99%) e Acea Ato 2 (1%); tale Società ha sottoscritto un contratto triennale per la gestione delle stazioni di pompaggio acqua potabile di Lima.

Con riferimento invece al 2019, si ricorda che:

- il 18 marzo Acea ha acquisito il 51% della Società Pescara Distribuzione Gas;
- il 30 aprile sono state costituite le Società Acea Solar e Acea Sun Capital; quest'ultima accoglie le acquisizioni di impianti fotovoltaici, per un totale di 28 MWp, avvenute nel corso del secondo semestre 2019;
- il 25 giugno Acea SpA ha costituito la Società Acea Innovation, operante nel settore dell'innovazione tecnologica;
- il 4 luglio Acea Ambiente ha acquistato il 90% di Demap, Società operante in Piemonte nel campo del riciclo delle plastiche e, in data 18 ottobre, ha acquisito il 60% di Berg che svolge attività di gestione rifiuti nel Comune di Frosinone;
- dal 7 ottobre Acquedotto del Fiora è consolidata integralmente a seguito della modifica dei patti parasociali che hanno condotto Acea ad esercitare il controllo sulla Società.

Infine, si fa presente che in data 27 luglio 2020 si è proceduto alla fusione per incorporazione delle Società Brindisi Solar, Acquaviva, Compagnia Solare 2, Compagnia Solare 3 e SPES nella Società Solaria Real Estate. Mentre in data 26 ottobre 2020 si è proceduto alla fusione per incorporazione delle Società Luna Energia, Sisine Energia, Urbe Cerig, Urbe Solar e Bersolar nella Società KT4. Entrambe le fusioni hanno effetti contabili e fiscali retrodatati al 1 gennaio 2020.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Criteri, procedure e area di consolidamento".

La tabella di seguito riportata rappresenta i principali impatti della variazione del perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2020 (al lordo delle elisioni intercompany).

€ milioni	Pescara						Alto Sangro				S.I.I.	EDI	Totale
	Consorzio Agua Azul	Distribuzione Gas	AdF	Demap	Berg	Fotovoltaico	Ferrocarr Cavallari	SIMAM	Distribuzione Gas				
<b>Ricavi</b>	13,0	1,6	89,6	5,0	5,0	17,2	17,4	13,6	2,4	5,9	0,4	<b>171,1</b>	
<b>EBITDA</b>	7,8	0,5	42,4	2,2	1,4	8,5	4,3	5,2	1,7	1,3	0,1	<b>75,3</b>	
<b>EBIT</b>	4,5	(0,1)	19,8	1,8	(0,9)	2,6	2,9	3,7	1,3	(0,7)	0,0	<b>34,8</b>	
<b>EBT</b>	5,3	(0,3)	16,5	1,8	(1,0)	1,9	2,8	3,4	1,3	(0,9)	0,0	<b>30,7</b>	
<b>NP</b>	3,1	(0,0)	10,4	1,7	(0,6)	2,5	2,2	2,5	0,9	(0,9)	0,0	<b>21,8</b>	
<b>NFP</b>	0,7	(0,0)	0,8	1,5	(0,4)	2,3	1,3	1,7	0,4	(0,6)	0,0	<b>7,9</b>	

Al 31 dicembre 2020 i ricavi da vendita e prestazioni ammontano ad € 3.205,5 milioni, in crescita di € 183,6 milioni (+ 6,1%) rispetto a quelli dell'esercizio 2019, principalmente in conseguenza dell'incremento dei ricavi da Servizio Idrico Integrato (+ € 128,8 milioni).

Tale variazione deriva in via principale: 1) dal consolidamento integrale di AdF per € 87,4 milioni (fino al 7 ottobre 2019 la Società era consolidata a patrimonio netto); 2) da Acea Ato 2 (+ € 25,9 milioni) per effetto dell'incremento tariffario determinato a seguito della delibera dell'ARERA n. 580/2019/R/idr – MTI-3, che per l'anno 2020 segna l'inizio del terzo periodo regolatorio (quadriennio 2020-2023) (+ € 62,0 milioni); tale incremento è parzialmente compensato dalle modifiche introdotte dal nuovo ciclo tariffario che ha determinato il mancato riconoscimento del premio qualità contrattuale che pertanto risulta azzerato rispetto allo scorso anno (era € 35,8 milioni); risultano in diminuzione di € 3,0 milioni anche i conguagli derivanti dalle partite passanti (energia elettrica, costi per variazioni sistemiche, ecc.).

Contribuiscono inoltre alla variazione: 1) l'incremento dei ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica (+ € 36,0 milioni), derivanti per € 20,4 milioni dalla variazione dell'area di consolidamento, mentre per la restante parte dovuto principalmente a maggiori volumi trattati nonché alle migliori tariffe; 2) l'aumento dei ricavi da vendita gas per € 13,9 milioni, imputabile principalmente ad Acea Energia (+ 25,4 milioni di Smc); 3) i ricavi delle Società estere (+ € 14,9 milioni) per effetto del consolidamento integrale del Consorzio Agua Azul, il cui contributo si attesta ad € 12,9 milioni, nonché per le migliori performance realizzate da Acea Perù, che ha fatto registrare maggiori ricavi per € 5,6 milioni. Compensano parzialmente tali incrementi la riduzione dei ricavi da vendita energia elettrica per € 29,5 milioni, di cui € 21,6 milioni si riferiscono ad Acea Ambiente per effetto dei minori ricavi derivanti dal contributo CIP 6 terminato il 31 luglio 2019 (- € 18,7 milioni). La restante variazione è principalmente dovuta alla revisione del valore riconosciuto per il meccanismo di compensazione della morosità (delibera ARERA n. 100/2020), oltre che per gli effetti derivanti dalla riduzione del numero dei clienti serviti sul mercato tutelato ed all'aggiornamento delle componenti tariffarie di remunerazione della vendita fissate dalla delibera ARERA n. 576/2019. La vendita di energia elettrica sul servizio della Maggior Tutela è stata complessivamente pari a 1.995 GWh, con una riduzione del 10,1% su base tendenziale rispetto allo scorso esercizio. La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 4.572 GWh per Acea Energia e 479 GWh per Umbria Energy, per un totale di 5.051 GWh, con un incremento rispetto all'anno precedente del 19,3% relativo principalmente al segmento B2B.

Gli altri ricavi evidenziano un aumento di € 9,8 milioni (+ 6,0%) rispetto all'esercizio precedente. La variazione deriva principalmente da fenomeni di segno opposto: 1) dai maggiori contributi in conto energia percepiti dalle Società del fotovoltaico per € 12,3 milioni (principalmente a seguito della variazione dell'area di consolidamen-

to); tali ricavi rappresentano il contributo incentivante riconosciuto dal GSE per la produzione di energia da impianti fotovoltaici; 2) dal miglioramento del margine IFRIC 12 per € 2,6 milioni per effetto dei maggiori investimenti; 3) dai maggiori contributi in conto esercizio e in conto capitale (+ € 2,1 milioni), principalmente derivanti dalla variazione dell'area di consolidamento, in particolare AdF incide per € 1,7 milioni, parzialmente compensati dal decremento dei contributi per TEE per € 2,0 milioni (da correlare alla riduzione dei costi) e dalla diminuzione delle sopravvenienze attive ed altri ricavi complessivi per € 4,7 milioni, determinati principalmente dall'iscrizione nel 2019 di sopravvenienze attive per € 16,2 milioni relative al totale annullamento della sanzione amministrativa comminata dall'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato e notificata l'8 gennaio 2019, a seguito del ricorso presentato da Acea presso il TAR del Lazio.

I costi esterni presentano un aumento complessivo di € 50,9 milioni (+ 2,6%) rispetto al 31 dicembre 2019.

La variazione è dovuta ai seguenti effetti di segno opposto:

- minori costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica, trasporto e misura (- € 19,5 milioni), in linea con l'andamento registrato nei ricavi;
- maggiori costi per acquisto materie (+ € 16,6 milioni), principalmente imputabili a Gori (+ € 9,5 milioni) e Acea Solar (+ € 3,6 milioni), mentre la variazione dell'area di consolidamento incide per € 6,5 milioni;
- incremento dei costi per canoni di concessione (+ € 5,2 milioni), riferiti principalmente ad AdF per € 3,7 milioni, ad Acea Ato 2 per € 0,8 milioni e a Pescara Distribuzione Gas per € 0,3 milioni; il consolidamento di S.I.I. genera maggiori costi per € 0,3 milioni;
- maggiori costi per servizi (+ € 35,6 milioni), che si incrementano per € 43,8 milioni come conseguenza della variazione di perimetro (di cui AdF € 23,9 milioni), per i maggiori costi di smaltimento e trasporto fanghi (+ € 5,8 milioni a parità di perimetro, in particolare riferiti a Gori e Acque industriali), compensate in parte dai minori costi registrati da Gori (- € 15,9 milioni), anche in conseguenza del trasferimento delle opere regionali precedentemente sostenute dalla Regione Campania e ribaltati alla Società;
- maggiori oneri diversi (+ € 11,5 milioni), principalmente legati a sopravvenienze passive in particolare Acea Ato 2 (+ € 11,6 milioni).

Sulla variazione dei costi esterni incide la variazione di perimetro per € 58,0 milioni principalmente imputabile ad AdF (€ 30,2 milioni), SIMAM (€ 5,6 milioni) e S.I.I. (€ 3,1 milioni).

Il costo del lavoro risulta in aumento rispetto al precedente esercizio di € 18,4 milioni (+ 7,4%). La variazione dell'area di consolidamento (+ € 22,3 milioni) è influenzata principalmente dal consolidamento integrale di AdF che contribuisce con un incremento di € 12,3 milioni.

La consistenza media del personale si attesta a 7.697 dipendenti ed aumenta di 626 unità rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento (+ 329 unità).

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	431,7	399,0	32,7	8,2%
Costi capitalizzati	(164,0)	(149,7)	(14,3)	9,6%
<b>Costo del lavoro</b>	<b>267,7</b>	<b>249,3</b>	<b>18,4</b>	<b>7,4%</b>

I proventi da partecipazioni di natura non finanziaria rappresentano il risultato consolidato secondo *l'equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione dell'EBITDA consoli-

dato delle Società strategiche; nei dati comparativi della tabella che segue sono compresi anche i risultati di AdF consolidata ad *equity* fino al 7 ottobre 2019 e pari ad € 2,6 milioni.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
MOL	127,0	144,1	(17,1)	(11,9%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(81,6)	(79,6)	(2,1)	2,6%
Gestione finanziaria	(3,3)	(8,0)	4,7	(58,8%)
Totale (oneri)/proventi da partecipazioni	(0,0)	(0,0)	0,0	(13,4%)
Imposte	(11,7)	(15,1)	3,4	(22,6%)
<b>Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria</b>	<b>30,3</b>	<b>41,4</b>	<b>(11,0)</b>	<b>(26,7%)</b>

L'EBITDA passa da € 1.042,3 milioni del 31 dicembre 2019 a € 1.155,5 milioni del 31 dicembre 2020, registrando una crescita di € 113,2 milioni, pari al 10,9%. L'incremento deriva dalla variazione dell'area di consolidamento per € 75,3 milioni, dovuta principalmente ad AdF per € 42,4 milioni, alle nuove Società del fotovoltaico per € 8,5 milioni, al Consorzio Agua Azul per € 7,8 milioni, a SIMAM per € 5,2 milioni e alle nuove Società dell'area ambiente per € 7,9 milioni. A parità di perimetro, la crescita dell'EBITDA deriva principalmente dalle dinamiche tariffarie del settore idrico (+ € 63,6 milioni), soprattutto a seguito dell'incremento tariffario determinato in conseguenza della delibera dell'ARERA n. 580/2019/R/idr – MTI e successive modifiche, compensato in parte dall'azzeramento degli effetti legati al premio della qualità commerciale. Segue l'aumento della marginalità del settore della distribuzione di energia elettrica (principalmente areti per € 26,5 milioni), derivante dal positivo effetto del bilancio energetico positivo (+ € 11,7 milioni), principalmente in conseguenza degli effetti perequativi, dell'*accounting regolatorio* (+ € 6,0 milioni) quale remunerazione degli investimenti al netto delle quote di ammortamento, nonché per gli effetti legati alla riduzione delle perdite di rete (+ € 7,6 milioni). Il settore della generazione mostra un decremento dell'EBITDA pari ad € 6,5 milioni, determinato soprattutto dalla riduzione dei prezzi sui mercati energetici, nonché dalla riduzione dei volumi prodotti per il calo degli apporti idrici.

L'Area Ambiente incide negativamente per € 9,5 milioni, principalmente in conseguenza dei minori ricavi relativi al CIP 6 terminato il 31 luglio 2019 (- € 19,6 milioni), compensato in parte dall'incremento per le maggiori tariffe di energia elettrica per il conferimento in discarica e maggiori volumi di compostaggio trattati. La Capogruppo compensa la variazione in aumento degli altri settori con un decremento di EBITDA per € 29,0 milioni; tale variazione è da ricondurre all'effetto combinato dell'iscrizione nel 2019 della sopravvivenza attiva pari a € 16,2 milioni, relativa all'annullamento della sanzione amministrativa comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al quale si aggiungono maggiori oneri per l'emergenza Covid-19, l'aumento del costo del lavoro (maggior numero delle risorse) e l'avvio di diversi progetti, compensati solo in parte da maggiori rifatturazioni verso le Società del Gruppo.

L'EBIT, segna un incremento di € 11,8 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è mitigato dalla crescita degli ammortamenti (+ € 88,7 milioni rispetto all'esercizio 2019), imputabili in prevalenza alla variazione di perimetro per € 38,2 milioni (principalmente AdF per € 20,8 milioni), e per la restante parte agli incrementi registrati da areti (+ € 17,6 milioni), Acea Ato 2 (+ € 22,0 milioni) e Acea Energia (+ € 7,9 milioni).

Di seguito il dettaglio delle voci che influenzano l'EBIT.

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali e riduzioni di valore	498,3	409,6	88,7	21,7%
Svalutazione crediti	79,4	61,7	17,7	28,8%
Accantonamenti per rischi	42,8	47,8	(5,0)	(10,5%)
<b>Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti</b>	<b>620,5</b>	<b>519,1</b>	<b>101,4</b>	<b>19,5%</b>

La variazione in aumento degli ammortamenti è legata, al netto delle variazioni di perimetro, prevalentemente agli investimenti del periodo in tutte le aree di business e tiene altresì conto degli sviluppi connessi alla piattaforma tecnologica comune al Gruppo Acea. All'incremento contribuisce, inoltre, areti, anche per l'effetto dell'accelerazione degli ammortamenti (iniziata a fine esercizio 2019) sui contatori elettrici di prima generazione, secondo il piano di swap, relativo all'installazione dei contatori di seconda generazione.

L'incremento della voce "Svalutazione crediti" è principalmente imputabile ad areti (+ € 13,2 milioni) che nel 2019 beneficiava degli effetti positivi a seguito della delibera 568/2019/R/eel, che prevedeva il recupero della quota afferente alle tariffe di rete.

Gli accantonamenti per rischi risultano in diminuzione di € 5,0 milioni, riferibili ad Acea Ato 5 (- € 4,2 milioni) e areti (- € 2,4 milioni), in parte compensati dall'incremento di Acea Ato 2 (+ € 2,4 milioni). Il risultato della gestione finanziaria evidenzia oneri netti per € 88,0 milioni, in riduzione di € 7,4 milioni rispetto all'esercizio 2019. Su tale variazione incide in maniera positiva l'iscrizione di un provento

pari ad € 14,2 milioni per effetto della chiusura delle Business Combination, così come previsto dal principio contabile IFRS 3, e per una parte delle operazioni che sono state contabilizzate secondo il metodo dell'acquisizione. Compensano tale variazione, invece, la variazione dell'area di consolidamento per € 4,4 milioni come incremento di oneri netti, principalmente dovuti al consolidamento di AdF, che incide per € 3,3 milioni, e l'incremento dell'indebitamento del Gruppo; si informa che il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato all'1,74%, contro il 2,15% dell'esercizio precedente.

La stima del carico fiscale è pari a € 134,6 milioni, contro € 123,2 milioni del precedente esercizio. L'incremento complessivo, pari a € 11,4 milioni, deriva principalmente dal maggior utile ante imposte. Il *tax rate* del 31 dicembre 2020 si attesta al 29,2% (era il 28,6% al 31 dicembre 2019).

Il risultato netto di competenza del Gruppo si attesta a € 284,9 milioni e segna un incremento di € 1,3 milioni rispetto al precedente esercizio.

# SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

## Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>6.602,2</b>	<b>5.825,8</b>	<b>776,4</b>	<b>13,3%</b>
CIRCOLANTE NETTO	(750,9)	(656,2)	(94,7)	14,4%
CAPITALE INVESTITO	5.851,2	5.169,5	681,7	13,2%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(3.528,0)	(3.062,8)	(465,1)	15,2%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>(2.323,3)</b>	<b>(2.106,7)</b>	<b>(216,5)</b>	<b>10,3%</b>
<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>5.851,2</b>	<b>5.169,5</b>	<b>681,7</b>	<b>13,2%</b>

## Attività e passività non correnti

Rispetto al 31 dicembre 2019 le attività e passività non correnti aumentano di € 776,4 milioni (+13,3% rispetto all'esercizio precedente),

prevalentemente in conseguenza della crescita delle immobilizzazioni (+€ 670,3 milioni).

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali/immateriali	6.235,4	5.565,1	670,3	12,0%
Partecipazioni	279,5	270,8	8,7	3,2%
Altre attività non correnti	772,1	637,0	135,1	21,2%
TFR e altri piani e benefici definiti	(122,0)	(104,6)	(17,4)	16,7%
Fondi rischi e oneri	(157,0)	(151,4)	(5,5)	3,7%
Altre passività non correnti	(405,8)	(391,1)	(14,7)	3,8%
<b>Attività e passività non correnti</b>	<b>6.602,2</b>	<b>5.825,8</b>	<b>776,4</b>	<b>13,3%</b>

Alla variazione delle immobilizzazioni contribuiscono principalmente gli investimenti, attestatisi ad € 907,0 milioni, e gli ammortamenti e riduzioni di valore per complessivi € 498,3 milioni.

Quanto agli investimenti realizzati da ciascuna Area Industriale si veda la tabella che segue.

## Investimenti

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>AMBIENTE</b>	<b>23,6</b>	<b>51,9</b>	<b>(28,3)</b>	<b>(54,6%)</b>
COMMERCIALE E TRADING	44,1	43,1	1,1	2,5%
ESTERO	3,1	7,0	(3,9)	(55,9%)
IDRICO	476,0	380,1	95,9	25,2%
Infrastrutture Energetiche	325,1	287,8	37,4	13,0%
Ingegneria e Servizi	6,6	1,8	4,8	n.s.
Corporate	28,5	21,2	7,3	34,5%
<b>Totale</b>	<b>907,0</b>	<b>792,8</b>	<b>114,2</b>	<b>14,4%</b>

**L'Area Ambiente** ha realizzato investimenti per € 23,6 milioni, in diminuzione di € 28,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, e si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati da Acea Ambiente per lavori eseguiti negli impianti di San Vittore per il *revamping* della IV linea, gli impianti di Aprilia e per interventi nella discarica di Orvieto. La riduzione si deve principalmente ai minori investimenti di Acea Ambiente rispetto all'esercizio precedente, in cui erano presenti investimenti effettuati per il *revamping* dell'impianto di Monterotondo (€ 17,9 milioni) e Aprilia (€ 19,9 milioni). La variazione di perimetro contribuisce agli investimenti con un incremento di circa €1,9 milioni.

**L'Area Commerciale e Trading** fa registrare investimenti per € 44,1 milioni, in linea con lo scorso esercizio, e si riferiscono per € 24,8 milioni al costo di acquisizione di nuovi clienti ai sensi dell'IFRS15,

per € 13,6 milioni a progetti di implementazione informatica e per € 4,0 milioni riferiti alle licenze *cloud*, sul quale si sta progettando il nuovo Customer Relationship Management.

**L'Area Estero** registra un decremento di € 3,9 milioni da attribuire principalmente alla Società Aguas de San Pedro.

**L'Area Idrico** ha realizzato investimenti complessivi per € 476,0 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 95,9 milioni, dovuto ai maggiori investimenti di Acea Ato 2 (+€ 54,3 milioni) e al consolidamento di AdF (+€ 26,2 milioni); si registrano maggiori investimenti per Gori (+€ 6,5 milioni) e per Acea Ato 5 (+€ 3,5 milioni). Gli investimenti dell'Area si riferiscono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento, ammodernamento e ampliamento degli impianti e delle reti, alla bonifica e all'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari Comuni e



agli interventi sui depuratori e agli impianti di trasporto (adduttrici ed alimentatrici).

**L'Area Infrastrutture Energetiche** fa registrare una crescita degli investimenti di € 37,4 milioni riferibile sostanzialmente ad areti (€ 16,9 milioni) e ad Acea Solar (€ 15,5 milioni). Gli investimenti di areti si riferiscono principalmente all'ampliamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, agli interventi sulle Cabine Primarie e secondarie e sui contatori, sui gruppi di misura e gli apparati di Telecontrollo in ottica del miglioramento della qualità del servizio e dell'incremento della resilienza. Gli investimenti immateriali si riferiscono ai progetti di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali. Gli investimenti realizzati da Acea Produzione riguardano prevalentemente i lavori di manutenzione straordinaria delle Centrali termoelettriche di Tor di Valle e Montemartini, i lavori di riqualificazione delle sottostazioni delle Centrali di Salisano e Orte e l'estensione e risanamento della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma. Gli investimenti sostenuti da Acea Solar si riferiscono alla costruzione di impianti fotovoltaici sia su suoli agricoli che su suoli industriali.

**L'Area Ingegneria e Servizi** fa registrare investimenti per € 6,6 milioni (+ € 4,8 milioni), principalmente legati all'acquisto di attrezzature industriali e commerciali della Società Acea Elabori (€ 4,2 milioni). La variazione del perimetro di consolidamento di SIMAM è di € 2,4 milioni.

**L'Area Corporate** ha realizzato un incremento di investimenti pari € 28,5 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+ € 7,3 milioni), che afferiscono principalmente agli sviluppi informatici e agli investimenti sulle sedi adibite alle attività aziendali.

Gli investimenti del Gruppo relativi alle infrastrutture informatiche comuni si attestano complessivamente a € 50,8 milioni.

Le **partecipazioni** e i titoli azionari, che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto, aumentano di € 8,7 milioni rispetto 31 dicembre 2019. La variazione è determinata da fenomeni di segno opposto; tra questi si segnalano per le partecipazioni in controllate non consolidate e collegate (+8,3 milioni):

- la valutazione delle Società consolidate con il metodo del patrimonio per + € 30,6 milioni;
- variazione dell'area di consolidamento per € 7,9 milioni dovuta al consolidamento a patrimonio netto di Energia Spa (+ € 24,5 milioni), parzialmente compensata dal consolidamento integrale di Consorzio Agua Azul (- € 8,0 milioni) e di S.I.I. (- € 8,6 milioni) che erano precedentemente consolidate a patrimonio netto;
- altre variazioni in diminuzione per € 30,2 milioni, principalmente relative alla distribuzione dividendi.

Lo stock del **TFR e altri piani a benefici definiti** registra un incremento di € 17,4 milioni, prevalentemente per effetto della variazione dell'area di consolidamento (+ € 2,9 milioni), compensato in parte dalla diminuzione del tasso utilizzato (dallo 0,77% del 31 dicembre 2019 allo 0,35% del 31 dicembre 2020).

I **Fondi rischi ed oneri** aumentano del 3,7% rispetto al precedente esercizio. Di seguito è riportato il dettaglio per natura dei fondi.

Si segnala che a seguito del consolidamento di S.I.I. gli effetti provvisori della Business Combination hanno generato un differenziale di € 3,5 milioni, in attesa di chiudere la *Purchase Price Allocation*.

€ milioni	31/12/2019	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ altri movimenti	31/12/2020
Legale	16,2	(2,2)	2,8	(0,6)	(0,1)	16,2
Fiscale	9,3	(0,4)	0,6	(0,2)	(0,1)	9,2
Rischi regolatori	27,6	(5,7)	5,5	(0,1)	0,1	27,4
Partecipate	7,5	0,0	0,0	(0,2)	3,0	10,3
Rischi contributivi	1,4	(0,3)	0,0	(0,1)	0,1	1,1
Franchigie assicurative	10,3	(2,5)	2,8	0,0	0,4	11,0
Altri rischi ed oneri	25,2	(6,4)	8,1	(5,7)	2,4	23,7
<b>Totale fondo rischi</b>	<b>97,5</b>	<b>(17,5)</b>	<b>19,9</b>	<b>(6,7)</b>	<b>5,7</b>	<b>98,9</b>
Esodo e mobilità	29,1	(22,1)	28,0	(0,1)	(3,1)	31,8
Post mortem	17,1	0,0	0,0	0,0	0,5	17,6
F.do oneri di liquidazione	0,1	(0,1)	0,0	0,0	0,0	0,0
F.do oneri verso altri	7,6	(0,5)	1,8	(0,1)	0,0	8,7
<b>Totale fondo oneri</b>	<b>53,9</b>	<b>(22,8)</b>	<b>29,8</b>	<b>(0,2)</b>	<b>(2,7)</b>	<b>58,1</b>
<b>Totale fondo rischi ed oneri</b>	<b>151,4</b>	<b>(40,3)</b>	<b>49,7</b>	<b>(6,9)</b>	<b>3,1</b>	<b>157,0</b>

### Circolante netto

La variazione del circolante netto rispetto al 31 dicembre 2019 è imputabile in via principale all'incremento delle altre passività correnti (per € 90,3 milioni), ai debiti correnti per € 26,9 milioni e al decre-

mento dei crediti correnti per € 54,0 milioni, parzialmente compensato dall'incremento delle altre attività correnti (+ € 41,8 milioni) e dalle rimanenze (+ € 34,6 milioni).

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
<b>Crediti correnti</b>	<b>981,5</b>	<b>1.035,5</b>	<b>(54,0)</b>
di cui utenti/clienti	934,2	935,1	(0,9)
di cui Roma Capitale	38,7	86,7	(48,0)
<b>Rimanenze</b>	<b>92,0</b>	<b>57,3</b>	<b>34,6</b>
<b>Altre attività correnti</b>	<b>267,1</b>	<b>225,3</b>	<b>41,8</b>



(segue)

€ milioni

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
<b>Debiti correnti</b>	<b>(1.627,1)</b>	<b>(1.600,3)</b>	<b>(26,9)</b>
di cui fornitori	(1.535,1)	(1.472,8)	(62,3)
di cui Roma Capitale	(87,6)	(121,7)	34,0
<b>Altre passività correnti</b>	<b>(464,4)</b>	<b>(374,1)</b>	<b>(90,3)</b>
<b>Circolante netto</b>	<b>(750,9)</b>	<b>(656,2)</b>	<b>(94,7)</b>

I crediti verso utenti e clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, corrispondenti a € 640,0 milioni (€ 651,5 milioni a fine anno 2019), risultano in riduzione rispetto al 31 dicembre 2019 di € 0,9 milioni; si segnala: 1) una riduzione dei crediti dell'Area Idrico pari ad € 6,2 milioni, principalmente riferibile ad Acea Ato 2 (- € 39,5 milioni) e Gori (- € 11,8 milioni) parzialmente compensata dal consolidamento di S.I.I. (+ € 31,5 milioni); 2) un decremento dei crediti dell'Area Infrastrutture per € 3,5 milioni, principalmente riguardante areti (- € 6,8 milioni), compensata in parte da Solaria Real Estate (+ € 4,9 milioni); 3) l'Area Ingegneria e Servizi registra un incremento dei crediti di € 5,4 milioni, derivante dall'acquisizione di SIMAM per € 5,6 milioni; 4) anche l'estero aumenta l'ammontare dei crediti di € 1,6 milioni, principalmente a seguito del consolidamento integrale del Consorzio Agua Azul per € 0,9 milioni e dal Consorzio Acea per € 0,5 milioni; 5) un decremento dei crediti dell'Area Ambiente per € 2,2 milioni, derivanti principalmente dalla diminuzione dei crediti di Acea Ambiente (- € 9,8 milioni) e Bioecologia (- € 1,0 milioni), parzialmente compensati dal consolidamento delle nuove acquisizioni Cavallari, Ferrocarril e Multigreen (+ € 8,8 milioni); 6) un incremento dei crediti dell'Area Commerciale e Trading per € 3,9 milioni, principalmente imputabili ad Umbria Energy (+ € 5,4 milioni), compensato in parte da Acea Energia (- € 1,5 milioni).

La diminuzione del fondo svalutazione crediti è anche dovuta agli effetti conseguenti le operazioni di cessioni dei crediti *not performing* che ammontano al 31 dicembre 2020 ad € 76,1 milioni. Nel corso del 2020 sono stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.267,6 milioni, di cui € 185,7 milioni verso la Pubblica Amministrazione.

In merito ai rapporti con Roma Capitale al 31 dicembre 2020, il saldo netto risulta a debito per il Gruppo per € 28,6 milioni, contro il precedente saldo al 31 dicembre 2019 pari ad € 33,7 milioni. Il saldo 2020 è principalmente dovuto all'iscrizione dei dividendi azionari relativi all'esercizio 2019 registrati a maggio (€ 86,7 milioni).

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti le operazioni legate a compensazioni e incassi che di seguito si ripilogano:

- febbraio 2020: i crediti per € 10,5 milioni relativi al servizio di Illuminazione Pubblica, corrispettivi 2018 e pro-rata 2016-2018, sono compensati con i dividendi azionari di Acea anno 2018;
- marzo 2020: i crediti per € 20,4 milioni relativi a servizi idrici riferiti agli anni 2017-2018 sono compensati con il canone di concessione Acea Ato 2;
- giugno 2020: i crediti per € 2,1 milioni relativi principalmente a servizi idrici riferiti alle fontanelle (anni 2015-2018) sono compensati con il canone di concessione di Acea Ato 2;
- settembre 2020: i crediti per € 22,8 milioni relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi e pro-rata 2019 sono compensati con i dividendi azionari di Acea anno 2018;
- settembre 2020: crediti per € 15,6 milioni relativi ai servizi idrici per l'anno 2019 sono compensati con il canone di concessione Acea Ato 2;
- novembre 2020: incasso di € 0,4 milioni per crediti di varia natura riferiti principalmente ad Acea;

- dicembre 2020: crediti per € 21,4 milioni relativi ai servizi idrici riferiti all'anno 2019 sono compensati con il canone di concessione Acea Ato 2;
- dicembre 2020: incasso di € 32,0 milioni per crediti di utenza idrica relativi all'anno 2020.

Nel corso del periodo lo stock dei crediti commerciali registra una diminuzione di € 48,0 milioni rispetto al 2019, dovuto principalmente a compensazioni ed incassi (€ 91,5 milioni), come sopra dettagliate, e alla contemporanea maturazione delle emissioni della fatturazione di utenza del periodo (€ 43,3 milioni).

I crediti finanziari presentano un incremento di € 5,9 milioni rispetto all'esercizio precedente da attribuire all'effetto combinato di: 1) compensazioni dei crediti finanziari avvenute nei mesi di febbraio e settembre (come sopra riportato); 2) maturazione per competenza dei crediti relativi al contratto di servizio di Illuminazione Pubblica, all'ammodernamento sicurezza, alla manutenzione extra ordinaria, all'accordo per il Piano Led ed ai lavori connessi al servizio di Illuminazione Pubblica.

Per quanto attiene i debiti, nel periodo si registra un incremento di € 20,1 milioni. Di seguito si indicano le principali variazioni:

- iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea maturati nel 2019, pari a € 84,7 milioni, come deliberato dall'Assemblea dei soci del mese di maggio 2020;
- iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea Ato 2 maturati nel 2019, pari ad € 2,0 milioni;
- iscrizione della quota maturata nel periodo per il canone di concessione di Acea Ato 2 di € 25,3 milioni;
- azzeramento del canone di concessione di Acea Ato 2 dell'anno 2016 per effetto delle compensazioni del periodo per € 21,7 milioni;
- diminuzione del debito per dividendi azionari di Acea dell'anno 2018 per € 33,3 milioni, a seguito del pagamento avvenuto mediante compensazione nel mese di febbraio;
- diminuzione del canone di concessione di Acea Ato 2 dell'anno 2017 di € 16,3 milioni e dell'anno 2018 di € 21,4 milioni, a seguito del pagamento mediante compensazione.

Si informa inoltre che a gennaio 2021 è stato pagato il canone di concessione di Acea Ato 2 per complessivi € 33,4 milioni, saldando così la posizione debitoria maturata nelle annualità 2017 e 2019. Come descritto nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU), incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea, ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo. Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea.

A valle di numerosi incontri, in data 18 ottobre 2019 il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale.

Le parti, come primo adempimento successivo la chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie. Nell'anno 2020 sono stati chiusi complessivamente € 33,3 milioni di crediti riferiti al Verbale sopra citato.

Si informa infine che, in merito al Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali, di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione Consip – Luce 3, e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In

data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente “la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione Consip – Luce 3” e confermando “la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di Illuminazione Pubblica”, superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale ed Acea SpA. Con la medesima nota, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al contratto di servizio. Si evidenzia che la suddetta comunicazione riguarda la correttezza dei corrispettivi applicati, senza incidere sulla volontà dell'Amministrazione, già manifestata, di risolvere il rapporto con Acea per bandire una gara e così riaffidare il Servizio di Illuminazione Pubblica.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturite dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria netta che per quella debitoria, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Crediti verso Roma Capitale			
€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti per utenze	42,0	90,6	(48,5)
Fondi svalutazione	(9,3)	(9,3)	(0,0)
<b>Totale crediti da utenza</b>	<b>32,7</b>	<b>81,2</b>	<b>(48,5)</b>
Crediti per lavori e servizi idrici	2,3	2,5	(0,2)
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	1,8	1,5	0,4
Contributi	0,0	0,0	0,0
Fondi svalutazione	(1,9)	(1,9)	0,0
Crediti per lavori e servizi elettrici	4,1	3,8	0,3
Crediti lavori e servizi – da emettere	0,0	0,0	0,0
Fondi svalutazione	(0,3)	(0,3)	0,0
<b>Totale crediti per lavori</b>	<b>6,0</b>	<b>5,5</b>	<b>0,5</b>
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>38,7</b>	<b>86,8</b>	<b>(48,0)</b>
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica – fatture emesse	129,3	138,8	(9,5)
Fondi svalutazione	(30,2)	(30,2)	0,0
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica – fatture da emettere	65,0	39,2	25,8
Fondi svalutazione	(22,0)	(15,0)	(7,0)
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	11,8	15,2	(3,5)
<b>Totale crediti Illuminazione Pubblica</b>	<b>154,0</b>	<b>148,2</b>	<b>5,9</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>192,7</b>	<b>234,9</b>	<b>(42,2)</b>
<hr/>			
<b>Debiti verso Roma Capitale</b>			
€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15,2)	(15,3)	0,0
Debiti per canone di Concessione	(62,2)	(96,4)	34,2
Altri debiti	(11,0)	(10,1)	(0,9)
Debiti per dividendi	(132,9)	(79,5)	(53,4)
<b>Totale debiti</b>	<b>(221,3)</b>	<b>(201,2)</b>	<b>(20,1)</b>
<b>Saldo netto credito debito</b>	<b>(28,6)</b>	<b>33,7</b>	<b>(62,3)</b>

I **debiti correnti** aumentano per effetto dell'incremento dello stock dei debiti verso fornitori (+ € 62,3 milioni). Tale effetto si registra in particolare con riferimento ai debiti di Acea Energia (- € 48,5 milioni).

Le **altre attività e passività correnti** registrano rispettivamente un incremento di € 41,8 milioni (di cui € 6,9 milioni per variazione perimetro) e di € 90,3 milioni (di cui € 6,1 milioni per variazione perimetro), rispetto all'esercizio precedente. In dettaglio le altre attività aumentano per effetto dell'incremento dei crediti tributari per € 4,9 milioni, dei crediti per perequazione energia per € 5,8 milioni e per i crediti verso l'AATO € 16,0 milioni, derivanti dal consolidamento di S.I.I.

Per quanto riguarda l'incremento delle altre passività correnti si segnala un aumento dei debiti verso i comuni per € 11,1 milioni, dei ratei e dei risconti passivi € 27,6 milioni, in conseguenza principalmente al consolidamento di S.I.I. e SIMAM e dei debiti tributari per € 26,7 milioni per maggiori debiti Ires.

## Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** ammonta ad € 2.323,3 milioni. Le variazioni intervenute, pari a € 216,5 milioni, sono analiticamente illustrate nell'apposita tabella e derivano essenzialmente dalla distribuzione dei dividendi, dalla maturazione dell'utile dell'esercizio 2020 e dalla variazione delle riserve di *cash flow hedge* e quelle formate con utili e perdite attuariali, nonché dalla variazione dell'area di consolidamento.

## Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento del Gruppo registra un incremento complessivo pari a € 465,1 milioni, passando da € 3.062,8 milioni della fine dell'esercizio 2019 a € 3.528 milioni del 31 dicembre 2020. Tale variazione è diretta conseguenza degli investimenti, delle dinamiche del *cash flow* operativo e della variazione di perimetro (+ € 27,2 milioni). Inoltre contribuisce alla crescita dell'indebitamento l'effetto correlato all'emergenza Covid-19, che ha prodotto un ritardo degli incassi da clienti ed un posticipo degli incassi legati alle partite regolatorie.

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Attività (passività) finanziarie non correnti	2,9	2,4	0,5	23,2%
Attività (passività) finanziarie non correnti verso controllanti, controllate e collegate	21,2	26,2	(5,0)	(19,2%)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(4.154,3)	(3.551,9)	(602,4)	17,0%
<b>Posizione finanziaria a medio-lungo termine</b>	<b>(4.130,2)</b>	<b>(3.523,4)</b>	<b>(606,8)</b>	<b>17,2%</b>
Disponibilità liquide e titoli	642,2	835,7	(193,5)	(23,2%)
Indebitamento a breve	(224,0)	(541,9)	317,9	(58,7%)
Attività (passività) finanziarie correnti	173,0	111,5	61,5	55,1%
Attività (passività) finanziarie correnti verso controllante e collegate	11,1	55,3	(44,2)	(80,0%)
<b>Posizione finanziaria a breve termine</b>	<b>602,2</b>	<b>460,5</b>	<b>141,7</b>	<b>30,8%</b>
<b>Totale posizione finanziaria netta</b>	<b>(3.528,0)</b>	<b>(3.062,8)</b>	<b>(465,1)</b>	<b>15,2%</b>

Per quanto riguarda la componente a **medio-lungo termine** l'aumento di € 606,8 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2019 si riferisce all'incremento di debiti e passività finanziarie non correnti (+ € 602,4 milioni). Tale variazione deriva dall'incremento

dei prestiti obbligazionari per € 499,1 milioni e dall'aumento dei debiti per finanziamenti a medio-lungo termine per € 103,2 milioni (di cui € 59,3 milioni per IFRS 16), come riportato nella tabella che segue.

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	3.253,4	2.754,3	499,1	18,1%
Finanziamenti a medio-lungo termine	900,8	797,6	103,2	12,9%
<b>Indebitamento a medio-lungo</b>	<b>4.154,3</b>	<b>3.551,9</b>	<b>602,4</b>	<b>17,0%</b>

Le **obbligazioni**, pari a € 3.253,4 milioni, registrano un incremento di complessivi € 499,1 milioni, essenzialmente per il collocamento del prestito obbligazionario emesso nel mese di gennaio 2020 dalla Capogruppo a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN). L'ammontare di € 495,3 milioni è comprensivo della quota a lungo dei costi di stipula.

I **finanziamenti a medio-lungo termine**, pari ad € 900,8 milioni, registrano un incremento complessivo di € 103,2 milioni, dovuto alla Capogruppo (+ € 39,0 milioni), che ha acceso un nuovo finan-

ziamento pari a € 100,0 milioni (al netto della quota a lungo dei costi di stipula), compensato dalle riclassifiche nella quota a breve delle rate capitale degli altri finanziamenti, a Gori (+ € 42,0 milioni), che ha ottenuto nel corso del 2020 ulteriori due erogazioni sul finanziamento stipulato nel 2019, e per € 44,9 milioni alla modifica del perimetro di consolidamento, compensati per € 32,1 milioni dalla riduzione di areti. Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio-lungo e a breve termine (esclusa la quota di applicazione dell'IFRS 16), suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse.

Finanziamenti	Debito residuo totale	Entro il 31/12/2021	Dal 31/12/2021 al 31/12/2025	Oltre il 31/12/2025
€ milioni				
a tasso fisso	315,2	29,8	221,1	64,3
a tasso variabile	442,9	62,5	196,9	183,4
a tasso variabile in <i>cash flow hedge</i>	195,4	19,7	57,3	118,4
<b>Totale</b>	<b>953,6</b>	<b>112,1</b>	<b>475,3</b>	<b>366,1</b>

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di Acea è negativo per € 0,3 milioni e si riduce, rispetto al 31 dicembre 2019, di € 0,7 milioni (era negativo per € 1,0 milioni); il *fair value* dello strumento derivato di copertura di AdF è negativo per € 4,4 milioni (al 31 dicembre 2019 era negativo per € 4,1 milioni), mentre quello di Gori è negativo per € 1,6 milioni.

La componente a breve termine è positiva per € 602,2 milioni e, rispetto alla fine dell'esercizio 2019, evidenzia un aumento di € 141,7 milioni da imputare per € 97,4 milioni alla Capogruppo e per € 32,6 milioni a Gori. Contribuisce alla variazione la modifica del perimetro di consolidamento per € 9,4 milioni.

Si informa che al 31 dicembre 2020 la Capogruppo dispone di linee *committed* per € 500,0 milioni non utilizzate, linee *uncommitted* per € 558,0 milioni, di cui € 140,0 milioni utilizzate, oltre a linee di finanziamento a medio-lungo termine disponibili per € 250,0 milioni non utilizzate.

Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Si informa che i Rating assegnati ad Acea sul lungo termine dalle Agenzie di Rating internazionali sono i seguenti:

- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2".

# CONTESTO DI RIFERIMENTO

## ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E DEL TITOLO ACEA

Il 2020 è stato un anno segnato, a livello globale, dall'importante «emergenza sanitaria» causata dalla diffusione del Covid-19 che ha provocato la più grave recessione economica dal secondo dopoguerra. In tale contesto, i mercati azionari internazionali hanno registrato andamenti divergenti.

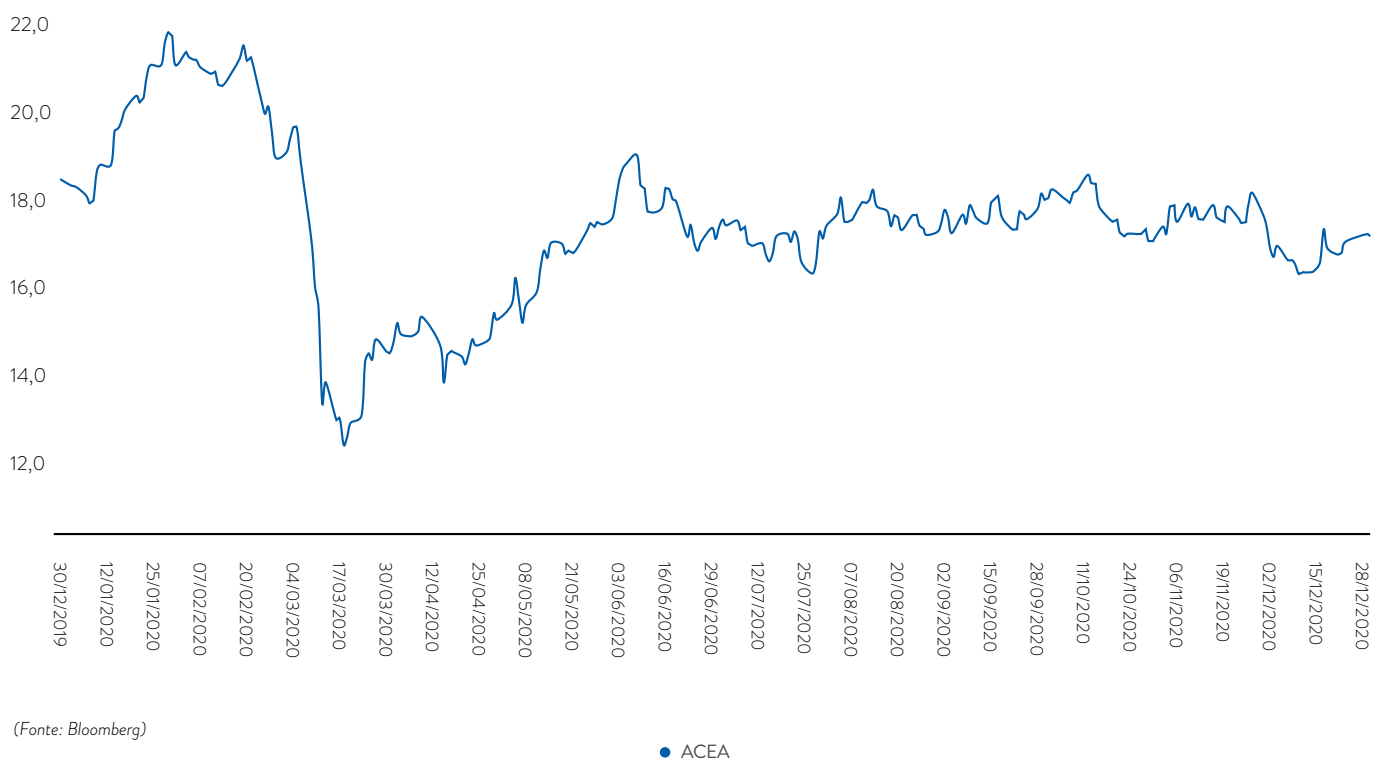
Dopo i guadagni delle prime settimane dell'anno, le Borse di tutto il mondo hanno riportato forti perdite, soprattutto nei mesi di marzo ed aprile, a causa principalmente degli effetti dei lockdown, decisi dai diversi Stati per limitare la pandemia. Tali ribassi sono stati parzialmente recuperati, negli ultimi mesi del 2020, grazie agli inter-

venti di sostegno deliberati dai Governi e dalle Banche Centrali e alla messa a disposizione dei primi vaccini contro il Covid-19.

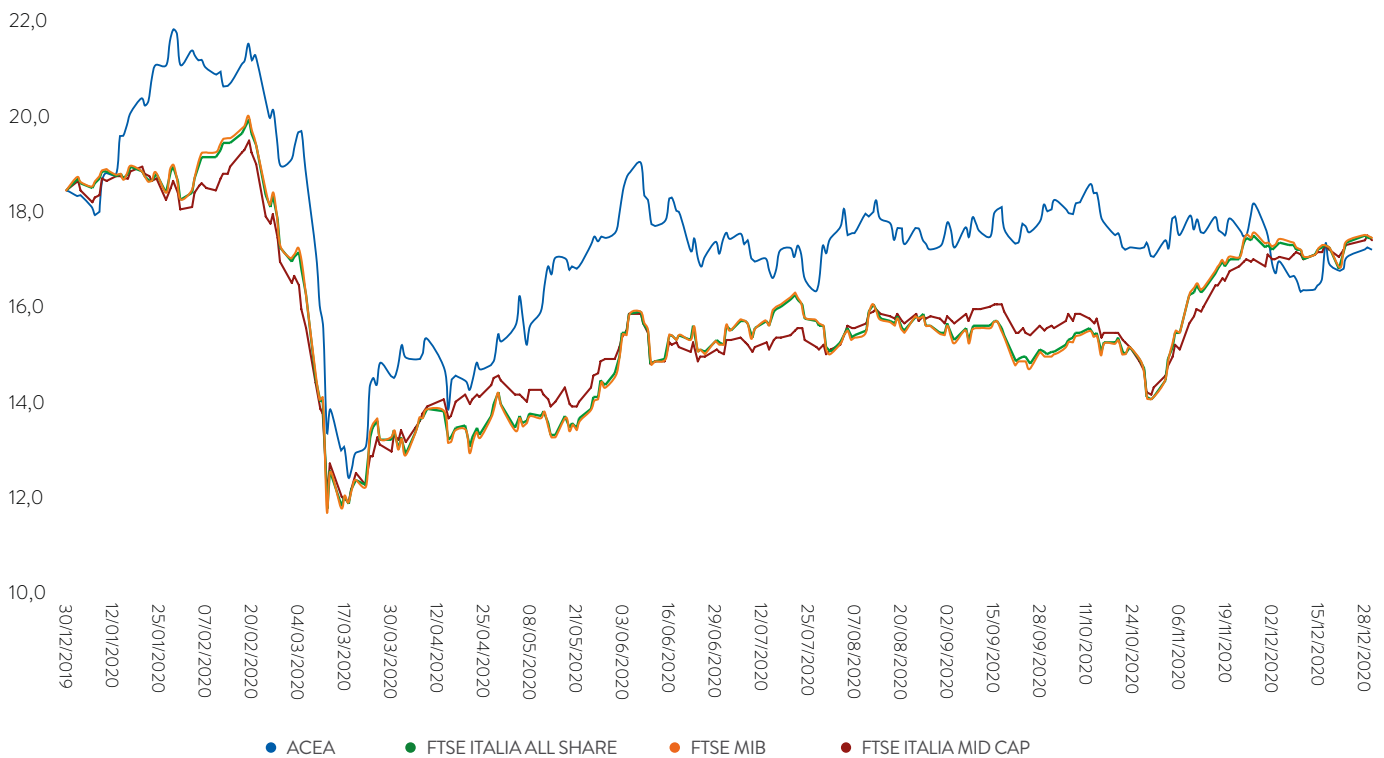
La performance è stata complessivamente positiva per i listini statunitensi e asiatici.

In controtendenza le Borse europee che, ad eccezione di Francoforte, hanno registrato un andamento negativo.

Acea ha evidenziato un andamento sostanzialmente in linea con il listino italiano, riportando una flessione del 7%. Il titolo ha registrato il 30 dicembre (ultimo giorno di apertura della Borsa nel 2020) un prezzo di chiusura pari a € 17,15 (capitalizzazione: € 3.652,3 milioni). Il valore massimo di € 21,8 è stato raggiunto il 29 gennaio, mentre il valore minimo di € 12,4 il 18 marzo. Nel corso del 2020, i volumi medi giornalieri sono stati pari a circa 165.000, leggermente superiori al 2019.



Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo Acea confrontato con gli indici di Borsa.



(grafico normalizzato ai valori di Acea - Fonte Bloomberg)

#### Variation % 31/12/2020 (rispetto al 31/12/2019)

<b>Acea</b>	<b>-7,0%</b>
FTSE Italia All Share	-5,6%
FTSE Mib	-5,4%
FTSE Italia Mid Cap	-5,8%

Nel corso del 2020 Acea ha partecipato a numerosi eventi (incontri, presentazioni allargate, Utilities Conference, roadshow e reverse roadshow) con circa 220 investitori equity, analisti buy side, investitori e analisti credit. In considerazione della grave pandemia da Covid-19 che si è diffusa a livello globale, la maggior parte degli eventi di comunicazione si è svolta in modalità "virtuale".

Sono state, inoltre, organizzate conference call con la comunità finanziaria anche in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali e del Piano Industriale 2020-2024, cui hanno partecipato oltre 240 analisti/investitori.

Nel 2020 sono stati pubblicati circa 160 studi/note sul titolo Acea. I broker che analizzano con maggiore continuità il titolo Acea sono sette, sei esprimono giudizi "positivi" e uno "neutrale".

## MERCATO ENERGETICO

In Italia nel corso del 2020 la domanda di energia elettrica cumulata (302.751 GWh) risulta in riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (- 5,3%). La riduzione è concentrata nel pe-

riodo marzo-luglio 2020, in particolare sul mese di aprile, e deriva in larga parte dagli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19.

La domanda di elettricità in Italia, nel mese di dicembre 2020, è stata di 25.944 GWh, in aumento rispetto allo stesso mese del 2019 (+ 1,1%). Questo valore è stato ottenuto con un giorno lavorativo in più (21 vs 20) e una temperatura media mensile inferiore rispetto a dicembre dello scorso anno (- 1%). Il dato destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario e temperatura porta la variazione a - 0,6%.

A livello territoriale la variazione tendenziale è risultata ovunque negativa: - 6,3% al Nord, - 5,0% al Centro, - 4,1% nelle isole e - 3,2% al Sud. In termini congiunturali, il valore destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario e temperatura dell'energia elettrica richiesta a dicembre 2020 ha fatto registrare una variazione in aumento (+ 0,3%) rispetto al mese precedente.

Il fabbisogno di energia elettrica è stato coperto per l'89,4% con la produzione nazionale netta e per la quota restante facendo ricorso alle importazioni dall'estero (saldo estero in diminuzione del 15,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

La produzione nazionale netta (273.108 GWh) evidenzia una diminuzione del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. Nel detta-

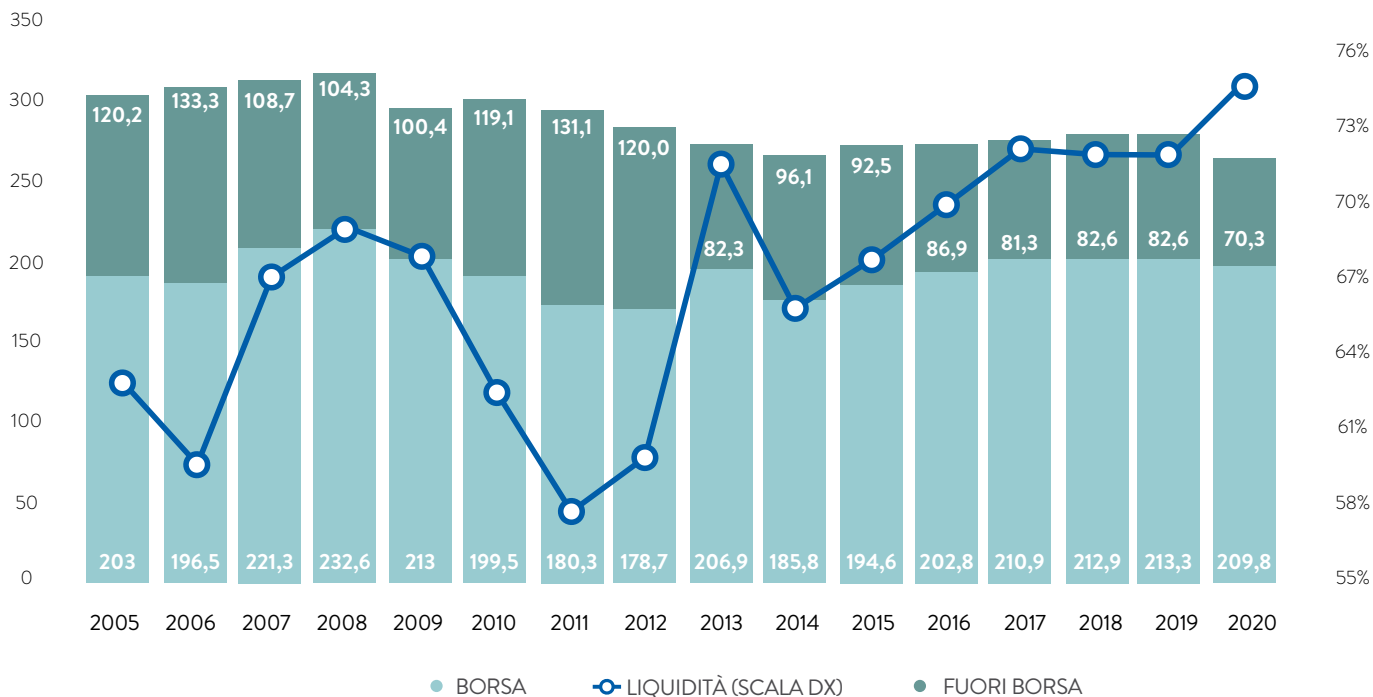
glio, risultano in calo l'energia prodotta da fonte eolica (- 7,4%), l'energia prodotta da fonte termica (- 6,4%), e l'energia prodotta da fonte geotermica (- 0,8%), mentre risulta in aumento l'energia prodotta da fonte fotovoltaica (+ 9,6%) e l'energia prodotta da fonte idrica (+ 0,8%).

In riferimento agli esiti del mercato elettrico in Italia, i volumi scambiati nel Mercato del Giorno Prima continuano a registrare una consi-

stente diminuzione su base annua (- 5,5%), portandosi a 280,2 TWh. I volumi scambiati nella borsa elettrica sono in diminuzione del 1,9% e si attestano a 209,8 TWh, mentre i volumi scambiati over the counter, registrati sulla PCE e nominati su MGP, risultano in riduzione e raggiungono il valore di 70,3 TWh (- 15,0%).

La liquidità del mercato si attesta di conseguenza al 74,9%, aumentando di 2,8 punti percentuali sul 2019.

### LIQUIDITÀ SU MGP<sup>3</sup>



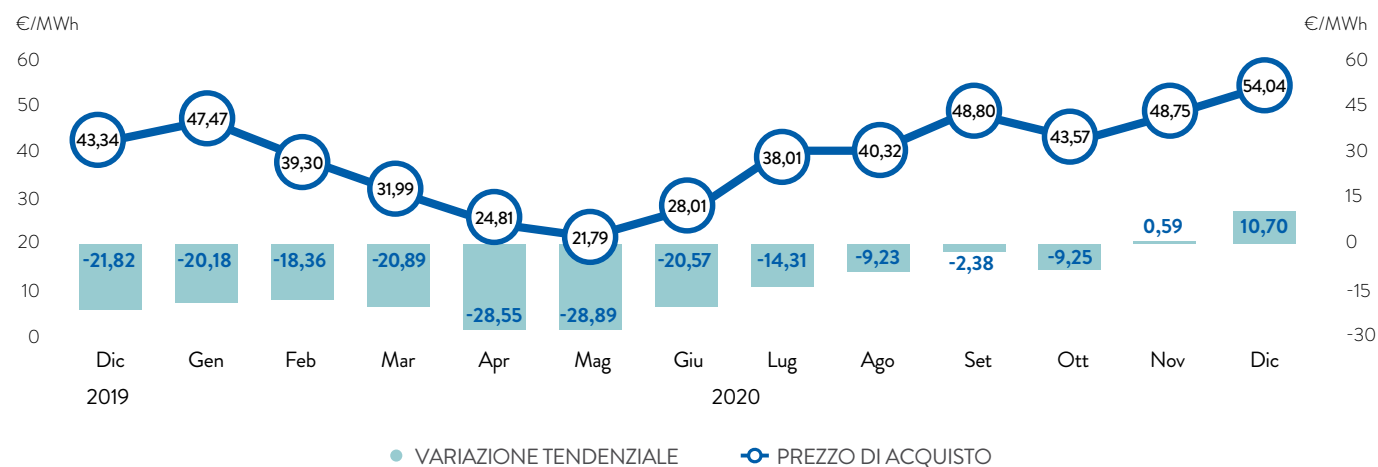
Nel corso del 2020, il prezzo medio di acquisto dell'energia (PUN) registra un valore medio di 38,92 €/MWh, segnando il minimo storico, con una flessione rispetto al 2019 pari al - 25,6%.

L'analisi per gruppi di ore rileva una riduzione tendenziale sia nelle ore fuori picco, dove si osserva una diminuzione di - 13,12 €/MWh

(- 26,9%), che nelle ore di picco, dove si osserva una diminuzione di - 14,01 €/MWh (- 23,7%); i prezzi si attestano rispettivamente a 35,61 €/MWh e 45,11 €/MWh.

Il rapporto prezzo picco/baseload risulta pari a 1,16 (+ 0,03 sul 2019).

### MGP: PREZZO UNICO NAZIONALE (PUN)<sup>3</sup>



<sup>3</sup> Fonte: Newsletter GME dicembre 2020



I prezzi zonal di vendita oscillano tra i 46,21 €/MWh della Sicilia e i 37,79 €/MWh del Nord. Si osserva una riduzione annuale su tutte le zone.

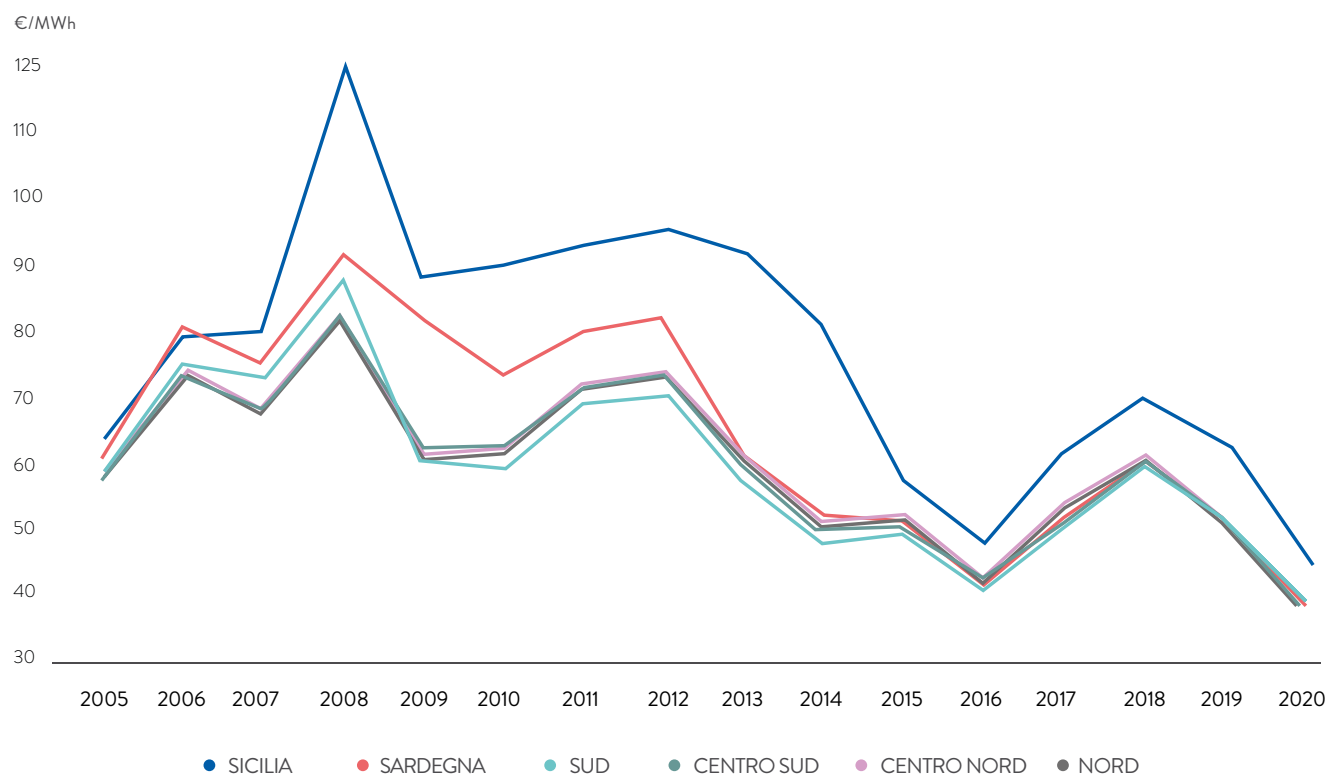
Gli acquisti nazionali sono pari a 271,6 TWh e risultano in calo tendenziale (- 6,3%). L'analisi per zone evidenzia acquisti in riduzione tendenziale su l'intero territorio nazionale, in particolare al Nord (- 7,2%), al Centro Nord (- 6,9%), in Sardegna (- 5,9%), al Centro Sud (- 4,4%) e al Sud (- 4,4%) e in Sicilia (- 4,4%).

Gli acquisti di energia sulle zone estere (esportazioni), pari a 8,6 TWh, risultano in aumento rispetto ad un anno fa (+ 26,2%).

Le vendite di energia elettrica delle unità di produzione nazionali si portano a 238,3 TWh, in diminuzione rispetto a un anno fa (- 5,2%). L'analisi per zone evidenzia riduzioni che oscillano tra i volumi del Centro Sud (- 17,4%) e i volumi del Nord (- 2,3%).

Le vendite di energia sulle zone estere (importazioni) risultano in riduzione rispetto al 2019, attestandosi a 41,9 TWh (- 7,4%).

## MGP: PREZZI DI VENDITA<sup>4</sup>



## TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO

L'anno 2020 rappresenta il quinto anno relativo al nuovo periodo regolatorio, la cui durata è stata incrementata da quattro ad otto anni (2016-2023), suddivisa in due sotto-periodi.

Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati: il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT)", allegato A alla delibera 568/2019/R/eel, "Il Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica (TIME)", Allegato B alla delibera 568/2019/R/eel e il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla delibera 568/2019/R/eel, pubblicati il 27 dicembre 2019.

L'ARERA ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento). Le tariffe obbligatorie per l'anno 2020 sono state pubblicate con delibera 568/2019/R/eel in data 27 dicembre 2019.

Vista l'emergenza epidemiologica da Covid-19, in data 28 maggio 2020, l'ARERA ha pubblicato la delibera 190/2020/R/eel, con-

tenente interventi urgenti necessari per attuare quanto disposto dal DL Rilancio in materia di riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione, diverse dagli usi domestici, per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020.

Successivamente, in data 4 agosto 2020, con la delibera 311/2020/R/eel, l'Autorità ha dato disposizioni alla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali in relazione alla gestione delle risorse versate sul Conto Emergenza Covid-19 ai sensi del DL Rilancio e all'attivazione di una compensazione nei confronti delle imprese distributrici per i minori incassi derivanti dalle disposizioni della delibera 190/2020/R/eel.

In data 1° ottobre sono stati inviati alla CSEA i dati per il calcolo della compensazione corrisposta finanziariamente il 29 ottobre 2020 per un importo pari a 12,6M€.

Sono confermate le regole in vigore nel precedente sotto-periodo regolatorio rappresentate da:

- lag regolatorio e remunerazione del capitale investito;
- allungamento vite utili regolatorie;
- criteri di regolazione tariffaria: dis, cot, misura.

Relativamente al primo punto, l'ARERA ha confermato le modalità di compensazione del lag regolatorio nel riconoscimento dei nuovi investimenti sia per la Distribuzione che per la Misura (senza retroattività).

<sup>4</sup> Fonte: Newsletter GME dicembre 2020

Il criterio fondato sulla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuta ai nuovi investimenti, pari all'1% (dell'anno t-2), è stato sostituito dall'introduzione del riconoscimento nella base di capitale (c.d. RAB) anche degli investimenti realizzati nell'anno t-1, valutati sulla base di dati pre-consuntivi comunicati all'ARERA. Tali dati sono stati utilizzati per la determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie pubblicate con delibera 162/2020/R/eel in data 12 maggio 2020 e verranno sostituiti poi dai dati consuntivi per la determinazione delle tariffe di riferimento definitive pubblicate entro febbraio dell'anno successivo.

In data 28 aprile 2020, L'ARERA ha pubblicato la delibera 144/2020/R/eel con la quale determina le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2019.

L'ARERA riconosce nell'anno t la sola remunerazione del capitale investito relativo ai cespiti entrati in esercizio nell'anno t-1, senza riconoscere la quota di ammortamento ad essi relativa (che rimane riconosciuta all'anno t-2).

Nel nuovo sotto-periodo l'ARERA ha confermato le vite utili regolatorie già stabilite precedentemente.

Con la delibera 639/2018/R/com del 6 dicembre 2018, l'ARERA ha aggiornato i valori dei parametri di calcolo del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) per il triennio 2019-2021, stabilendo un valore pari al 5,9% per il servizio di distribuzione.

Con la delibera 380/2020/R/com del 13 ottobre 2020, l'ARERA ha avviato un procedimento per l'aggiornamento dei criteri di determinazione e aggiornamento del WACC per il periodo di regolazione del WACC, che si avvia a partire dall'1° gennaio 2022 (II PWACC).

Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'ARERA in funzione dei costi effettivi dell'impresa e delle variabili di scala.

Tali costi, nella definizione della tariffa per impresa, secondo quanto definito dalla delibera 568/2019, vengono maggiorati dai contributi di connessione a forfait riconosciuti a livello nazionale, considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi.

Inoltre, i contributi di connessione a forfait di ciascuna impresa vengono detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avviene individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del price-cap (con un obiettivo di recupero di produttività dell'1,3%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione ed il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati;
- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

L'ARERA conferma, anche per il 2020, il meccanismo, già introdotto nel terzo ciclo regolatorio, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti entrati in esercizio fino al 2015 non prolungando tale meccanismo anche per il ciclo 2016-2023.

Nella delibera 568/2019, l'ARERA consente alle imprese distribu-

trici interessate di richiedere, tramite istanza da presentare entro il 30 settembre 2020, l'erogazione in un'unica soluzione dell'ammontare di maggior remunerazione spettante con riferimento all'intera durata residua dell'incentivazione.

Ad areti, che non ha aderito al meccanismo precedentemente citato, con la delibera 379/2020/R/eel del 13 ottobre 2020, sono stati riconosciuti gli investimenti incentivati realizzati negli anni 2014-2015 per gli anni tariffari 2016-2018 pari ad € 0,7 milioni.

Relativamente all'attività di commercializzazione, l'ARERA conferma un'unica tariffa di riferimento che riflette sia i costi relativi alla gestione del servizio di rete sia i costi relativi alla commercializzazione, applicando il regime di riconoscimento puntuale dei costi di capitale anche per gli investimenti nell'attività di commercializzazione (unica tariffa per impresa omnicomprensiva per il servizio di distribuzione e di commercializzazione).

Sul fronte della tariffa di trasmissione, l'ARERA ha confermato la tariffa binomia (potenza e consumo), per i clienti in alta tensione, e la struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR), introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La presenza delle due tariffe ha confermato il meccanismo di perequazione.

I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il vigente ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

La perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione ha l'obiettivo di perequare il gettito derivante dal confronto tra i ricavi fatturati all'utenza attraverso la tariffa obbligatoria e i ricavi ammessi del distributore, calcolati attraverso la tariffa di riferimento dell'impresa.

Con la delibera 568/2019, l'ARERA dispone che l'ammontare di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione è ridotto di un ammontare pari al 50% dei ricavi netti derivanti dall'utilizzo dell'infrastruttura elettrica per finalità ulteriori rispetto al servizio elettrico, rilevati a consuntivo nell'anno n-2.

La perequazione dei costi di trasmissione ha l'obiettivo di rendere passante per il distributore il costo riconosciuto a Terna per il

Con la delibera 568/2019, le imprese distributrici sono tenute a comunicare alla CSEA, entro il 31 luglio 2020, le informazioni relative al numero di operazioni di incremento o riduzione di potenza impegnata richieste dai clienti domestici allacciati alle proprie reti.

A tal proposito in data 9 giugno 2020 l'Autorità ha pubblicato la determina 10/2020-DIEU, con la quale stabilisce che tale perequazione sarà gestita da CSEA con un'unica raccolta dati per l'intero triennio con le medesime fasi e tempistiche previste per la perequazione generale dell'anno 2019.

In data 19 dicembre 2019, con la delibera 559/2019/R/eel sono stati confermati i valori di perdita standard da applicare ai prelievi, alle immissioni e alle interconnessioni tra reti, di cui alla Tabella n.4 del TIS per l'anno 2020. Per quanto riguarda il procedimento avviato con la delibera 677/2018/R/eel relativa al perfezionamento della disciplina delle perdite sulle reti di distribuzione per il triennio 2019-2021, il 9 giugno l'ARERA ha pubblicato il documento di consultazione 209/2020/R/eel. Areti ha fatto pervenire le proprie osservazioni nei termini stabiliti (10 luglio 2020).

Tale documento prospetta:

- l'aggiornamento dei fattori percentuali convenzionali per le perdite commerciali da applicare alle imprese distributrici per finalità perequative per il predetto triennio e conseguentemente la revisione dei fattori di perdita standard da applicare ai clienti finali a decorrere dal 1° gennaio 2021;

- la fissazione di una nuova traiettoria di efficientamento delle perdite commerciali riconosciute alle imprese distributrici nel triennio 2019-2021, nonché la modifica delle modalità di calcolo e di applicazione del meccanismo di attenuazione del processo di efficientamento delle perdite commerciali;
- l'introduzione di un meccanismo di scorporo dalle perdite di rete della parte di esse imputabile a prelievi fraudolenti "non recuperabili" per effetto di elementi esterni non dipendenti dall'agire delle imprese stesse.

La delibera 449/2020/R/eel del 10 novembre 2020 ha perfezionato la disciplina delle perdite di rete per il triennio 2019-2021.

In particolare, è stato modificato l'algoritmo di calcolo della perequazione "deltal" relativo al valore della differenza tra le perdite effettive e le perdite standard a decorrere dall'anno 2019; è stato modificato il fattore percentuale applicato a fini perequativi per le perdite commerciali di energia elettrica sulle reti con obbligo di connessione di terzi per la zona "centro" e per il livello di tensione BT, passando da 2% a 1,83%.

Inoltre, con specifica istanza da presentare entro maggio 2022, si prevede il riconoscimento delle perdite di rete imputabili a prelievi fraudolenti non recuperabili che si manifestano con entità eccezionale rispetto ai livelli riconosciuti convenzionalmente. Il riconoscimento è previsto esclusivamente in caso di saldo di perequazione netto negativo sul triennio 2019-2021 ed avrà un valore al più pari a quanto necessario ad azzerare tale saldo.

La perequazione dell'acquisto dell'energia elettrica fornita agli usi propri della trasmissione e della distribuzione continua ad essere disciplinata nel nuovo periodo regolatorio.

Nel nuovo "Testo Integrato del Trasporto", l'ARERA ha confermato il meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. Con la determina 19/2020 del 13 novembre 2020, l'ARERA ha definito le modalità operative di gestione dei meccanismi di perequazione generale, confermando la metodologia di calcolo degli acconti con cadenza bimestrale.

In data 7 dicembre 2020, a mezzo di comunicazione PEC, la CSEA ha comunicato gli acconti di perequazione 2020. I primi 5 bimestri sono stati regolati da CSEA il 31 dicembre 2020 per un valore di € 116,5 milioni, mentre l'acconto relativo al sesto bimestre sarà regolato entro il 15 febbraio 2021 per un valore di € 23,3 milioni.

Ulteriore impatto sulla perequazione è legato all'istruttoria conosciuta avviata con delibera 58/2019/E/eel, in merito alla regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli Stati interclusi nel territorio italiano: l'Autorità, con provvedimento 491/2019/E/eel, ha prescritto ad areti di porre in essere – entro il 31 dicembre 2019 – le azioni necessarie per definire correttamente il punto di dispacciamento di esportazione relativo alla frontiera elettrica con lo Stato Città del Vaticano, nonché per disporre dei dati di misura dell'energia elettrica ceduta al medesimo Stato.

In data 20 dicembre 2019, la Società ha dato evidenza di aver adempiuto a quanto disposto.

L'Autorità ha ritenuto che gli elementi acquisiti costituiscano presupposto per l'avvio di un procedimento finalizzato ad accertare eventuali violazioni in materia di regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica destinata allo SCV.

Arete, nel mese di giugno 2020, ha presentato i propri impegni ai sensi della regolazione vigente che sono in corso di valutazione da parte dell'Autorità. La pronuncia sugli impegni è vincolata alla conclusione dei ricalcoli da parte della CSEA sui dati di consumo degli anni 2009-2019.

Il "Testo Integrato di Misura" (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura, articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle mi-

sure. La struttura dei corrispettivi è stata confermata rispetto al precedente ciclo regolatorio.

L'ARERA ha confermato la modalità di riconoscimento dei costi di capitale relativi a misuratori elettronici di bassa tensione, per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo, basata su criteri di riconoscimento degli investimenti effettivamente realizzati dalle singole imprese, confermando il criterio di determinazione delle tariffe del servizio di misura sulla base di costi nazionali per i sistemi di telegestione e per i misuratori elettromeccanici ancora in campo (costo residuo), mantenendo anche per il quinto ciclo regolatorio la perequazione di misura. Il meccanismo di perequazione è finalizzato a perequare il gettito derivante dal confronto delle tariffe obbligatorie fatturate agli utenti finali ed i ricavi valorizzati nella tariffa di riferimento.

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del price-cap per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività del 0,7%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

Si ricorda che con la delibera del 10 novembre 2016 n. 646/2016/R/eel, l'ARERA ha illustrato le modalità di definizione e di riconoscimento di costi relativi a sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) per la misura di energia elettrica in bassa tensione. In data 8 marzo 2017, ha pubblicato un comunicato in cui ha aggiornato la valutazione del piano di messa in servizio del sistema di *smart metering* 2G proposto da e-distribuzione SpA. Al fine di presentare all'ARERA la relazione illustrativa sul piano di messa in servizio del sistema *smart meter* 2G, la Società ha definito un progetto di sviluppo di tale sistema con l'obiettivo di sostituire l'attuale sistema di contatori elettronici.

A partire dall'anno 2017, e solo con riferimento agli investimenti entrati in esercizio nel 2017, l'ARERA stabilisce, nella stessa delibera, che ai fini dell'aggiornamento annuale della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti relativi ai punti di misura effettivi in bassa tensione, per ciascuna impresa distributtrice il valore di investimento lordo massimo riconoscibile per misuratore installato è pari al 105% del corrispondente valore di investimento lordo per misuratore relativo a investimenti entrati in esercizio nel 2015.

In data 20 marzo 2019, con il documento di consultazione 100/2019/R/eel, l'Autorità introduce un aggiornamento per il triennio 2020-2022 delle disposizioni in materia di determinazione e riconoscimento dei costi relativi a sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G). In particolare, le proposte riportate nel documento di consultazione includono:

- la possibilità di fissare obblighi sulle tempistiche di messa in servizio dei sistemi 2G unitamente alla modulazione del "piano convenzionale" al fine di ridurre il rischio "Paese a due velocità"; l'aggiornamento e la semplificazione delle disposizioni relative all'ammissione al percorso abbreviato delle imprese che avviano in tale triennio il proprio piano di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* 2G;
- la valutazione delle disposizioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 93/2017 in tema di verifica periodica dei misuratori di energia elettrica e degli extra-costi che ne potrebbero derivare;
- La possibilità di introdurre disposizioni per quantificare le penalità da applicare in caso di mancato rispetto dei livelli attesi di performance dei sistemi di *smart metering* 2G.

Segue la delibera 306/2019/R/eel in data 16 luglio, che conferma gli orientamenti presentati nel precedente documento di consultazione. In particolare:

- l'Autorità fissa il 2022 come termine ultimo per l'avvio dei piani

di messa in servizio dei sistemi 2G e stabilisce che la fase massiva di sostituzione dei misuratori dovrà essere conclusa entro il 2026 (con un target pari al 95% dei misuratori inclusi nel piano); inoltre, allo scopo di evitare il rischio “Paese a due velocità”, è stata introdotta una nuova modalità di calcolo del “piano convenzionale” per le imprese che non hanno ancora presentato il piano di messa in servizio;

- a partire dal 4° anno di ciascun PMS2, a Maggior Tutela degli utenti del servizio, vengono introdotte penalità per mancato rispetto dei livelli di performance attesi, con tetti annuali e pluriennali delle penalizzazioni;
- la vita utile regolatoria per le categorie di cespiti relative al servizio di misura dell'energia elettrica in bassa tensione da applicarsi agli investimenti in sistemi di *smart metering* 2G è pari a 15 anni;
- la remunerazione e l'ammortamento del capitale investito sono determinati secondo un piano di ammortamento a rata costante. Le rate del piano di ammortamento sono calcolate come rate annue posticipate, considerando un orizzonte temporale di restituzione coerente con la vita utile regolatoria.

In data 20 settembre, areti ha inviato all'Autorità la richiesta di ammissione al riconoscimento degli investimenti in regime specifico insieme al piano di messa in servizio del sistema di *smart metering* 2G e dagli altri documenti previsti dalla delibera 306/2019/R/eel. La documentazione è stata resa disponibile in data 23 settembre sul sito areti e in data 21 ottobre si è tenuta una sessione pubblica di presentazione del piano, durante la quale l'Azienda ha fornito risposte alle osservazioni fatte dai soggetti interessati. In data 20 dicembre l'Autorità ha richiesto informazioni di dettaglio riguardo i costi effettivi di capitale operativi relativi all'attività di misura 1G e 2G esposti nel PMS2.

In data 8 aprile 2020 sono stati inviati all'ARERA i documenti aggiornati di PMS2 e Relazione Illustrativa, per i quali si è in attesa della relativa approvazione.

Con la delibera 213/2020/R/eel, che segue la 177/2020/R/eel accompagnata dal DCO 178/2020, si dispongono modifiche transitorie, per l'anno 2020, di alcune delle direttive per i sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) per la misura dell'energia elettrica in bassa tensione.

In particolare, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e dei suoi impatti sulla sostituzione dei misuratori, l'Autorità ha espresso l'orientamento a:

- derogare, almeno per il 2020, il criterio di messa a regime a livello di Comune o di altro territorio significativamente rilevante;
- prevedere che i prossimi PDFM, che dovranno avere periodicità al massimo trimestrale, potranno avere solo valore indicativo fino a che perdura l'emergenza epidemiologica; ciascun PDFM dovrà, inoltre, essere pubblicato con 15 giorni di anticipo rispetto all'inizio del mese in cui sono previste sostituzioni massive di misuratori;
- sospendere, almeno per l'anno 2020, le disposizioni in tema di penalità per mancato raggiungimento di almeno il 95% dell'avanzamento (cumulato) previsto dal PMS2;
- sospendere, per il solo anno 2020, l'applicazione della matrice IQI (*Information quality incentive*), che definisce il valore degli incentivi da riconoscere alle imprese per le diverse combinazioni di spesa effettiva sostenuta e spesa prevista, dal momento che il confronto tra costi effettivi e costi previsti può essere soggetto a fattori che inficiano la comparazione.

L'ARERA ritiene inoltre opportuno prevedere, per le imprese distributrici, la facoltà di proporre l'aggiornamento del proprio piano di messa in servizio nel corso del 2021 per tenere conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica.

In data 28 luglio 2020, con la delibera 293/2020/R/eel, l'Autorità

ha approvato il piano di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* 2G presentato da areti ed ha determinato il relativo piano convenzionale di messa in servizio e le spese previste per il piano ai fini del riconoscimento dei costi di capitale.

Il “Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione” (TIC), Allegato C alla delibera 568/2019//R/eel, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utente, voltture, subentri, disattivazione etc.) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

Le modifiche regolatorie intervenute dal 1° gennaio 2016 consentono al distributore di affermare che il diritto alla remunerazione del capitale investito, sorge, dal punto di vista contabile, contestualmente alla realizzazione degli investimenti e all'avvio del processo di ammortamento nel rispetto del principio di competenza economica e di correlazione dei costi e dei ricavi.

A tale scopo, è stata calcolata ed iscritta nel margine energetico la remunerazione degli investimenti (comprensivi dei relativi ammortamenti) contestualmente al loro realizzarsi (c.d. “Accounting regolatorio”).

Infine, si evidenzia che con la delibera 461/2020/R/eel del 17 novembre 2020 sono state definite le disposizioni inerenti al reintegro alle imprese distributrici di energia elettrica degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso delle tariffe per servizi di rete. La CSEA provvede alla quantificazione e liquidazione dei crediti non recuperabili dalle imprese distributrici relativi alle tariffe di rete. Entro e non oltre il 7 dicembre 2020 le imprese distributrici possono richiedere alla CSEA di ricevere entro il 31 dicembre 2020 l'erogazione di un anticipo pari al 50% dell'ammontare di reintegrazione. In data 4 dicembre 2020, tramite PEC, è stato richiesto a CSEA l'anticipo dell'importo pari a circa € 5,8 milioni, ricevuto in data 31 dicembre 2020.

## IL MERCATO DEL WASTE MANAGEMENT

Il contesto di mercato in ambito *Waste Management*, data l'attuale situazione di produzione e capacità di trattamento dei rifiuti nelle aree di tradizionale operatività del Gruppo Acea e in quelle limitrofe, evidenzia una “domanda potenziale” (smaltimento in discarica, termovalorizzazione, compostaggio e produzione di biogas, trattamento di fanghi e rifiuti liquidi, riciclaggio di materiali misti e produzione di Materie Prime Secondarie) elevata. Questa è favorita da un quadro regolatorio nazionale, che prevede forme incentivanti, e dal supporto normativo delle direttive europee in tema di recupero di materia e di energia, oltre che dall'implementazione delle indicazioni politiche dell'Unione Europea sull'economia circolare (*closing the loop*), in corso di implementazione sul territorio nazionale in virtù di una legge delega che ha attribuito al Governo l'obbligo di aggiornamento della normativa ambientale, adeguandola ai nuovi standard comunitari.

Si evidenziano, pertanto, opportunità di sviluppo del settore, agevolate anche dalla disponibilità di nuove tecnologie (ad esempio nel compostaggio) e da possibili forme di integrazione industriali con altri operatori.

Infine, l'ampliamento delle potenzialità di smaltimento/recupero dei fanghi da depurazione – nell'ambito dei servizi ambientali a valore aggiunto (trattamento fanghi, compost) – potrebbe portare al completamento dell'integrazione con il business Idrico, in vista di una completa gestione *in house* dell'intera filiera.

## REGOLAZIONE IDRICA

L'anno 2020 segna l'inizio del terzo periodo regolatorio, ovvero il quadriennio 2020-2023; con l'approvazione a fine 2019 della pertinente metodologia tariffaria da parte dell'ARERA (delibera 580/2019/R/idr – MTI-3). Si è dato pertanto l'avvio alle attività degli Enti di Governo dell'Ambito (di seguito EGA) e degli operatori finalizzate alla definizione delle tariffe del S.I.I. per il periodo in oggetto e alla presentazione della proposta tariffaria all'Autorità. È inoltre da segnalare che nell'anno hanno trovato applicazione rilevanti disposizioni dell'Autorità emanate negli anni precedenti, con particolare riferimento alla regolazione della qualità, sia contrattuale che tecnica, e della morosità:

- è previsto l'avvio del meccanismo incentivante connesso alla qualità tecnica del S.I.I. (delibera 917/2017/R/idr – RQTI) con la quantificazione e l'attribuzione dei premi e penalità per il primo biennio di applicazione (performance degli anni 2018 e 2019, rispettivamente nei confronti delle situazioni al 2016 e 2018);
- entra in vigore il nuovo meccanismo incentivante della qualità contrattuale introdotto con le innovazioni apportate dalla delibera 547/2019/R/idr alla RQS.I.I. Viene pertanto prevista la quantificazione, a partire dal 2022, di premi e penalità sulla base delle performance realizzate cumulativamente al termine dell'anno 2021, per ciascuno dei macro-indicatori MC1 "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale" e MC2 "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio";
- si applica la nuova disciplina in materia di morosità del S.I.I. (delibera 311/2019/R/idr – REMSI).

Dalla seconda metà di febbraio 2020, il quadro normativo e regolatorio, con riferimento al quale l'Autorità ha impostato i propri provvedimenti, ha risentito profondamente degli effetti dell'emergenza epidemica da Covid-19. L'attività del regolatore si è necessariamente concentrata sulle misure da adottare in relazione all'emergenza sanitaria in corso, con la finalità di garantire la continuità e disponibilità dei servizi essenziali (in particolare alle utenze quali strutture sanitarie, assistenziali e di supporto logistico coinvolte nella gestione dell'emergenza e a quelle tutelate da specifiche previsioni normative e regolatorie), assicurando allo stesso tempo condizioni di massima sicurezza e protezione per il personale delle aziende erogatrici, in ottemperanza alle disposizioni di livello nazionale.

L'attuale – e senza precedenti – situazione emergenziale ha richiesto, infatti, interventi urgenti anche da parte dell'Autorità con riferimento ai settori oggetto della sua regolazione.

Nell'ambito dei provvedimenti a tale scopo adottati, che sono attualmente in rapido divenire, l'Autorità sta inoltre affrontando il tema degli effetti sull'applicazione delle discipline regolatorie, nonché quello delle scadenze precedentemente fissate per gli adempimenti regolatori a carico degli EGA e dei gestori.

Per quanto riguarda le evoluzioni normative afferenti ad altre tematiche di interesse per il settore idrico, si evidenzia che dovrebbe a breve approdare in Consiglio dei ministri il collegato ambientale alla legge di Bilancio; a quanto si apprende dalla stampa di settore il provvedimento si occuperà di numerosi temi, dalle bonifiche al danno ambientale fino alle sostanze perfluoroalchiliche (Pfas).

Relativamente al settore fognario-depurativo, è di interesse la nomina, con Dpcm 11 maggio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.146 del 10/06/2020, del nuovo commissario unico e dei due sub commissari per la progettazione e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione, di cui all'articolo 2 della legge n. 18/2017 (rispettivamente il prof. Maurizio Giugni, il dott. Stefano Vaccari e il prof. Riccardo Costanza). L'incarico, di durata triennale, riguarda l'effettuazione degli interventi necessari sui si-

stemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue per gli agglomerati oggetto delle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione Europea del 19 luglio 2012 nella causa C-565/10, del 31 maggio 2018 nella causa C-251/17 (procedura di infrazione n. 2004/2034) e del 10 aprile 2014 nella causa C-85/13 (procedura di infrazione n. 2009/2034) non ancora dichiarati conformi alla data di entrata in vigore del decreto di nomina, nonché per gli agglomerati oggetto delle procedure d'infrazione n. 2014/2059 e 2017/2181 e altri eventuali agglomerati oggetto di ulteriori procedure di infrazione. La struttura commissariale ha sede e opera presso il Ministero dell'ambiente.

Con riferimento alle evoluzioni normative in ambito UE, infine, si menziona la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L177/32 del 5 giugno 2020 del "Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 maggio 2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua"; il regolamento entra in vigore il 25 giugno prossimo e l'applicazione negli Stati membri è prevista tre anni dopo l'entrata in vigore. Di seguito l'analisi dei provvedimenti approvati da ARERA nel corso del 2020.

## METODO TARIFFARIO – TERZO PERIODO REGOLATORIO

Con l'emanazione a fine 2019 della **delibera 580/2019/R/idr** "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" sono state definite le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario per il ciclo regolatorio 2020-2023, disponendo inoltre le modalità e i termini di presentazione dell'istanza tariffaria, con scadenza inizialmente fissata al 30 aprile 2020 per la trasmissione da parte dell'EGA o altro soggetto competente dei pertinenti atti all'ARERA.

**La regolazione d'emergenza in tema di Metodologia tariffaria: delibera 59/2020/R/com del 12 marzo 2020 "Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da Covid-19", delibera 125/2020/R/idr del 13 aprile 2020; "Richiesta di informazioni per l'adozione di provvedimenti urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19", delibera 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020; "Adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19".**

Alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus Covid-19 e al fine di assicurare un ordinato processo di recepimento della regolazione stessa, l'Autorità ha ritenuto necessario differire taluni dei termini fissati (in particolare le scadenze più ravvicinate), tenuto conto della durata di 6 mesi dello stato di emergenza relativo al rischio sanitario dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020. Pertanto con la **delibera 59/2020** di marzo l'Autorità proroga al **30 giugno 2020** il termine entro il quale l'EGA è tenuto a trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria del S.I.I. per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, mentre la successiva **delibera 235/2020** di giugno pospone tale termine al **31 luglio** ed apporta alcune importanti modifiche strutturali all'impianto del MTI-3. Si rappresenta che la delibera **235/2020** è frutto di un approfondito percorso avviato dall'Autorità ad aprile con la **delibera 125/2020/R/idr**, nella quale venivano richieste informazioni agli operatori sulle principali criticità emergenti in relazione al perdurare dell'emergenza sanitaria. La finalità dell'indagine risiedeva nella necessità di integrare la regolazione vigente a garanzia della continuità



del servizio e della tutela degli utenti finali. A seguito dell'acquisizione delle informazioni di cui al provvedimento summenzionato l'Autorità ha disposto una consultazione (DCO 187/2020/R/idr del 26 maggio 2020 "Orientamenti per l'adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19") cui è seguita la delibera 235/2020 di adozione delle misure urgenti – su molteplici aspetti regolatori – atte a mitigare gli effetti dell'emergenza sanitaria sull'equilibrio economico e finanziario delle gestioni e sulle condizioni di svolgimento delle prestazioni, al contempo garantendo la continuità dei servizi essenziali, assicurando la stabilità del quadro regolatorio e creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti nel settore.

Tra le novità rilevanti apportate alla metodologia tariffaria dalla delibera 235/20 si evidenziano la modifica del saggio degli oneri finanziari applicati ai lavori in corso ordinari (per i quali è previsto il medesimo trattamento delle altre immobilizzazioni per il biennio 2020-2021 e un saggio pari al 2,77% nel successivo biennio 2022-2023), la previsione sia di una componente aggiuntiva di costi legati alla gestione dell'emergenza (Op Covid) che di una componente a compensazione degli effetti delle dilazioni di pagamento concesse agli utenti (Codil). Si prevede inoltre la possibilità che in sede di aggiornamento biennale 2022-2023 l'EGA possa riconoscere un maggior costo legato alla morosità (COmor), in base alle effettive difficoltà riscontrate dalle gestioni, ed è concessa agli EGA la facoltà di destinare ad agevolazioni ulteriori l'eventuale eccedenza di risorse rispetto a quelle utilizzate nel biennio 2018 e 2019 per l'erogazione del bonus integrativo e di rinviare ad annualità successive al 2020 (ma non oltre il 2023) il recupero della quota parte degli oneri ammissibili a riconoscimento tariffario nel 2020. Qualora quest'ultima facoltà comportasse criticità finanziarie per la gestione, l'EGA stesso può presentare apposita istanza di anticipazione finanziaria alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) a valere sul Conto emergenza Covid istituito dall'Autorità con delibera 60/2020/R/com, in coerenza con il Dpcm 9 marzo 2020 recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale, destinato a garantire il finanziamento delle iniziative a sostegno dei clienti finali.

Con **determina DSID 1/2020 del 29 giugno 2020** "Procedura RACCOLTA DATI TARIFFARI", l'Autorità definisce le procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché gli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023. Al fine di garantire il diritto degli utenti alla esatta conoscenza e alla corretta applicazione dei corrispettivi tariffari dovuti per il servizio reso, l'Autorità dispone in tale provvedimento sia le modalità di calcolo dell'eventuale quota da destinare alla copertura dei premi di qualità tecnica e contrattuale (da versare come le altre componenti perequative alla CSEA) che l'obbligo di evidenziare la medesima in bolletta.

Con il Comunicato del 30 settembre 2020 "Predisposizioni tariffarie per il Servizio Idrico Integrato e connesse valutazioni previste dalla disciplina sul piano nazionale", l'Autorità richiede a tutti i soggetti coinvolti (gestori e Enti di governo dell'ambito, o altri soggetti competenti) l'attuazione in tempi brevi delle disposizioni in tema di predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, rammentando che il tempestivo recepimento della metodologia tariffaria e delle disposizioni successivamente varate al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla situazione emergenziale da Covid-19 rappresentano un passaggio fondamentale per salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario del settore idrico e le condizioni di svolgimento delle prestazioni, a garanzia della continuità dei servizi essenziali. In proposito comunica che i gestori che decidessero di presentare istanza di aggiornamento tariffario, prevista per superare i casi di inerzia

dei soggetti competenti medesimi, possono richiedere all'Autorità l'autorizzazione alla procedura straordinaria di inserimento dei dati e degli atti richiesti e fornisce indicazioni sulla relativa procedura, precisando che il mancato invio dei dati e delle informazioni richieste rileva anche ai fini del trasferimento delle risorse al soggetto attuatore degli interventi necessari e urgenti eventualmente ricompresi nel "Piano nazionale di interventi nel settore idrico" e ai fini delle valutazioni in ordine alle proposte di interventi presentate all'Autorità nell'ambito del procedimento, di cui alla deliberazione 284/2020/R/idr, relativo all'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale.

Con la delibera 555/2020/R/idr del 15 dicembre 2020 "Avvio di procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del Servizio Idrico Integrato, ai sensi della deliberazione dell'autorità 580/2019/r/idr, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario", ARERA avvia il procedimento per la determinazione d'ufficio del moltiplicatore tariffario per mancata, incompleta o non corretta trasmissione dei dati e degli atti richiesti per la determinazione tariffaria 2020-2023, conferendo mandato al Direttore della Direzione Sistemi Idrici affinché proceda alla diffida dei gestori che ricadano in tali casistiche, oltre che per la definizione di una disciplina di verifica e controllo ulteriore nel caso del perdurare di tali situazioni. Il mandato comprende inoltre la possibilità di diffida degli EGA in caso di inosservanza degli obblighi di predisposizione tariffaria, richiedendo agli stessi di inviare, entro 30 giorni, le informazioni necessarie, comunicando che in caso contrario la tariffa verrà determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario pari a 0,9 come previsto dal comma 5.8 della delibera 580/2019/R/idr. La diffida è inoltre prevista anche per i soggetti inadempienti agli obblighi di predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019.

Il provvedimento inoltre prevede lo svolgimento di focus territoriali con gli EGA, cui possano essere invitati a partecipare anche le Regioni e le Autorità di bacino distrettuale, in funzione delle tematiche di volta in volta affrontate, per il raccordo tra determinazioni tariffarie e valutazioni volte all'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale degli interventi idrici.

Si evidenzia infine che al 31 dicembre 2020 sono state approvate otto delibere tariffarie da parte dell'ARERA, relative a 7 ATO e per un totale di oltre 700 comuni serviti e una popolazione superiore ai tre milioni di abitanti residenti.

In materia tariffaria si segnalano inoltre le recenti sentenze del Consiglio di Stato (08079/2020, 08354/2020 e 08502/2020), che pronunciandosi nei contenziosi di alcuni operatori, tra i quali anche Acea Ato 2, relativi a sentenze del TAR di Milano sul metodo tariffario transitorio (MTT – delibera ARERA 585/2012/R/idr), ne accolgono le motivazioni riguardo alle modalità di calcolo del Capitale Circolante Netto e alla Copertura degli oneri finanziari sui conguagli.

## QUALITÀ TECNICA

**Delibera 46/2020/R/idr del 18 febbraio 2020 "Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato di cui al titolo 7 dell'allegato a alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/idr (RQTI)".**

Con tale provvedimento l'Autorità avvia il procedimento per l'attribuzione di premi e penalità previste dal meccanismo incentivante della Regolazione della Qualità Tecnica (delibera 917/2017/R/idr e relativo allegato "A" – RQTI), definendo le tempistiche e le modalità attuative che, per i gestori che hanno trasmesso all'Autorità, per gli anni 2018 e 2019, un corredo completo di informazioni ai fini della definizione delle graduatorie, sarebbe avvenuto (in mancanza di emergenza sanitaria successivamente intervenuta) a valle della

chiusura della raccolta dati, la cui scadenza era stata inizialmente fissata al 17/04/2020.

**La regolazione d'emergenza in tema di Qualità Tecnica: delibera 59/2020/R/com del 12 marzo 2020 "Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da Covid-19", delibera 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020 "Adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19".**

La già menzionata **delibera 59/2020** ha posticipato al **17 giugno 2020** il termine perentorio per la conclusione della raccolta dati finalizzata alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica per gli anni 2018 e 2019 e al **31 ottobre 2020** (dal 30 settembre) il **termine per l'attribuzione delle pertinenti premialità e penalità**.

Con un Comunicato del 16 giugno 2020 è stato preannunciato un ulteriore differimento del termine del 17 giugno al **17 luglio 2020** e con successivo Comunicato del 2 luglio è stata avviata in concreto la raccolta dei dati QT 2018-2019 richiesti (all'interno della raccolta denominata "Tariffe e Qualità Tecnica servizi idrici") mediante trasmissione online da parte degli EGA o altri soggetti competenti.

La successiva **delibera 235/2020**, oltre a confermare il differimento al **17 luglio 2020** della **scadenza** per la **chiusura della raccolta dati QT 2018-2019**, introduce elementi di flessibilità nei meccanismi di valutazione delle performance di qualità contrattuale e tecnica. Il provvedimento dispone che gli obiettivi di qualità tecnica (e contrattuale) relativi al 2020 e al 2021 siano valutati cumulativamente su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione) nell'anno 2022, con riferimento alle annualità 2020 e 2021, costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno 2021 per i macro-indicatori di qualità tecnica da M1 a M6.

Con successivo comunicato del 2 luglio 2020, ARERA informa dell'apertura della raccolta dati e rende disponibile il relativo Manuale d'uso.

## QUALITÀ CONTRATTUALE

**Comunicato del 9 gennaio 2020:** l'Autorità, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 77 della **RQS.I.I.**, dispone la pubblicazione dei dati di qualità contrattuale del S.I.I. comunicati dai gestori per il primo biennio (anni 2017 e 2018) di piena applicazione della regolazione introdotta con la delibera 655/2015. I dati si riferiscono a 140 gestori raggruppati per dimensione sulla base della popolazione residente nei comuni dichiarati in ATID (Anagrafica territoriale del Servizio Idrico Integrato). I gestori vengono ripartiti in Top (14 gestori tra cui Acea Ato 2, Acque, Gori e Publiacqua), Grandi (9 gestori tra cui Umbra Acque), Medie (30 gestori tra cui Acea Ato 5, AdF e Nuove Acque) e Piccole (87 gestori tra cui Geal, Gesesa, S.I.I. e Acea Ato 5 per l'ATO Molise e per l'ATO Terra Lavoro).

Con successivo comunicato del 25 novembre sono stati pubblicati anche i dati relativi all'anno 2019 ed i valori riferiti al 2018 dei macro-indicatori di qualità contrattuale MC1 – "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale" e MC2 – "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio", base di partenza per l'applicazione del meccanismo incentivante di cui al Titolo XIII del RQS.I.I.

### Prescrizione biennale

La legge di Bilancio 2018 (art. 1, commi 4 e 5) aveva stabilito per i contratti di fornitura del servizio idrico di utenti domestici, microimprese e professionisti, che il diritto al corrispettivo dovuto al Gestore idrico si prescriveva in due anni, e non più cinque, salvo i casi in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo derivasse da responsabilità accertata dell'utente. Sulla base di tale

normativa, l'ARERA aveva approvato la delibera 547/2019 che, nel suo allegato B, gestisce nel dettaglio le modalità e le tempistiche operative relative ai consumi superiori ai due anni.

La legge di Bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), all'articolo 1, comma 295, abroga l'art. 1 comma 5 della legge di Bilancio 2018, estendendo la prescrizione a due anni anche ai casi in cui la responsabilità della mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo sia in capo all'utente.

Con la delibera in oggetto, l'ARERA apporta modifiche ed integrazioni e viene adeguato il quadro regolatorio di riferimento per adeguarlo alla normativa vigente. In particolare, vengono introdotte modifiche all'allegato B della deliberazione 547/2019/R/idr, aggiornando all'art. 3.3 il testo della comunicazione da inviare all'utente e abrogando l'intero art. 4 relativo agli obblighi del Gestore in caso di ritardo di fatturazione attribuibile a responsabilità dell'utente finale. Inoltre, al fine di rendere coerente l'attuale assetto regolatorio alla prescrizione della novità normativa, sono apportate modifiche all'RQS.I.I. (art. 50.2-ter reclami scritti), al REMSI (art. 4 sull'informativa prevista nella procedura di costituzione in mora) e all'allegato A della delibera 586/2012 (art. 6 sulle informazioni da riportare in bolletta relative a pagamenti, morosità e deposito cauzionale). Le disposizioni hanno efficacia con riferimento alle fatture emesse nel primo ciclo di fatturazione utile successivo alla data di pubblicazione della delibera.

### Comunicato del 18 febbraio 2020 "Raccolta dati: Qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato".

Con tale comunicazione ARERA informava gli operatori dell'apertura della raccolta, con termine ultimo per i gestori del 16 marzo 2020 e del 27 aprile 2020, per la validazione da parte degli EGA. Nella raccolta, oltre ai dati di competenza dell'anno 2019, i gestori sono tenuti a fornire il riepilogo delle prestazioni eseguite nell'anno 2018, ai fini dell'applicazione del meccanismo di incentivazione della qualità contrattuale introdotto nella RQS.I.I. con la delibera 547/2019, per individuare il livello di partenza dei macro-indicatori di qualità contrattuale MC1 – "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale" e MC2 – "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio", le classi di appartenenza e gli obiettivi per l'anno 2020.

Con riferimento ai gestori, come Acea Ato 2, che applicano standard migliorativi, l'indicazione dell'Autorità è di procedere alla riclassificazione del numero di prestazioni eseguite entro/oltre lo standard con riferimento al livello minimo previsto dalla RQS.I.I.

**La regolazione d'emergenza in tema di Qualità contrattuale: delibera 59/2020/R/com del 12 marzo 2020 "Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da Covid-19", delibera 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020 "Adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19".**

Le scadenze comunicate in febbraio sono state successivamente posticipate, a causa dell'emergenza Covid-19, rispettivamente al **15 maggio 2020 per i gestori** e al **26 giugno 2020 per gli EGA** dalla già citata **delibera 59/2020**. Il provvedimento in parola ha altresì chiarito che il **mancato rispetto degli standard** connesso all'**emergenza da Covid-19** può essere ricondotto alle **"cause di forza maggiore"** con esclusione per il Gestore dall'obbligo di corresponsione dell'indennizzo automatico.

Come anticipato nel paragrafo precedente con la **delibera 235/2020**, l'ARERA ha adottato elementi di flessibilità al complesso contesto generato dall'emergenza Covid-19, prevedendo che gli **obiettivi** di qualità contrattuale per gli anni **2020 e 2021** siano individuati sulla **base dei dati** relativi agli indicatori semplici registrati nel **2018** ed assumendo che gli **obiettivi** di qualità contrattuale (e tecnica), relativi al 2020 e al 2021, siano valutati **cumulativamente su base biennale**. Conseguentemente, ai fini



dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione) nell'anno 2022, con riferimento alle annualità 2020 e 2021, costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno 2021, per ciascuno dei macro-indicatori MC1 e MC2 di qualità contrattuale.

## BONUS SOCIALE IDRICO

Le attività dell'Autorità nel periodo in esame sono state volte all'applicazione di quanto disposto dall'art. 57 bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 (DL fiscale). Il provvedimento prevede l'estensione del bonus sociale idrico anche agli utenti domestici residenti beneficiari di Reddito di cittadinanza e Pensione di cittadinanza, l'applicazione dello stesso anche ai servizi di fognatura e di depurazione e, a far data dal 1° gennaio 2021, il riconoscimento automatico ai soggetti con ISEE compreso entro i limiti disposti dalla legislazione vigente. Da ultimo, con riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'Autorità ha prorogato i termini per la presentazione delle domande di rinnovo dei bonus da parte degli aventi diritto. Di seguito i provvedimenti di interesse nel primo semestre 2020:

**Delibera 3/2020/R/idr del 14 gennaio 2020 “Modifiche al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157”.**

Il provvedimento aggiorna il Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (deliberazione 897/2017/R/idr c.s.m.i, allegato “A” – TIBSI) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157. In particolare è regolato il riconoscimento del bonus sociale idrico agli utenti domestici residenti beneficiari di Reddito di cittadinanza (Rdc) o Pensione di cittadinanza (Pdc), in aggiunta a quelli in condizioni di disagio economico sociale per i quali era già previsto.

Il provvedimento interviene a modificare altresì la **quantificazione del bonus** (per il quale viene aggiunta alla tariffa agevolata-quota variabile acquadotto anche la quota variabile unitaria del corrispettivo fognatura e depurazione) e l'onere complessivo della componente **UI3**, che viene calcolata anche per i servizi fognatura e depurazione.

Le **nuove disposizioni si applicano con decorrenza 1/1/2020**.

**La regolazione d'emergenza in tema di Bonus Sociale: la delibera 76/2020/R/com del 17 marzo 2020 “Disposizioni urgenti in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico in relazione alle misure urgenti introdotte nel paese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”, la delibera 140/2020/R/com del 28 aprile 2020 “Proroga delle disposizioni urgenti di cui alla deliberazione dell'autorità 76/2020/R/com in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19”, le Comunicazioni SGATE del 29 maggio e dell'8 giugno.**

La delibera 76/20, nell'ottica di tutelare gli utenti domestici economicamente disagiati, **sospende temporaneamente dal 1° marzo 2020 al 30 aprile 2020:**

- gli effetti della **decorrenza dei termini di scadenza** delle domande di rinnovo dei bonus. La domanda di rinnovo con scadenza del termine di presentazione nei mesi di marzo e aprile 2020 può essere presentata entro il 29 giugno 2020;
- il **flusso di comunicazioni da e verso SGATE** relativi all'ammissibilità al bonus, al rinnovo, all'emissione dei bonifici do-

miciliati. La successiva delibera **140/20** proroga ulteriormente tali termini, disponendo che ai consumatori il cui bonus è in scadenza nel periodo **1° marzo-31 maggio 2020** è data la facoltà di rinnovare la domanda per l'erogazione dei bonus oltre la scadenza originaria prevista, prolungando i tempi fino al **31 luglio 2020**.

Una volta accettata la domanda, a seguito delle normali verifiche, sarà garantito lo “sconto” in bolletta in modo continuato e retroattivo a partire dalla data di scadenza originaria.

Le successive **Comunicazioni di SGATE** ricordano agli utenti interessati i termini di rinnovo dei bonus e comunicano la riattivazione dei flussi di comunicazione correlati alla gestione dei bonus.

**Documento di Consultazione 204/2020/R/com del 9 giugno 2020 “Orientamenti in materia di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali nazionali (D.I. 124/19)”**

L'Autorità illustra gli orientamenti in merito alle possibili modalità di funzionamento del sistema di riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico, previsto con decorrenza dal 1° gennaio 2021, con l'obiettivo di garantirne l'erogazione senza necessità per gli aventi diritto di presentare l'istanza di ammissione. Tale meccanismo consentirebbe il pieno dispiegamento degli effetti di attenuazione della spesa relativa ai servizi interessati per circa 2,5 milioni di famiglie in condizioni di disagio economico.

Il provvedimento si inquadra nell'ambito del procedimento avviato dall'ARERA con la deliberazione 14/2020/R/com “Avvio di procedimento per l'attuazione di quanto previsto in materia di riconoscimento automatico dei bonus sociali dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157” e si inserisce nelle linee di intervento del Quadro Strategico 2019-2021 adottato dall'ARERA con la deliberazione 242/2019/A (obiettivo strategico OS3 “Rafforzamento dei meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili”).

La proposta di prevedere il passaggio da un sistema di attribuzione dei bonus “a domanda” ad un sistema di attribuzione automatica agli aventi diritto, basato sullo scambio telematico delle informazioni necessarie contenute nelle banche dati dell'INPS e del Gestore del S.I.I. (Sistema Informativo Integrato), era stata avanzata dall'Autorità, da ultimo, con la Segnalazione 280/2019/II/com; l'adozione del meccanismo di riconoscimento automatico è orientata, infatti, a colmare il divario tra potenziali beneficiari e i percettori effettivi dei bonus che, come evidenziato nella citata Segnalazione, si è sempre mantenuto, mediamente, intorno al 30-35% per i bonus energetici, di più antica introduzione, e con un rapporto analogo riscontrato anche per il più recente bonus sociale idrico (in vigore dal 1° gennaio 2018).

In particolare nel documento sono esposti gli orientamenti dell'Autorità in relazione:

- al funzionamento dei meccanismi che consentono il passaggio da un sistema di bonus sociali elettrico, gas e idrico a richiesta degli aventi diritto ad un meccanismo automatico di riconoscimento;
- alla definizione dei flussi informativi tra l'INPS e il Gestore del S.I.I. e, più in generale, dei flussi informativi tra i vari soggetti istituzionali e operatori della filiera, funzionali all'attribuzione automatica dei bonus agli aventi diritto, e dei ruoli dei diversi soggetti nel sistema automatico di riconoscimento delle agevolazioni;
- alla definizione delle modalità applicative per l'erogazione delle compensazioni.

Il termine previsto per l'invio delle osservazioni da parte dei soggetti interessati è stato fissato al 9 luglio 2020.

**Delibera 585/2020/R/com del 29 dicembre 2020 “Disposizioni in merito all'accreditamento dei gestori idrici al sistema informativo integrato”.**

Dando seguito al sopra menzionato documento per la consultazione 204/2020/R/CPM, viene disposto che, in vista dell'avvio del rico-

noscimento automatico del bonus sociale idrico agli aventi diritto a partire dal 1° gennaio 2021, tutti i gestori del Servizio Idrico Integrato già iscritti all'Anagrafica operatori e all'Anagrafica territoriale del Servizio Idrico Integrato (ATID) siano tenuti ad accreditarsi al S.I.I. (Sistema Informativo Integrato, gestito da Acquirente Unico SpA) secondo le modalità stabilite nel Regolamento di funzionamento del medesimo. L'accredito sarà possibile a decorrere dal 1° gennaio 2021 e, per i soggetti già iscritti all'ATID alla data del 31 dicembre 2020, dovrà essere ultimato entro il 30 aprile 2021.

Acquirente Unico trasmetterà periodicamente ad ARERA la reportistica relativa al rispetto degli adempimenti relativi al processo di accreditamento da parte dei gestori idrici, ai sensi del comma 6.1 dell'allegato A alla delibera ARG/com 201/10.

### **Determina 11/2020 – DACU del 29 dicembre 2020 “Disposizioni per la gestione del periodo di transizione dall'attuale sistema al nuovo sistema di riconoscimento automatico dei bonus sociali per disagio economico”.**

Con la determina l'ARERA approva le disposizioni per gestire la transizione al nuovo sistema di riconoscimento automatico dei bonus sociali per disagio economico, in vigore dal 1° gennaio 2021, superando il sistema gestito attraverso SGATE.

## **MOROSITÀ**

### **La regolazione d'emergenza in tema di Morosità:**

la **delibera del 60/2020/R/com** del 12 marzo 2020 “Prime misure urgenti e istituzione di un conto di gestione straordinario per l'emergenza epidemiologica Covid-19”, la **delibera 75/2020/R/com** del 17 marzo 2020 “Disposizioni urgenti in materia di servizi elettrico, gas, idrico e di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, per i comuni di Bertinico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova Dei Passerini, Vò”, la **delibera 117/2020/R/com** del 2 aprile 2020 “Ulteriori misure urgenti per l'emergenza epidemiologica Covid-19 a tutela dei clienti e degli utenti finali: modifiche ed integrazioni alla deliberazione dell'autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com”, la **delibera 124/2020/R/com** del 13 aprile 2020 “Proroga delle misure urgenti per l'emergenza epidemiologica Covid-19 a tutela dei clienti e utenti finali: modifiche alla deliberazione dell'autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com”, la **delibera 148/2020/R/com** del 30 aprile 2020 “Ulteriore proroga delle misure urgenti per l'emergenza epidemiologica Covid-19 a tutela dei clienti e utenti finali: modifiche alla deliberazione dell'autorità 60/2020/R/com”.

Il primo provvedimento d'urgenza emanato in tema di morosità in ottemperanza al Dpcm 9 marzo 2020, la delibera 60/20, stabilisce quanto segue:

### **Disapplicazione temporanea della disciplina di tutela del credito**

Tra il 10 marzo e il 3 aprile 2020 (periodo di efficacia del Dpcm 9 marzo 2020) non si applica la disciplina di tutela del credito per l'inadempimento delle obbligazioni di pagamento relative a fatture anche scadute alla data del 10 marzo 2020. La disapplicazione è estesa alle tipologie d'uso domestico e altri usi diversi dal domestico, come definite nel TICS. In tale periodo il Gestore non può pertanto procedere alla sospensione per morosità (e neanche alla limitazione e/o disattivazione della fornitura idrica). Nel caso il Gestore abbia già eseguito una sospensione deve provvedere a riattivare tempestivamente la fornitura sospesa.

Nei casi di morosità in essere al 10 marzo, la disciplina di cui al REMSI trova nuovamente applicazione a partire dal 4 aprile; a tal fine, i gestori sono tenuti ad inviare nuovamente la comunicazione di costituzione in mora, di cui all'articolo 4 del REMSI, prima di effettuare interventi di limitazione, sospensione e/o disattivazione sulla fornitura idrica.

### **Istituzione conto di emergenza Covid-19**

È istituito presso la CSEA un conto di gestione straordinario, destinato a garantire il finanziamento delle iniziative a sostegno dei clienti finali dei settori elettrico, gas e degli utenti finali del settore idrico connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19. La Cassa può utilizzare le giacenze disponibili presso gli altri conti di gestione per un importo fino a € 1 miliardo, ferma restando la necessità di garantire la regolare gestione dei pagamenti relativi alle finalità per le quali i conti di gestione sono stati costituiti.

A parte la **delibera 75/2020**, che prevede apposite agevolazioni per gli utenti della cosiddetta “zona rossa” tra le quali la sospensione dei termini di pagamento delle fatture e la non applicazione della disciplina di tutela del credito fino al 30 aprile 2020, i successivi provvedimenti in tema di morosità prorogano fino al 13 aprile prima (**delibera 117/20**), al 3 maggio successivamente (**delibera 124/20**) e al **17 maggio** infine per i soli utenti domestici (**delibera 148/20**) il blocco delle procedure di sospensione delle forniture di acqua.

La **delibera 124/20** introduce **nuovi criteri di rateizzazione degli importi dovuti** riconoscendo l'accesso a un piano di rate senza interessi a favore degli utenti finali che non abbiano potuto adempiere al pagamento delle fatture e i cui ordinari termini di pagamento ricadano nel periodo di vigenza delle misure governative di contenimento, ovvero che siano state emesse in tale periodo, o che ne contabilizzino i consumi. La **delibera 148/20**, oltretutto prorogare al 17 maggio – per i soli clienti domestici – il blocco delle procedure di sospensione delle forniture, stabilisce altresì per gli utenti non domestici la possibilità per il Gestore (previa verifica dell'EGA) di offrire la rateizzazione (senza interessi) dei pagamenti per fatture con scadenza o emissione entro il 31 maggio come termine massimo.

### **Delibera 221/2020/R/idr del 16 giugno 2020 “Modifiche alla regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato, in attuazione della disposizione di cui “all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160”.**

Il provvedimento integra il REMSI alla luce delle previsioni introdotte dall'articolo 1, comma 291, della legge n. 160/2019, con particolare riferimento alle modalità e ai tempi con cui preavvisare l'utente circa l'avvio delle procedure di limitazione, sospensione o disattivazione della fornitura in caso di mancata regolarizzazione del pagamento degli importi dovuti, per le quali la nuova normativa prevede un preavviso non inferiore a quaranta giorni. In particolare vengono definite le modalità di invio del sollecito bonario di pagamento, che potrà essere trasmesso unicamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, e viene specificato che il termine ultimo entro cui l'utente finale è tenuto a saldare i pagamenti pregressi insoluti, da indicare nella comunicazione di costituzione in mora, deve essere calcolato a partire dal ricevimento da parte dell'utente del sollecito bonario di pagamento e non può essere inferiore a quaranta giorni solari. Le nuove disposizioni hanno efficacia a partire dalla data di pubblicazione della delibera (17 giugno 2020).

**Con il comunicato del 2 dicembre 2020** l'Autorità intende dar seguito all'attività di monitoraggio sui casi in cui la procedura di limitazione, ovvero la promozione della disalimentazione selettiva nelle utenze condominiali, non risulti tecnicamente fattibile (articolo 2 del 311/19). Viene pertanto richiesto agli EGA di compilare, in collaborazione con il Gestore, la Relazione in allegato al comunicato. Nella relazione (da trasmettere entro il 28 febbraio 2021), oltre a fornire i dati numerici e di morosità relativi alle utenze (disalimentabili, domestici residenti, condominiali), ARERA richiede un primo resoconto dell'applicazione del REMSI (compresa la regolazione d'urgenza successivamente intervenuta), una ricognizione dei casi in cui la limitazione della fornitura non sia risultata tecnicamente fattibile (con la sintesi delle motivazioni adottate dal Gestore) e le

attività avviate dal Gestore per promuovere nei condomini l'installazione di un misuratore per ogni singola unità immobiliare.

## FONDO DI GARANZIA DELLE OPERE IDRICHE

### Delibera 8/2020/R/idr del 21 gennaio 2020 “Definizione delle modalità di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche”.

L'ARERA disciplina le modalità di gestione e di utilizzo del Fondo di garanzia previsto dall'articolo 58 della legge 221/2015, in coerenza con quanto definito dal Dpcm del 30 maggio 2019 – e tenuto conto di quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2019 – specificando i requisiti e le condizioni di accesso alla garanzia e definendo adeguati obblighi di rendicontazione, comunicazione e monitoraggio a fronte del rilascio della medesima.

È inoltre regolata la copertura dei costi di gestione del Fondo (alimentato dalla componente UI4 istituita dall'MTI-3) ed è istituito un Comitato di valutazione del rischio presso la CSEA, previsto dall'articolo 9 del Dpcm 30 maggio 2019, con compiti di valutazione e analisi dei rischi e delle modalità operative del Fondo. Gli interventi prioritari ammissibili a garanzia consistono nelle opere previste nel Piano nazionale degli interventi nel settore idrico, per la quota parte non finanziata, negli interventi (non ancora finanziati e avviati e qualora non previsti nel Piano nazionale) connessi all'adeguamento agli standard di qualità tecnica che rispondano ad un predeterminato set di caratteristiche e in interventi riguardanti piccole dighe. La delibera dettaglia inoltre le operazioni di finanziamento ammissibili, quali contratti di finanziamento a medio-lungo termine e strumenti finanziari afferenti a diverse tipologie.

## PIANO NAZIONALE ACQUEDOTTI

### Delibera 284/2020/R/idr del 21 luglio 2020 “Avvio di procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017”.

Il provvedimento avvia il procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/17, definendo un'unica pianificazione basata su un programma pluriennale per il periodo 2021-2028, cui destinare la totalità delle risorse residue previste dal comma 155 dell'articolo 1 della legge 145/18 per la sezione «acquedotti» del Piano nazionale.

Vengono confermati i criteri di selezione degli interventi adottati in sede di definizione del primo stralcio della sezione «acquedotti», specificando che saranno enucleati gli elementi di valutazione in ordine a:

- sinergia dei progetti proposti rispetto allo sviluppo della pianificazione della sezione «invasi» del Piano;
- efficacia del contesto territoriale e istituzionale, valutando la coerenza con gli strumenti di pianificazione esistenti;
- efficacia del soggetto attuatore, anche in termini di equilibrio fra fonti di finanziamento a disposizione e incidenza dei contributi a fondo perduto.

A valle dell'approvazione del secondo elenco, sarà necessario procedere ad eventuali integrazioni dei Piani degli Interventi e dei Piani delle Opere Strategiche, esplicitando, in questi ultimi, tutti gli interventi ricompresi nell'elenco medesimo, sulla base delle modalità che saranno indicate dall'ARERA.

Infine, verrà enucleato un set di ulteriori interventi/progetti, da co-

municare alla Presidenza del Consiglio e ai ministri interessati, al fine di valutarne l'inserimento nel Piano in sostituzione degli interventi che non sarà possibile realizzare.

### Delibera 520/2020/R/idr del 1 dicembre 2020 “Modalità straordinarie di erogazione delle quote di finanziamento per la realizzazione di taluni interventi di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 agosto 2019, recante “adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti”.

Con il provvedimento l'Autorità autorizza la Cassa per i servizi energetici ed ambientali ad erogare le quote di finanziamento di cui al comma 4.1 della delibera 425/2019/R/idr, per la realizzazione di sette interventi, trasmessi dai relativi Enti di riferimento e contenuti nell'Allegato 1 al Dpcm 1° agosto 2019, con il quale è stato adottato il primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di interventi del settore idrico, ai sensi del comma 516, articolo 1, della legge n. 205 del 2017, adeguando nel contempo – alla luce delle difficoltà connesse in particolare all'emergenza da Covid-19 – le modalità di erogazione delle risorse, fino al 31 dicembre 2020, al fine di preservarne l'efficacia. Gli interventi sono relativi alle regioni Lombardia, Veneto, Marche e Lazio.

### La regolazione d'emergenza in tema di Fondo di garanzia e di Piano nazionale degli interventi: la Segnalazione 136/2020/II com del 23 aprile 2020 “Segnalazione a Parlamento e Governo in merito alle misure a sostegno degli investimenti e a tutela delle utenze finali del servizio di gestione integrata dei rifiuti, urbani e assimilati, e del Servizio Idrico Integrato e dei clienti finali di energia elettrica e gas naturale, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19”.

Con tale segnalazione l'Autorità invita all'adozione di misure di potenziamento di strumenti già previsti dalla normativa a stimolo degli investimenti in infrastrutture:

- rafforzamento del “Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche” mediante un intervento normativo che, oltre a dare mandato all'Autorità stessa per una gestione semplificata del Fondo sugli aspetti di propria competenza, integri le risorse disponibili con uno stanziamento di € 100 milioni (a carico della finanza pubblica, per gli anni 2020-2021) al fine di aumentare la platea degli interventi realizzabili e l'effetto leva sugli investimenti;
- stanziamento di risorse statali aggiuntive per la sezione «acquedotti» del Piano nazionale idrico, rispetto agli attuali 40 milioni di euro/anno previsti fino 2028.

## MISURA

### La regolazione d'emergenza in tema di misura: la delibera 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020 “Adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19”.

Il provvedimento introduce **specifiche deroghe**, limitate all'annualità 2020, in ordine agli obblighi di acquisizione dei dati di misura ex TIMS.I.I. prevedendo che:

- a. il Gestore sia tenuto a effettuare **almeno un tentativo di raccolta** della misura presso gli utenti finali, a prescindere dai relativi consumi medi annui, e che per la medesima annualità non si applichino le disposizioni relative alle distanze minime tra tentativi di raccolta (comma 7.2) e al “ripasso” (comma 7.3, lett. i);
- b. la misura comunicata con l'**autolettura** e validata dal Gestore assolve l'obbligo del tentativo di raccolta;
- c. per l'anno 2021 il **coefficiente Ca** (consumo medio annuo) sia posto convenzionalmente pari al valore determinato nell'anno 2019.

## ARTICOLAZIONE TARIFFARIA – REFLUI INDUSTRIALI

**La regolazione d'emergenza in tema di misura: la delibera 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020 "Adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19".**

Con tale provvedimento l'Autorità stabilisce per il solo 2020, in deroga al comma 27.4 del TICS, che il Gestore è tenuto ad effettuare almeno **un tentativo di raccolta dei dati di volume scaricato** – sia rilevati con apposito misuratore allo scarico, sia determinati sulla base dei valori prelevati dall'acquedotto – a prescindere dai volumi annui di refluio risultanti dalla fatturazione emessa riferita al più recente anno solare. Inoltre per l'anno 2020, in deroga a quanto previsto dal comma 28.3 del TICS, il Gestore è tenuto ad effettuare almeno **una determinazione analitica sui reflui industriali** al fine di individuare le concentrazioni degli inquinanti principali e specifici da utilizzare nella formula tariffaria, a prescindere dai volumi scaricati, ferma restando la previsione di un numero minimo di determinazioni analitiche dei reflui industriali con assenza di sostanze pericolose pari a zero nei casi di volume scaricato non superiore a 15 mc/gg e non superiore a 3.000 mc/anno.

Il ricorso alle deroghe dovrà tener conto delle necessarie verifiche da effettuare secondo le raccomandazioni dell'Istituto Superiore di Sanità per la prevenzione della diffusione del virus Covid-19.

## UNBUNDLING

**Comunicato 11 giugno 2020 "Raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2019 ai sensi della deliberazione 24 marzo 2016, 137/2016/r/com".**

Il comunicato informa dell'apertura dell'edizione 2019 della raccolta dei conti annuali separati (CAS) redatti ai sensi della disciplina dell'Unbundling Contabile, riguardante tutti gli operatori che esercitano una o più attività di cui al comma 4.1 del Testo integrato unbundling contabile (TIUC), compresi tutti i gestori del Servizio Idrico Integrato e le multiutility. I termini per la trasmissione dei CAS dalla data di apertura della raccolta se successiva alla data di approvazione del bilancio o, in assenza di questo, di chiusura dell'esercizio sociale; in caso di approvazione del bilancio in data successiva, i termini decorrono dalla data di approvazione. La raccolta verrà sospesa nel periodo dall'8 al 16 agosto, durante il quale i termini previsti dal TIUC per l'invio dei dati si considerano sospesi.

## EVENTI SISMICI

**Delibera 54/2020/R/com del 3 marzo 2020 "Modifiche ed integrazioni alle deliberazioni dell'Autorità 810/2016/R/com, 252/2017/R/com e 587/2018/R/com in materia di servizi elettrico, gas e idrico integrato a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi in attuazione del decreto-legge 123/2019".**

Il provvedimento dà attuazione alle disposizioni del decreto-legge 123/2019, come convertito dalla legge 156/2019, prorogando al 31 dicembre 2020 il termine di sospensione dei pagamenti per le forniture di energia elettrica, gas e Servizio Idrico Integrato di utenze inagibili del Centro Italia e dei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio e rinviando a successivo provvedimento la definizione delle modalità operative per il riconoscimento delle agevolazioni.

Relativamente al conguaglio delle anticipazioni a CSEA il novellato articolo 32.4 della delibera 252/17 dispone che i gestori del S.I.L., che si sono avvalsi delle anticipazioni di CSEA per gli importi relativi alle fatture i cui termini di pagamento sono stati sospesi, provvedono entro il mese di marzo del 2024 (in precedenza marzo 2022)

a conguagliare e restituire alla CSEA eventuali importi rateizzati, anche se non riscossi dagli utenti finali.

## TUTELA DEI CONSUMATORI

In merito alla tutela del consumatore si segnala, nel primo semestre 2020, un'intensa attività dell'ARERA volta allo studio e alla rappresentazione di dati relativi sia alle attività dello Sportello per il Consumatore che alle attività del Servizio Conciliazione. Si segnala inoltre, a seguito dell'emergenza Covid-19, il differimento dei termini stabiliti dal TICO – Testo Integrato Conciliazione.

**La regolazione d'emergenza in tema di Tutela dei consumatori: delibera 59/2020/R/com del 12 marzo 2020 "Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da Covid-19", delibera 74/2020/S/com del 17 marzo 2020 "Disposizioni urgenti in materia di termini dei procedimenti sanzionatori innanzi all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente".**

L'art. 5 della più volte citata delibera 59/20, relativo al differimento dei termini del TICO, stabilisce che il termine massimo di **conclusione delle procedure** conciliative dinanzi al Servizio Conciliazione dell'ARERA è fissato in **180 giorni solari** (anziché i 90 previsti dall'art. 3.3 TICO) decorrenti dalla data di presentazione della domanda di conciliazione completa. Tale termine si applica a tutte le procedure avviate dinanzi al Servizio Conciliazione in costanza dello stato di emergenza dichiarato sull'intero territorio nazionale, nonché per le procedure in corso dinanzi al Servizio medesimo alla data di pubblicazione della delibera stessa.

La **delibera 74/20 sospende, sino al 31 maggio 2020**, i termini della **fase istruttoria e della fase decisoria** dei procedimenti già avviati o che verranno avviati successivamente alla pubblicazione della delibera. Viene assegnato il 5 giugno 2020 come nuovo termine per gli adempimenti della fase decisoria scaduti nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 18 marzo (data di pubblicazione della delibera).

**Delibera 366/2020/E/com del 6 ottobre 2020 "Intimazione ad adempiere all'obbligo di fornire riscontro alle richieste di informazioni dello Sportello per il consumatore energia e ambiente nell'ambito della gestione delle procedure speciali risolutive per i settori energetici e dei reclami di seconda istanza per il settore idrico".**

Con tale provvedimento l'Autorità intima a 31 gestori di adempiere agli obblighi di risposta alle richieste di informazioni trasmesse dallo Sportello entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento. Le richieste si riferiscono alla gestione dei reclami di seconda istanza con termini di risposta scaduti nel periodo 1 marzo 2019-28 luglio 2020 e rimaste inevase.

Il mancato riscontro alle richieste costituisce violazione di un obbligo di regolazione e impedisce al cliente o utente finale di azionare le proprie istanze di tutela al fine di risolvere la problematica insorta con l'operatore o il Gestore mediante il supporto dello Sportello.

L'inottemperanza a quanto intimato costituisce presupposto per l'eventuale esercizio del potere sanzionatorio e prescrivito.

**Delibera 186/2020/R/idr del 26 maggio 2020 "Integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/idr, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni".**

La legge di Bilancio 2018 (art. 1, commi 4 e 5) aveva stabilito per i contratti di fornitura del servizio idrico di utenti domestici, microimprese e professionisti, che il diritto al corrispettivo dovuto al



Gestore idrico si prescrive in due anni (e non più in cinque), salvo i casi in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo derivasse da responsabilità accertata dell'utente. Sulla base di tale normativa, l'ARERA aveva approvato la delibera 547/2019 che, nel suo allegato B, gestisce nel dettaglio le modalità e le tempistiche operative relative alla fatturazione di consumi relativi a periodi superiori ai due anni.

La legge di Bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), all'articolo 1, comma 295, ha abrogato l'art. 1 comma 5 della legge di Bilancio 2018, estendendo la prescrizione a due anni anche ai casi in cui la responsabilità della mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo sia in capo all'utente.

Con la delibera in oggetto, l'ARERA apporta modifiche ed integrazioni adeguando il quadro regolatorio di riferimento alla normativa vigente. In particolare, vengono introdotte modifiche all'allegato B della delibera 547/2019/R/idr, aggiornando all'art. 3 il testo della comunicazione da inviare all'utente e abrogando l'intero art. 4 relativo agli obblighi del Gestore in caso di ritardo di fatturazione attribuibile a responsabilità dell'utente finale. Inoltre, al fine di rendere coerente l'attuale assetto regolatorio alla prescrizione della novità normativa, sono apportate modifiche alla RQS.I.I. (art. 50.2-ter reclami scritti), al REMSI (art. 4 sull'informativa prevista nella procedura di costituzione in mora) e all'allegato A della delibera 586/2012 (art. 6 sulle informazioni da riportare in bolletta relative a pagamenti, morosità e deposito cauzionale). Le disposizioni hanno efficacia con riferimento alle fatture emesse nel primo ciclo di fatturazione utile successivo alla data di pubblicazione della delibera (ovvero successivo al 28 maggio 2020).

## CONTRIBUTO AUTORITÀ 2020

Con la delibera 358/2020/A e la determina 73/DAGR/20120 del 17 novembre 2020 l'Autorità dispone, entro il 15 dicembre 2020, il versamento del contributo per il funzionamento di ARERA, che per il settore idrico risulta pari allo 0,27 per mille dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2019. La dichiarazione relativa al versamento deve essere inviata all'Autorità entro il 28 febbraio 2021.

## DETERMINAZIONE TARIFFARIA ATO 2 LAZIO CENTRALE – ROMA E ATO 5 FROSINONE E ALTRI EVENTI DI RILIEVO A LIVELLO DI ATO

Nelle more della definizione della tariffa relativa al terzo periodo regolatorio (quadriennio 2020-2023) ai sensi della delibera ARERA 580/2019/R/idr (MTI-3), Acea Ato 2 ha come previsto applicato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, la tariffa dell'anno precedente adeguata come da comma 7.2 lett. a) della citata delibera sulla base del moltiplicatore tariffario risultante dal Piano Economico-Finanziario già approvato in sede di aggiornamento tariffario 2018-2019.

A partire dal marzo 2020 è stata avviata l'applicazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, della nuova articolazione tariffaria approvata con delibera n. 4/2019 dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 11 novembre 2019 ai sensi della deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr (TICSI – Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici). L'applicazione della nuova articolazione tariffaria ha avuto avvio nel marzo 2020 per consentire l'attività di censimento del numero di componenti di ciascuna utenza domestica residente dell'ATO 2.

I cambiamenti più rilevanti del TICSI riguardano infatti le utenze ad uso domestico residente, per le quali viene introdotto il numero di persone residenti che compongono il nucleo familiare come fattore fondamentale di calcolo della spesa. Il corrispettivo del servizio (quote fisse e quota variabile) viene calcolato sulla base del numero

di persone residenti che compongono il nucleo familiare, secondo quanto comunicato dal cliente. L'applicazione della tariffa basata sul numero di componenti effettivo è retroattiva al 1° gennaio 2019 per le utenze che abbiano reso disponibile tale informazione entro il febbraio 2020, mentre i dati acquisiti successivamente avranno effetto dalla data di comunicazione e fino a tale data, in accordo con quanto previsto dalla regolazione di livello nazionale, viene applicato il criterio pro capite standard, ossia considerando un'utenza domestica residente tipo di tre componenti.

Relativamente all'aggiornamento tariffario per il quadriennio 2020-2023, la Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma dopo un primo rinvio deliberato nella seduta del 4 novembre, il 27 novembre ha approvato la proposta tariffaria predisposta dalla propria Segreteria Tecnico Operativa (STO) di concerto con Acea Ato 2, integrata con l'emendamento votato all'unanimità nel corso della seduta stessa. Tale emendamento dispone un incremento del Bonus Idrico integrativo, che sarà mantenuto in affiancamento al bonus nazionale, aumentandolo dagli € 8 milioni già previsti ai € 17 milioni nell'arco del quadriennio, anche in considerazione della situazione emergenziale determinata dalla pandemia; l'importo potrà essere ulteriormente aumentato se risultasse insufficiente, mentre in caso di eccedenza questa potrà essere destinata alla riduzione dei conguagli tariffari futuri al fine di contenere gli incrementi tariffari. Sempre in considerazione della situazione emergenziale, fino al 31/12/2021, salvo proroga, gli utenti ammissibili al momento della richiesta al contributo con ISEE compreso nei limiti stabiliti dall'ARERA potranno accedere, esclusivamente a copertura di morosità pregresse, ad un ulteriore importo una tantum fino a tre volte la valorizzazione ordinaria.

L'emendamento dispone inoltre, ai fini della tutela della risorsa idrica e del contenimento delle perdite, il potenziamento delle attività connesse alle bonifiche di rete.

I documenti a corredo dell'istanza tariffaria (tra i principali programma degli interventi con evidenza del Piano delle Opere Strategiche, Piano Economico-Finanziario, dati economici e tecnici richiesti dall'Autorità, atti deliberativi alla predisposizione tariffaria) sono attualmente all'attenzione dell'Autorità per la sua valutazione. Oltre a quanto sopra anticipato, di seguito in sintesi i principali punti della delibera 6/20 del 27 novembre 2020 della Conferenza dei Sindaci dell'Ato 2:

- d. collocazione della gestione nello schema regolatorio relativo al V quadrante di cui al comma 5.1 dell'allegato A (MTI-3) della delibera 580/2019/R/idr (investimenti elevati rispetto al valore delle infrastrutture esistenti e VRG procapite medio superiore al valore medio nazionale determinato dall'ARERA);
- e. Programma degli Interventi per il quadriennio 2020-2023 che prevede in tutto oltre € 1.300 milioni, e per il successivo periodo 2024-2032 ulteriori oltre 3.200 milioni; in particolare, per il quadriennio 2020-2023, sono previsti nuovi investimenti mediamente pari a circa € 90 annui pro capite;
- f. moltiplicatore tariffario theta (da applicare alla tariffa in vigore al 31/12/2015) pari 1,020 per il 2020 (ovvero un incremento tariffario percentuale del 2,03% rispetto al 2019, valore peraltro coincidente con quanto già applicato in via transitoria dal Gestore con decorrenza 1° gennaio 2020, in linea con la regolazione nazionale). Per gli anni successivi il valore di theta è rispettivamente pari a 1,078, 1,139 e 1,202;
- g. utilizzo di quanto non speso del contributo di solidarietà raccolto a tutto il 2019 (oltre 5,6 mln di €) per ridurre i conguagli tariffari dovuti per il 2020 e 2021;
- h. adozione del valore del parametro psi pari a 0,45 (il valore massimo previsto dalla delibera 580/2019/R/idr è lo 0,8) ai fini della determinazione della componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti (FNNew).

In relazione al sopra citato bonus idrico integrativo, si evidenzia, inoltre, l'aggiornamento ai sensi della delibera ARERA 499/2019/R/com del relativo "Regolamento attuativo per l'Ato 2 Lazio Centrale - Roma", approvato con delibera n. 2-19 della Conferenza dei Sindaci del 15/04/2019, Le nuove disposizioni hanno vigenza per l'anno 2020.

Gli aventi diritto sono gli utenti diretti (titolari di una utenza ad uso domestico residente) ed indiretti (utilizzatori nell'abitazione di residenza di una fornitura idrica intestata ad un'utenza ad uso condominiale) con i seguenti requisiti:

- indicatore ISEE fino a € 13.939,11 e nucleo familiare fino a 3 componenti;
- indicatore ISEE fino a € 15.989,46 e nucleo familiare con 4 componenti;
- indicatore ISEE fino a € 18.120,63 e nucleo familiare con 5 o più componenti.

Le Amministrazioni Comunali hanno inoltre, sotto la propria responsabilità e sulla base di apposita certificazione degli uffici preposti, la facoltà di autorizzare l'erogazione per singole utenze in situazioni di comprovato particolare disagio economico/sociale, ampliando per il caso specifico la soglia ISEE di ammissione. L'importo del bonus "locale", consistente nell'erogazione di un contributo annuale a tantum riconosciuto in bolletta (nel caso di utenza indiretta nella bolletta dell'utenza condominiale), viene calcolato come la spesa corrispondente ai corrispettivi fissi e variabili di acquedotto, fognatura e depurazione, per un consumo fino a 40 mc annui per ciascun componente del nucleo familiare, per le utenze dirette ed indirette con ISEE fino a € 8.265, e a 20 mc annui per ciascun componente del nucleo familiare per le altre utenze aventi diritto. Il bonus ha validità annuale e viene erogato in bolletta in un'unica soluzione, di norma, entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda (che va presentata entro il 31 dicembre 2019).

Si evidenzia infine che nell'ambito della Conferenza dei Sindaci tenutasi il 7 ottobre 2020, con delibera 4/20, è stata approvata l'edizione aggiornata della Carta del S.I.I. L'aggiornamento si è reso necessario per dare una veste organica al documento che, approvato inizialmente nel 2002, aveva nel tempo riportato ripetute aggiunte finalizzate al recepimento dei provvedimenti ARERA e della Conferenza dei Sindaci successivamente intervenuti. La nuova Carta conferma gli standard di qualità contrattuale migliorativi rispetto a quelli emanati a livello nazionale dall'ARERA con delibera 655/2015/R/idr.

Relativamente ad Acea Ato 5, nonostante l'emergenza Covid-19, si sono tenuti con frequenza settimanale incontri tra il Gestore e la STO dell'EGA volti a definire gli adempimenti necessari per giungere alla predisposizione di una proposta tariffaria condivisa che contenga il riconoscimento dei vari extra costi sostenuti dalla Società.

In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 - Lazio Meridionale con delibera n. 1/2021 ha approvato la predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023. Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 trasmessa da Acea Ato 5 all'ARERA in data 15 dicembre 2020, stante il perdurare dell'inerzia dell'AATO 5.

Si precisa infatti che:

- il termine per l'approvazione tariffaria da parte dei soggetti competenti, secondo le disposizioni di cui alla deliberazione ARERA 580/2019/R/idr e sue successive integrazioni apportate con la deliberazione ARERA 235/2020/R/idr, era previsto per il 31 luglio 2020;
- la Segreteria Tecnica Operativa dell'AATO 5 si era impegnata a convocare la Conferenza dei Sindaci per l'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 entro il 15 dicembre

2020; si rinvia per ulteriori dettagli alla *Relazione sulla Gestione* nel paragrafo *Settore Idrico*, nonché alla *Nota Integrativa (Informativa sui Servizi in Concessione)*.

## AGGIORNAMENTO SUI RICORSI AVVERSO LA REGOLAZIONE TARIFFARIA DELL'ARERA

Nel 2013 Acea Ato 2 ha presentato ricorso avverso la delibera 585/2012 (MTT) e avverso le deliberazioni successive che ne hanno modificato ed integrato i contenuti (delibere 88/2013, 73/2013 e 459/2013). Il ricorso è stato parzialmente accolto con sentenza del TAR Lombardia 2528/2014, contro la quale hanno proposto appello sia Acea Ato 2 sia l'ARERA.

Nell'udienza pubblica tenutasi il 29 settembre 2015, è stata disposta la sospensione del giudizio pendente e il rinvio della decisione a data successiva all'esito della consulenza tecnica d'ufficio disposta per i ricorsi proposti nel 2014 dal Codacons e dalle Associazioni Acqua Bene Comune e Federconsumatori, ritenendo esistere un rapporto di dipendenza-consequenzialità tra la decisione dell'appello proposto dall'ARERA e la decisione sui ricorsi promossi dalle Associazioni dei consumatori, incentrati in particolare sulla componente tariffaria relativa agli oneri finanziari del Gestore del S.I.I. ovvero sia sulle formule e sui parametri adottati nell'art. 18 dell'allegato A della deliberazione ARERA n. 585/2012 del 28 dicembre 2012 (MTT), considerati come una reintroduzione del criterio di "adeguatezza del capitale investito" eliminato dall'esito del referendum 2011.

Il collegio peritale, nominato a ottobre 2015, ha depositato la perizia il 15 giugno 2016, concludendo di considerare attendibili e ragionevoli, sotto il profilo della regolamentazione in ambito nazionale ed internazionale, le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento e la componente di copertura della rischiosità considerati nella delibera.

Il 15 dicembre 2016 si è tenuta l'udienza finale del giudizio e il 26 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2481/2017 con la quale il Consiglio di Stato, accogliendo le conclusioni del collegio peritale, ha ribadito la piena legittimità della metodologia tariffaria adottata dall'ARERA; in conseguenza di ciò ha respinto gli appelli Codacons e Acqua Bene Comune/Federconsumatori sopra richiamati, con conseguente conferma delle sentenze impugnate; la successiva udienza dinanzi al Consiglio di Stato è stata fissata per il 20 settembre 2018.

In esito all'udienza, tenutasi regolarmente nella data stabilita, il Consiglio ha rinviato la trattazione del giudizio, invitando le parti a depositare alcune memorie (da presentarsi entro il 19 dicembre 2018), per chiarire che non si siano verificati ritardi nella ripresa del giudizio d'appello. In occasione dell'udienza in questione, tuttavia il giudice non aveva fissato la data del rinvio, che è stata invece stabilita solo nei primi giorni del 2019. In occasione dell'udienza, fissata per il 13 giugno 2019, è stata formalizzata la rinuncia ad una parte dei motivi di ricorso e il Consiglio di Stato ha disposto l'acquisizione d'ufficio della relazione peritale resa nell'ambito dei giudizi promossi dai soggetti referendari sopra richiamati (Codacons, Acqua Bene Comune, Federconsumatori), per sottoporla al contraddittorio delle parti. Per emergenza Covid-19 la nuova udienza pubblica è stata fissata al 10 dicembre 2020 con invito alle parti a: 1) depositare i documenti entro il 19 novembre 2020; 2) depositare le memorie entro il 24 novembre 2020; 3) depositare le repliche entro il 28 novembre 2020. L'udienza al Consiglio di Stato è stata anticipata al 22 ottobre 2020 con invito alle parti a: 1) depositare i documenti entro il 1 ottobre 2020; 2) depositare le memorie entro il 6 ottobre 2020; 3) depositare le repliche entro il 10 ottobre 2020. Con sentenza parzialmente favorevole n. 8079/2020 del 16 dicembre 2020, è stato:

- accolto l'appello di Acea Ato 2 inerentemente al mancato rico-

noscimento del CCN relativo alle altre attività idriche, unico motivo d'appello a cui la Società aveva deciso di non rinunciare;

- respinto l'appello dell'Autorità relativo agli oneri finanziari sui conguagli, in riferimento ai quali già il TAR Lombardia aveva dato ragione ad Acea Ato 2;
- accolto l'appello della stessa Autorità concernente il motivo sui crediti non esigibili.

Alla data della presente relazione, oltre al ricorso al Consiglio di Stato di cui sopra, rimangono ancora pendenti gli altri ricorsi presentati da Acea Ato 2 al TAR Lombardia avverso la delibera n. 643/2013/R/idr (MTI) e le delibera 664/2015/R/idr (MTI-2) e delibera 580/2019/R/idr.

Relativamente alla delibera 643/2013, si segnala che l'8 maggio 2014 sono stati presentati dei motivi aggiunti per l'annullamento delle determinazioni ARERA n. 2 e n. 3 del 2014; in data 9 dicembre 2014 sono stati presentati dei secondi motivi aggiunti per l'annullamento della delibera 463/2014/R/idr; nelle more della fissazione dell'udienza, nel mese di aprile 2019 è pervenuto l'avviso di perenzione (estinzione del processo amministrativo a causa dell'inerzia della parte); a seguito di tale comunicazione, il 20 giugno 2019 Acea Ato 2 ha presentato l'istanza di fissazione d'udienza unitamente alla nuova procura a firma del Presidente.

Alla data odierna si resta in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione nel merito.

Per quanto riguarda la delibera 664/2015, si precisa che nel febbraio 2018 Acea Ato 2 ha esteso l'impugnazione originariamente proposta, presentando ulteriori motivi aggiunti avverso la delibera ARERA 918/2017/R/idr "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato" e avverso l'allegato A della delibera 664/2015, come modificato dalla citata delibera 918/2017. Alla data odierna si resta in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione nel merito.

Nel mese di febbraio 2020, Acea Ato 2 ha proceduto ad impugnare anche la delibera 580/2019/R/idr che ha approvato il Metodo Tariffario del Servizio Idrico Integrato per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), ribadendo molti dei motivi dei precedenti ricorsi in materia tariffaria e introducendone di nuovi con riferimento a specifici aspetti introdotti per la prima volta con la nuova metodologia tariffaria. Tra le Società controllate e/o partecipate del Gruppo Acea che hanno impugnato il MTI-3 figurano anche Acea Ato 5, Acea Molise e Gesesa (che non avevano in precedenza impugnato le delibere relative al MTT, MTI e MTI-2). È stata inoltre oggetto di ricorso anche la delibera 235/2020/R/idr per l'adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19.

Si è oggi in attesa della fissazione dell'udienza.

## L'ATTIVITÀ NORMATIVA DELLA REGIONE LAZIO IN TEMA DI ASSETTO TERRITORIALE E GOVERNANCE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

In relazione agli sviluppi in materia di ridefinizione degli ATOBI (Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico), previsti dalla DGR Lazio 218/18, l'unico elemento da segnalare è la presentazione di un'interrogazione a risposta immediata (n. 470 del 16 novembre 2020) in sede di Consiglio regionale, volta a richiedere informazioni sullo stato delle attività a ciò finalizzate. La risposta dell'assessore ai Lavori Pubblici, Tutela del Territorio e Mobilità evidenzia la costituzione di un Gruppo di lavoro interno per la predisposizione di uno schema di proposta di legge regionale di riordino del Servizio Idrico Integrato e, in seconda battuta, del Comitato

scientifico di consultazione. Allo stato, tale Comitato scientifico ha completato l'analisi della proposta di legge ed è stato avviato l'iter degli atti di iniziativa legislativa della Giunta regionale. Al momento risulta in fase di perfezionamento la costituzione del Comitato di consultazione istituzionale del quale dovevano far parte i delegati delle Assemblies dei Sindaci di tutti gli ATO, non essendo ancora pervenuto l'elenco dei rappresentanti dell'ATO 2.

Si segnala inoltre, sempre in ambito regionale, che è stata deliberata una collaborazione tra ARPA, ISPRA e ISS per il monitoraggio delle acque a uso potabile, irriguo e domestico, nell'ambito dell'accordo di programma tra il M.A.T.T.M. e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del fiume Sacco (DD 51 del 10 aprile 2019), pubblicata nel BURL 150 del 10 dicembre 2020.

Si riporta infine l'individuazione a livello regionale di nuove zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola (ZVN) ai sensi dell'art. 92, D. Lgs. 152/2006, e della direttiva UE 91/676/CEE. L'individuazione delle aree in cui limitare o escludere l'impiego, anche temporaneo, di prodotti fitosanitari ha il fine di proteggere le risorse idriche e altri comparti rilevanti per la tutela sanitaria e ambientale da possibili fenomeni di contaminazione. L'integrazione delle nuove zone vulnerabili approvata con DGR 25/2020 (pubblicata in BUR LAZIO - n. 14 del 18/02/2020) aggiunge tre nuove ZVN a quelle deliberate con la DGR 767/2004, delle quali una, Tre Denari, ricade all'interno del territorio gestito da Acea Ato 2. La Giunta Regionale ha rinviato a un successivo atto la definizione dei programmi d'azione da attuare nelle nuove zone vulnerabili.

## REGOLAZIONE ELETTRICA

### Legge di Bilancio 2020

Relativamente al mercato dell'energia, la legge di Bilancio 2020, n. 160 del 27 dicembre 2019, ha introdotto le seguenti novità a partire dal 1° gennaio 2020:

- è stato abrogato l'art. 1 comma 5 della legge di Bilancio 2018, che prevede che le disposizioni sulla prescrizione biennale non si applichino in caso di mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo, derivanti da responsabilità accertata dell'utente. L'Autorità, con la delibera 184/2020/R/com, ha adeguato la normativa di settore alle previsioni stabilite dall'art. 1 comma 295 della legge di Bilancio 2020, disponendo la modifica della frase da riportare nell'allegato alla fattura recante importi prescrivibili;
- in caso di mancati pagamenti delle fatture, i gestori di servizi di pubblica utilità hanno l'obbligo di trasmettere ai clienti la comunicazione di contestazione del mancato pagamento e di preavviso di sospensione della fornitura con un preavviso non inferiore a quaranta giorni da inviare con raccomandata. Al fine di adempiere a tale obbligo, la normativa è stata pubblicata la delibera **219/2020/R/com** con cui l'Autorità ha modificato i testi integrati sulla morosità elettrica e gas (TIMG e TIMOE) relativamente alla modalità di invio della costituzione in mora e alle tempistiche per effettuare la sospensione della fornitura per morosità. In particolare, sul tema della costituzione in mora dei clienti disalimentabili, l'Autorità ha quindi introdotto le modifiche necessarie a garantire al cliente finale la tutela dei quaranta giorni di preavviso disposti, tale lasso di tempo decorre dalla data di notifica della comunicazione di costituzione in mora inviata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC. Con la stessa delibera ha quindi eliminato la procedura di costituzione in mora abbreviata in caso di cliente già costituito in mora, in quanto non più rispondente alle disposizioni della legge di Bilancio 2020. Inoltre, al fine di tutelare i venditori dalla maggiore esposizione dovuta all'allungamento delle tem-



pistiche per la costituzione in mora, l'Autorità ha modificato il sistema indennitario stabilendo che a partire dalle richieste di indennizzo inviate dall'1 ottobre 2020 l'indennizzo Cmor sia riconosciuto anche ai punti in media tensione e calcolato considerando un mese in più di possibile esposizione creditizia;

- in caso di illegittimità della condotta del venditore in tema di fatturazione (violazioni relative alle modalità di rilevazione dei consumi, esecuzione di conguagli o di fatturazione, addebiti di spese non giustificate o di costi per consumi, servizi, beni non dovuti), che sia stata accertata dall'autorità competente o "debitamente documentata mediante apposita dichiarazione, presentata autonomamente dal cliente anche con modalità telematiche", il venditore è tenuto a:
  - rimborsare le somme già eventualmente versate dal cliente;
  - pagare una penale pari al 10% dell'ammontare contestato e non dovuto, e comunque non inferiore a € 100, entro 15 giorni dall'accertamento/riscontro positivo alla dichiarazione del cliente "attraverso, a scelta dell'utente, lo storno nelle fatturazioni successive o un apposito versamento".

### Prescrizione biennale

L'Autorità ha pubblicato la delibera **184/2020/R/com** con la quale ha adeguato la normativa di settore alle previsioni stabilite dall'art. 1 comma 295 della legge di Bilancio 2020, disponendo la modifica della frase da riportare nell'allegato alla fattura recante importi prescrivibili, eliminando l'ipotesi di responsabilità del cliente. In data 27 luglio 2020 Acea Energia ha presentato ricorso al TAR Lombardia avverso la presente delibera sollevando l'illegittimità della stessa in quanto, riconducendo l'applicazione della prescrizione al mero decorrere del tempo, senza considerare eventuali comportamenti ostativi dei clienti finali, condurrebbe ad un'interpretazione non costituzionalmente orientata della legge di Bilancio 2020.

Con riferimento al settlement dei settori elettrico e gas naturale, l'Autorità ha pubblicato il documento per la consultazione **330/2020/R/com**, con scadenza fissata in data il 9 ottobre 2020, al fine di definire i meccanismi finalizzati alla regolazione delle partite economiche connesse alla prescrizione biennale. In particolare, l'Autorità ha previsto un meccanismo di compensazioni volto a tenere indenni i venditori dai mancati incassi dovuti all'applicazione della prescrizione biennale non collegata a responsabilità degli stessi (ritardi di fatturazione), con specifico riferimento agli importi riferiti alla materia prima e al dispacciamento, oltre che ai corrispettivi del servizio di trasporto e agli oneri generali. Il Gruppo Acea ha presentato le proprie osservazioni esprimendo una generale condivisione in merito alle soluzioni proposte in consultazione, ribadendo tuttavia: 1) la necessaria irretroattività delle penali che si intende introdurre, con conseguente socializzazione della compensazione, nonché 2) l'importanza del principio secondo il quale ognuno, cliente incluso, è tenuto a farsi carico delle proprie responsabilità nell'ambito della prescrizione.

Alla consultazione non ha ancora fatto seguito alcun provvedimento.

### Emergenza sanitaria Covid-19

A seguito dello stato di emergenza relativo al rischio sanitario dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, l'Autorità, con la delibera **60/2020/R/com**, ha disposto:

- per tutti i clienti elettrici in bassa tensione e per tutti i clienti gas con consumi inferiori ai 200.000 Sm, la sospensione fino al 3 aprile 2020 della disciplina a tutela del credito per l'inadempimento nel pagamento per le fatture anche già scadute alla data del 10 marzo 2020;
- l'istituzione, presso la CSEA, di un conto emergenza Covid-19 destinato a garantire il finanziamento delle iniziative a sostegno dei clienti finali. Ai fini di alimentare il conto la CSEA può utilizzare le giacenze disponibili presso gli altri conti di gestione

per un importo fino a € 1 miliardoo, successivamente ampliato a 1,5 miliardi con la delibera **95/2020/R/com**.

Con la successiva delibera **75/2020/R/com**, in attuazione del decreto-legge 9/2020, l'Autorità ha disposto a favore delle utenze site negli 11 Comuni individuati come "zona rossa" nell'allegato allo stesso decreto:

- la sospensione dei termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere fino al 30 aprile 2020 e di ogni fattura relativa a consumi relativi al periodo compreso tra l'entrata in vigore del decreto-legge 9/20 (2 marzo 2020) e il 30 aprile 2020;
- la sospensione della disciplina di tutela del credito fino al 30 aprile per l'inadempimento delle obbligazioni di pagamento relative a fatture o avvisi di pagamento anche scadute alla data di entrata in vigore del decreto-legge 9/20;
- la rateizzazione automatica degli importi oggetto di sospensione.

Inoltre, al fine di garantire la continuità di erogazione del bonus sociale ai cittadini che ne hanno diritto, con la delibera **76/2020/R/com** l'Autorità ha disposto il differimento del termine entro il quale i clienti possono richiederne il rinnovo, prevedendo che, per il periodo 1° marzo-30 aprile, a coloro che dovessero rinnovare la domanda di bonus oltre la scadenza originaria prevista dalla regolazione, ma comunque entro i 60 giorni successivi al termine del suddetto periodo di sospensione, sia garantita la continuità dei bonus medesimi, con validità retroattiva a partire dalla data di scadenza originaria e per un periodo di 12 mesi.

Parallelamente agli interventi a favore dei clienti finali, l'Autorità è intervenuta al fine di adeguare la regolazione alla situazione di emergenza, in particolare:

- con la delibera **59/2020/R/com**, si dispone la proroga di una serie di obblighi informativi in capo alle imprese di vendita e chiarito l'applicazione della disciplina di mancato rispetto degli standard specifici e generali di qualità per cause di forza maggiore;
- con la delibera **74/2020/R/com**, ha disposto la sospensione, sino al 31 maggio 2020, dei termini della fase istruttoria e della fase decisoria dei procedimenti già avviati o che verranno avviati successivamente alla pubblicazione della stessa deliberazione ed ha concesso il nuovo termine del 5 giugno 2020 rispetto agli adempimenti della fase decisoria scaduti nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e la data di pubblicazione della delibera stessa.

Con la determina **2/2020 - DACU DMRT**, inoltre, l'Autorità ha disposto il differimento dei termini previsti dalla regolazione per la comunicazione dei dati di cui agli articoli 30, 32, 36 del TIQV e 19 del TIRV. In particolare ha differito al 30 giugno 2020 la comunicazione degli obblighi informativi in tema di qualità commerciale della vendita e dei servizi telefonici relativi all'anno 2019.

Con la delibera **116/2020/R/com**, l'Autorità è intervenuta in tema di erogazione dei servizi di trasporto dell'energia elettrica e di distribuzione del gas naturale, stabilendo che:

- qualora sia stato versato almeno il 70% del totale fatturato con riferimento ai punti di prelievo alimentati in bassa tensione, è sospesa la disciplina degli inadempimenti connessi al pagamento per le fatture di trasposto con scadenza nel mese di aprile 2020 e i termini della disciplina del sollecito o della diffida sono estesi di ulteriori 15 giorni lavorativi per le fatture di trasposto con scadenza tra il 10 e il 31 marzo 2020;
- la sospensione dell'escussione delle garanzie prestate o, in mancanza di garanzia prestata, la diffida ad adempiere, qualora sia stato versato almeno l'80% dell'importo delle fatture di distribuzione con scadenza nel mese di aprile 2020;
- viene estesa di 15 giorni lavorativi la fase della procedura di inadempimento in essere alla data di entrata in vigore della delibera e relativa a scadenze di pagamenti maturate dal 10 marzo 2020;
- nel settore elettrico, ai fini del soddisfacimento del requisito di regolarità dei pagamenti, relativamente alle garanzie prestate, il

distributore non tiene conto dei ritardi per le fatture di trasposto con scadenza nel mese di aprile 2020 (se versato almeno il 70% del fatturato con riferimento ai punti di prelievo alimentati in bassa tensione). Inoltre, l'utente è tenuto a provvedere ad un eventuale rinnovo delle garanzie al più tardi entro la fine del terzo mese antecedente la scadenza della garanzia medesima. Nei casi di richiesta di maggiorazione/presentazione della garanzia i termini sono estesi di ulteriori 15 giorni lavorativi;

- nel settore gas, il termine di adeguamento della garanzia finanziaria, per perdita dei requisiti del rating o dovuto ad incremento dei punti di riconsegna, è esteso di ulteriori 15 giorni lavorativi;
- in caso di giudizio di rating declassato in conseguenza dell'attuale emergenza, sarà riconosciuto provvisoriamente il livello minimo BB+ di Standard&Poor's Corporation o Ba1 di Moody's Investor Service, nonché, per il settore elettrico, anche il livello BB+ di Fitch Rating, o comunque livelli equipollenti;
- le imprese di distribuzione hanno la facoltà di corrispondere solo una quota degli oneri generali di sistema effettivamente riscossi: l'80% del fatturato relativo ai punti di prelievo in bassa tensione per il settore elettrico e il 90% dell'intero fatturato per il gas.

Con la successiva delibera **117/2020/R/com**, l'Autorità ha modificato ed integrato la delibera 60/2020/R/com, prevedendo:

- la proroga fino al 13 aprile 2020 del blocco di tutte le eventuali procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica e gas per morosità avviato con la precedente delibera;
- l'obbligo di offrire la rateizzazione degli importi oggetto di costituzione in mora per gli esercenti i servizi di tutela, esercenti la vendita titolari di contratti PLACET, nonché facilitazioni per l'invio della bolletta anche in formato elettronico;
- che gli operatori hanno la facoltà di inviare le bollette anche in formato elettronico a quei clienti/utenti che abbiano messo a disposizione il proprio recapito di posta elettronica o di telefono mobile, indicando loro le modalità di pagamento e comunicando l'obbligo di offrire la qualora si scelga di attivare sia una modalità di addebito automatico che la modalità di emissione della bolletta in formato elettronico.

Infine con la delibera **121/2020/R/eel**, l'Autorità ha modificato, almeno transitoriamente e fino al 30 giugno 2020, la regolazione vigente degli sbilanciamenti con l'intento di attenuare, in capo agli operatori di mercato, i maggiori effetti negativi degli sbilanciamenti che si sono verificati in questa fase emergenziale; fase che ha determinato, oltre ad un drastico crollo dei consumi di energia elettrica, anche un perdurante incremento delle difficoltà di programmazione da parte degli utenti di dispacciamento dovuto ad una discontinua ripresa di funzionamento delle attività, non gestibili attraverso la normale diligenza applicabile nell'attività di forecasting.

L'Autorità ha previsto che gli operatori possano presentare le proprie osservazioni entro 15 maggio 2020. Il Gruppo Acea ha presentato le proprie osservazioni rilevando che le modalità di valorizzazione degli sbilanciamenti previste dalla delibera (cap e di un floor) potrebbero creare delle distorsioni nel mercato, dovute alla diversa modalità di calcolo dei due valori di range, e proponendo, in luogo delle stesse, l'introduzione del meccanismo delle franchigie. Con la delibera 207/2020/R/com l'Autorità conferma la valorizzazione transitoria degli sbilanciamenti effettivi in presenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 disposta con la delibera 121/2020/R/eel per il periodo compreso tra il 10 marzo 2020 e il 30 giugno 2020, ritenendo tali previsioni sufficienti per le relative finalità e rigettando pertanto tutte le osservazioni pervenute alla delibera 121/2020 dagli operatori.

Con la **determina 3/2020 DMRT**, l'Autorità dispone il differimento dei termini previsti dalla regolazione per la comunicazione dei dati di cui al TIMR, al TIF e alle deliberazioni 100/2016/R/com e

555/2017/R/com, ai fini del contrasto e del contenimento del diffondersi del virus Covid-19.

Successivamente, con la delibera **124/2020/R/com**, l'Autorità modifica ulteriormente la delibera 60/2020/R/com prorogando nuovamente le procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua fino al 3 maggio 2020, in linea con il Dpcm 10 aprile 2020: anche i termini per l'identificazione delle fatture che saranno obbligatoriamente oggetto di rateizzazione ai sensi della precedente delibera 117 sono adeguati al fine di tenere conto della proroga.

Con la delibera **140/2020/R/com** l'Autorità proroga le disposizioni urgenti di cui alla deliberazione dell'Autorità 76/2020/R/com in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico: per i consumatori cui il bonus è in scadenza nel periodo 1 marzo-31 maggio 2020 è data la facoltà di rinnovare la domanda per l'erogazione oltre la scadenza originaria prevista, prolungando i tempi fino al 31 luglio 2020. Accettata la domanda, il bonus sarà garantito in modo continuato e retroattivo a partire dalla data di scadenza originaria. Il rinnovo ha la consueta durata complessiva di 12 mesi.

Con delibera **148/2020/R/com** l'Autorità ha modificato la delibera dell'Autorità 60/2020/R/com prorogando fino al 17 maggio, per i soli clienti domestici dell'energia elettrica e per i clienti domestici gas con consumi non superiori a 200.000 Smc/anno, i provvedimenti con i quali aveva stabilito il blocco delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua.

Nella stessa data, con delibera **149/2020/R/com** l'Autorità è intervenuta, modificando la delibera 116/2020/R/com, prorogando fino al 1 giugno il periodo di sospensione delle tutele verso gli utenti inadempimenti con riferimento alle fatture di trasporto, qualora sia stato versato almeno il 70% del totale fatturato con riferimento ai punti di prelievo alimentati in bassa tensione. Identico periodo di sospensione è stato disposto verso gli utenti della distribuzione gas purché abbiano versato almeno l'80% dell'importo fatturato. Inoltre, il provvedimento prevede che non si applichino gli interessi in caso di ritardo di pagamento per il periodo oggetto di sospensione.

Con la delibera **177/2020/R/eel** l'Autorità ha provveduto a:

- Differire al 15 giugno il termine per la pubblicazione dei Piani di dettaglio della fase massiva in relazione al secondo semestre 2020 e al 15 dicembre 2020 in relazione al primo semestre 2021;
- Fissare al 15 settembre 2020 la scadenza per la richiesta di ammissione al riconoscimento degli investimenti in regime specifico per i piani di messa di servizio di *smart metering* 2G da avviarsi nel 2021.

Inoltre con la delibera **213/2020/R/com** si dispone una serie di deroghe transitorie, per l'anno 2020, relativamente ai piani di messa in servizio di sistemi di *smart metering* 2G, in considerazione dell'emergenza epidemiologica e dei suoi impatti sulla sostituzione dei misuratori.

In data 19 maggio 2020 è stato pubblicato il **DL Rilancio (Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34)**, entrato in vigore lo stesso giorno.

In particolare il legislatore interviene in materia di:

- oneri delle bollette elettriche relativamente ai clienti in bassa tensione non domestici con potenza superiore a 3 kW, prevedendo la riduzione della spesa relativa alla quota potenza tramite l'applicazione solo di una quota fissa di importo ridotto, per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020;
- tariffe di distribuzione e misura dell'energia elettrica e oneri generali di sistema, prevedendo la rideterminazione in via transitoria di tali tariffe da applicare tra il 1° maggio e il 31 luglio 2020.

In attuazione del DL Rilancio, è stata pubblicata la delibera **190/20/R/eel** in tema di riduzione delle tariffe per le utenze in bassa tensione usi non domestici. Con tale documento l'Autorità ha stabilito che:

- per i soli mesi di maggio, giugno e luglio, siano ridotte le tariffe

di distribuzione misura e oneri generali (asos e arim) per le utenze BT altri usi;

- qualora siano già state emesse fatture per la competenza di maggio, eventuali conguagli spettanti in applicazione della delibera devono essere effettuati entro la seconda fatturazione successiva;
- per ciascun mese del periodo di riferimento, alle utenze BTA6 sia riconosciuto un rimborso qualora la potenza massima prelevata nel mese sia non superiore a 2,0 kW; tale rimborso viene riconosciuto dalle imprese distributrici alle imprese di vendita entro il 30 settembre 2020 e da queste ai clienti entro il 30 novembre 2020.

Successivamente, con la delibera **192/2020/R/com** l'Autorità ha prorogato ulteriormente le misure urgenti in tema di erogazione dei servizi di trasporto dell'energia elettrica e di distribuzione del gas naturale modificando e integrato la deliberazione 116/2020/R/com a sua volta prorogata ed integrata con la **149/2020/R/com**.

In particolare:

- con riferimento alle fatture di trasporto di energia elettrica in scadenza nel mese di giugno 2020 ed alle fatture della distribuzione gas con scadenza successiva al 1 giugno e fino al 30 giugno, è stata innalzata la soglia di pagamento per cui è prevista la sospensione delle procedure di inadempimento da parte dei distributori: per il settore elettrico, (da 70%) ad almeno il 90% dei punti BT fatturati e, per il settore gas, (dal 80%) ad almeno al 90% dell'importo fatturato per il gas;
- adeguate alle nuove soglie gli importi che le imprese distributrici riversano a loro volta al sistema;
- estese fino al 30 giugno le disposizioni in tema di rating e regolarità pagamenti.

Con la successiva delibera **248/2020/R/com** che ha fatto seguito al DCO 193/2020/R/com, l'Autorità ha dato disposizioni per il saldo dei pagamenti eventualmente solo parzialmente corrisposti per effetto della delibera 116/2020/R/com e smi. In particolare, l'Autorità ha disposto che il venditore saldi i pagamenti parzialmente effettuati, relativamente alle fatture di trasporto in scadenza nei mesi di aprile maggio e giugno, in un'unica soluzione, entro settembre 2020, ovvero in tre rate mensili senza interessi con scadenza a partire dal mese di settembre. Con la stessa, l'Autorità non ha confermato la proposta di anticipazione sul Meccanismo pregresso Oneri Generali di Sistema a favore dei venditori, in quanto in ambito di consultazione le posizioni dei vari operatori sono risultate troppo divergenti tra loro e ha quindi deciso di riprendere in modo più spedito i lavori del Tavolo operativo istituito a inizio 2020. Infine, con riferimento alle garanzie del rating creditizio, l'Autorità ha disposto che il giudizio di rating detenuto dell'utente (o dalla controllante) continui ed essere soddisfatto per ulteriori 12 mesi dal downgrade se il giudizio, declassato in conseguenza del contesto emergenziale, risulti almeno pari al livello BB+ o equivalenti.

### Bonus sociale

Come auspicato dall'Autorità, con il decreto-legge 124/19 è stato stabilito il riconoscimento automatico del bonus sociale agli aventi diritto a partire dal 2021 e con la successiva delibera 14/2020/R/com e il DCO 204/2020/R/com, l'Autorità ha avviato il procedimento per la definizione dell'attuazione di quanto disposto dal decreto-legge.

Nel mese di ottobre 2020 l'Autorità ha avviato un Focus Group, durante il quale ha illustrato tre possibili ipotesi in merito alle tempistiche e modalità per il riconoscimento e l'erogazione dei bonus nazionali nel meccanismo automatico. In particolare, oltre ad una prima ipotesi (preferita dagli operatori), che prevede che il periodo di agevolazione sia il medesimo per ogni anno (ipotesi in continuità con l'attuale sistema di erogazione del bonus) in cui, inoltre, l'erogazione è competenziata in relazione al periodo di titolarità del pun-

to da parte di ogni venditore, l'Autorità ha presentato una seconda ipotesi che prevede che il periodo di erogazione copra l'intero anno solare e sia effettuata unicamente e per tutto il periodo dallo stesso venditore titolare del punto al momento dell'accettazione della domanda da parte di INPS e S.I.I.; infine, nella terza ipotesi l'Autorità ha previsto che il periodo di agevolazione abbia data di inizio e fine in base alla data di trasmissione ed accettazione della domanda da parte di INPS e S.I.I., con possibilità di erogazioni simultanea di più agevolazioni con competenza annua differente.

### Compensazione economica della morosità per prelievi fraudolenti

L'Autorità ha avviato, con delibera **568/2018/R/eel**, un processo di modifica del meccanismo in oggetto al fine di meglio incentivare il recupero del credito e disciplinare, efficientando, alcune tempistiche ed ha quindi sospeso la norma che disciplina il meccanismo di recupero dell'intera morosità derivante dai prelievi fraudolenti (16bis del TIV).

A seguito del DCO 49/2019, con la successiva delibera **119/2019/R/eel**, l'Autorità ha ripristinato, introducendo delle novità, la norma che disciplina il meccanismo.

Tra le principali novità, lato vendita, si evidenzia:

- l'introduzione di una riduzione sugli importi compensati tramite il meccanismo qualora le fatture contenenti prelievi fraudolenti siano emesse oltre 45 giorni (90 giorni per le istanze presentate nel 2019 su emesso 2016 e nel 2020 su emesso 2017) dalla data di ricezione del dato di misura ricostruito dall'impresa distributtrice (-10% per ogni mese di ritardo, fino ad un massimo di -50%);
- l'obbligo di emettere una fattura separata rispettando quasi totalmente quanto previsto da Bolletta 2.0 relativamente a disponibilità degli elementi di dettaglio e modalità di emissione.

Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha quindi indicato le tempistiche legate all'istanza da presentare nel 2019 (entro il 30 settembre 2019) e normato la casistica dei prelievi fraudolenti in assenza di contratto, prevedendo che:

- entro 3 giorni lavorativi antecedenti la messa a disposizione dei dati di consumo per frode, il distributore trasmetta al S.I.I. (Sistema Informativo Integrato) il flusso di aggiornamento del RCU per attivazione a seguito di prelievi fraudolenti che contiene i dati identificativi del soggetto a cui fatturare i prelievi fraudolenti (per tale flusso, che entrerà in vigore a partire dal primo ottobre 2019, il Gestore del S.I.I. ha adeguato le specifiche tecniche di aggiornamento "on condition" del RCU);
- entro 1 giorno lavorativo dalla trasmissione di cui al punto precedente, il S.I.I. metterà a disposizione dell'esercente della Maggior Tutela tale flusso.

Infine, l'Autorità ha rimandato a successivo provvedimento l'adozione di misure di efficientamento della gestione dei prelievi fraudolenti da parte delle imprese distributrici e la regolazione relativa alla disalimentazione dei punti di prelievo oggetto di prelievi fraudolenti.

Acea Energia ha presentato ricorso chiedendo l'annullamento della delibera 119/2019/R/eel, contestando l'applicazione retroattiva del meccanismo che lega l'ammontare oggetto di compensazione alla data di emissione della fattura contenente la ricostruzione per prelievi fraudolenti anche per periodi antecedenti all'entrata in vigore della delibera stessa (aprile 2019), ossia a partire dall'anno 2016 fino a marzo 2019, in cui non erano previste tempistiche specifiche di fatturazione che incidessero sull'ammontare successivamente riconosciuto all'Esercente della Maggior Tutela.

Acea Energia ha inoltrato l'istanza per la partecipazione al meccanismo di compensazione con riferimento alle fatture emesse nel 2016. Con la sentenza n. 565, il TAR Lombardia, accogliendo il ricorso presentato da Enel, ha annullato la delibera 119/2019/R/eel nella parte in cui prevedeva l'applicazione retroattiva del nuovo meccanismo di

calcolo della compensazione della morosità per prelievi fraudolenti. Con la delibera **240/2020/R/eel** l'Autorità, in attuazione di quanto disposta dal TAR, ha provveduto a modificare il meccanismo includendovi solo le fatture emesse a partire dal mese di aprile 2019.

### Cessazione regimi di tutela dei prezzi (legge annuale per il mercato e la concorrenza per l'anno 2017. L. n. 124 del 4 agosto 2017)

La "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", n. **124 del 2017**, entrata in vigore il 29 agosto 2017, ha previsto la cessazione dei regimi di tutela dei prezzi, sia nel settore elettrico che nel settore gas, a partire dal 1° luglio 2019.

Con decreto attuativo del MISE, atteso entro aprile 2018 e non ancora emanato, si sarebbero dovute definire le misure necessarie a garantire la cessazione della disciplina transitoria dei prezzi e l'ingresso consapevole nel mercato dei clienti finali, secondo meccanismi che potessero assicurare la concorrenza e la pluralità di fornitori e di offerte nel libero mercato.

Con la legge 108, che ha convertito il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, è stato stabilito il rinvio della cessazione dei regimi di tutela dei prezzi al 1° luglio 2020.

Come previsto dalla stessa legge, con delibera **59/2019/R/com**, l'Autorità ha predisposto delle Linee Guida (LGA) a partecipazione volontaria per la promozione delle offerte commerciali di energia elettrica e gas a favore dei Gruppi di acquisto e la realizzazione di piattaforme informatiche che possano facilitare l'aggregazione dei piccoli consumatori. I Gruppi di acquisto potranno, quindi, ricercare sul mercato le offerte commerciali, ponendosi come ponte tra i venditori ed i clienti finali. Tali linee guida, efficaci dal 1 maggio 2019, stabiliscono regole di comportamento che i gruppi di acquisto sono tenuti ad osservare per un periodo di almeno due anni dall'adesione volontaria.

Dall'analisi dei risultati, ritenuti poco soddisfacenti, di una indagine demoscopica condotta tra dicembre 2018 e gennaio 2019 su 3.000 clienti finali domestici, con la delibera **197/2019/R/com**, l'Autorità ha ritenuto opportuno avviare un procedimento per individuare ed attivare ulteriori azioni complementari all'informativa in bolletta, caratterizzate da una più forte incisività dal punto di vista comunicativo, finalizzate a rendere i clienti forniti nei regimi di tutela maggiormente partecipi dell'evoluzione dei mercati energetici e degli strumenti approntati a loro favore, valutando l'opportunità di coinvolgere anche i clienti finali già forniti nel Mercato Libero.

È stato approvato il decreto-legge n. **162/2019** (c.d. "Milleproroghe"), stabilendo un ulteriore rinvio della cessazione dei regimi di tutela dei prezzi al 1° gennaio 2022.

A seguito della conversione in legge del DL 162/2019 (c.d. "Milleproroghe") con legge **28 febbraio 2020, n. 8** (in vigore dal 1° marzo 2020), relativamente alla fine della tutela è stato stabilito che:

- a partire da gennaio 2021 avverrà la cessazione del servizio di Maggior Tutela per le piccole imprese (un'impresa, diversa dalla microimpresa, che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a € 10 milioni);
- a partire da gennaio 2022 avrà luogo la cessazione del servizio di Maggior Tutela per i domestici e le microimprese (un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a € 2 milioni) e cessazione della tutela gas. ARERA dovrà stabilire il livello di potenza contrattualmente impegnata quale criterio identificativo delle microimprese, in aggiunta a quelli già individuati dalla direttiva;
- l'Autorità dovrà adottare disposizioni per assicurare, dalle citate date, un servizio a tutele gradualmente per i clienti finali senza fornitore di energia elettrica, nonché specifiche misure per prevenire ingiustificati aumenti dei prezzi e alterazioni delle condizioni di fornitura a tutela di tali clienti;
- il MISE, sentita l'Autorità e AGCM e previo parere delle commissioni parlamentari, dovrà adottare un decreto ministeriale che de-

finisca criteri e modalità per un ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato, tenendo conto della necessità di garantire la concorrenza la pluralità di fornitori e di offerte nel libero mercato. In data 31 dicembre 2020 il MISE ha firmato il decreto "Mercato Libero dell'energia elettrica. Schema ingresso consapevole dei clienti finali" per le piccole imprese dal 1° gennaio 2021, a complemento di quanto già disposto dall'Autorità con delibera 491/2020/R/eel, che conferma quanto previsto dall'ARERA ad eccezione della soglia limite, portata al 35% e aggiornata poi da Arera con la delibera 28/2021/R/eel.

I principali temi trattati nel decreto riguardano:

- l'avvio di campagne informative verso tutte le tipologie di clienti finali, che coinvolgeranno molteplici soggetti istituzionali in collaborazione con le organizzazioni di categoria e le associazioni dei consumatori;
- la previsione di un monitoraggio semestrale ARERA, per il periodo 2021-2022, sull'evoluzione del comportamento dei clienti, sull'andamento dei prezzi offerti, sulla trasparenza e pubblicità delle offerte e dei servizi connessi e valuta l'introduzione di misure regolatorie volte a rafforzare l'efficacia degli strumenti per la confrontabilità delle offerte. Tale monitoraggio avverrà a decorrere dal primo luglio 2021 e fino al 31 dicembre 2022;
- la semplificazione delle procedure di conciliazione e il trattamento dei reclami da parte di ARERA e AU;
- la conferma dell'operatività del Servizio a Tutele Graduali per le piccole imprese a partire dal 2021, da assegnare tramite procedure concorsuali a partire dal luglio 2021, precisando che:
  - l'individuazione delle aree territoriali deve essere caratterizzata da un equilibrato livello di rischio connesso alla morosità o da omogeneità dimensionali in termini di volumi;
  - il volume massimo assegnabile tramite gara ad un singolo operatore sull'intero territorio nazionale è pari al 35%, contrariamente a quanto previsto da ARERA nella delibera 491/2020/R/eel;
  - la previsione di specifici meccanismi incentivanti di recupero della morosità in base alle specificità dei clienti;
  - conferma la durata triennale del servizio assegnato tramite gara;
  - conferma il regime transitorio fino a giugno 2021;
  - ARERA dovrà elaborare un rapporto periodico sull'attuazione del servizio a tutele gradualmente e sull'esito delle procedure concorsuali.

Si informa, infine, che in data 20 febbraio 2021 è stato annunciato lo slittamento della fine tutela per i clienti domestici e micro-imprese dal 1° gennaio 2022 al 1° gennaio 2023. Le commissioni Affari Costituzionali e Bilancio della Camera hanno infatti approvato l'emendamento 12.110 al dl "Milleproroghe", trasformato in legge il 2 marzo 2021. Si tratta della quarta proroga dell'entrata in vigore del Mercato Libero dell'energia.

### Meccanismo di riconoscimento degli oneri di sistema non riscossi nel settore elettrico in favore degli operatori

Con delibera 32/2021 ARERA ha definito il meccanismo di riconoscimento degli oneri generali di sistema non riscossi nel settore elettrico, sia per il periodo pregresso (dal marzo 2016), sia per i prossimi anni.

Il meccanismo è articolato in sessioni annuali ed in occasione di ogni sessione l'operatore potrà scegliere tra:

- meccanismo ordinario con 100% rimborso (90% per l'operatore particolarmente inefficiente), previa quantificazione puntuale degli importi non riscossi;
- meccanismo semplificato con 75% rimborso, previa quantificazione sulla base di documenti contabili e stime aziendali degli importi non riscossi.

La prima sessione, che consentirà di recuperare i mancati incassi



relativi a fatture emesse a partire dal 1 marzo 2016, purché scadute da almeno 12 mesi, sarà avviata a maggio 2021.

La Società ha avviato le azioni volte all'ottenimento del riconoscimento delle suddette partite, i cui effetti economici si manifesteranno a partire dall'esercizio 2021.

### Servizio a tutele graduali per clienti non domestici

L'Autorità, con la delibera 491/2020/R/eel (a seguito della consultazione 220/2020/R/eel), ha adottato disposizioni per assicurare da gennaio 2021 l'erogazione del Servizio a Tutele Graduali alle piccole imprese del settore dell'energia elettrica di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124, prevedendo dal 1° gennaio 2021 e fino al 30 giugno 2021 un periodo provvisorio in cui il servizio sarà gestito dagli esercenti la Maggior Tutela nell'ambito territoriale di rispettiva competenza, mentre, a partire dal 1° luglio 2021, il servizio sarà invece erogato tramite esercenti selezionati attraverso procedure concorsuali e per la durata di tre anni.

L'Autorità ha individuato il livello di potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW come primo discrimine per il passaggio alle tutele graduali, pertanto dal 1° gennaio 2021 sono servite nel servizio a tutele graduali anche le microimprese con potenza superiore a 15 kW, oltre alle piccole imprese.

La struttura delle condizioni economiche del periodo di assegnazione provvisoria è simile a quella dell'attuale Servizio di Maggior Tutela e stabilito dall'ARERA, ma diversa da quella che sarà applicata nel periodo di assegnazione a regime a seguito dell'espletamento delle gare, in cui il prezzo sarà definito in funzione dell'esito delle aste. Le gare si svolgeranno a doppio turno, con meccanismo d'offerta a ribasso; è previsto un tetto massimo all'offerta economica in €/MWh differenziato per area territoriale, che sarà reso noto contestualmente agli esiti delle gare, e un limite minimo, espresso in €/MWh reso noto prima delle gare. Inoltre, l'Autorità ha previsto un limite massimo alle aree aggiudicabili pari al 50% (da rettificare alla luce del decreto MISE) dei volumi totali di energia elettrica prelevata nelle 9 aree territoriali individuate; il Lazio costituisce un'unica area. L'esercente la Maggior Tutela sarà tenuto a farsi carico del servizio in caso di default dell'operatore selezionato in gara oppure in caso di gara deserta.

La procedura di gara e le relative tempistiche verranno definite nel regolamento che dovrà adottare l'Acquirente Unico entro il 29 gennaio 2021 (ex delibera 14/21).

La regolazione del servizio a tutele graduali destinato a partire dal 1° gennaio 2022 alle microimprese e ai clienti domestici sarà oggetto di un successivo documento di consultazione.

Ai sensi della determina n. 7/2020 – DMRT gli esercenti la Maggior Tutela, relativamente al perimetro richieste, hanno fornito all'ARERA le informazioni necessarie alla formulazione dell'offerta economica in vista dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio a tutele graduali.

Con la delibera 584/2020/R/eel l'Autorità ha definito le prime disposizioni in tema di iniziative informative per i clienti del servizio a tutele graduali da inserire in fattura – a partire dal 1 gennaio 2021 – per tutto il periodo di assegnazione provvisoria e da segnalare al cliente finale all'atto della richiesta telefonica di informazioni.

### Modifica del processo di risoluzione dei contratti di dispacciamento e trasporto

Confermando quanto proposto nella consultazione 412/2019/R/eel, con la delibera 37/2020/R/eel l'Autorità ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2021, in presenza di una risoluzione del contratto di dispacciamento e/o del contratto di distribuzione nei confronti di una Società di vendita inadempiente verso il Gestore, l'attivazione del servizio di ultima istanza avverrà dal giorno successivo alla comunicazione della risoluzione al Sistema Informativo Integrato (S.I.I.) da parte di Terna o delle imprese distributrici, azze-

rando il tempo di risoluzione che era invece di 17 giorni lavorativi. In caso di ricorso al servizio di salvaguardia, sono previste condizioni economiche specifiche (parametro "Omega" pari a zero) tali da non penalizzare il cliente finale, per un periodo transitorio che non vada oltre il termine dell'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui è avvenuta l'attivazione del servizio. Gli esercenti la salvaguardia verrebbero ristorati per l'applicazione di tali condizioni "scontate".

Inoltre, l'Autorità ha previsto che il cliente finale mantenga comunque la possibilità di accedere alla procedura di switching veloce (cioè uscita dal servizio di ultima istanza) a seguito della sottoscrizione di un nuovo contratto di fornitura e che potrà usufruirne solo fino all'ultimo giorno del sesto mese successivo alla data di attivazione del servizio. In caso di richiesta di switching da parte del nuovo utente del trasporto, è prevista una specifica clausola che informerà che l'attivazione della salvaguardia è avvenuta a seguito della risoluzione del contratto di dispacciamento e trasporto, in modo da distinguere tale fattispecie dai casi ordinari di attivazione del servizio di salvaguardia.

L'Autorità ha rinviato invece a un successivo provvedimento la definizione del meccanismo per compensare gli esercenti la salvaguardia della differenza di trattamento economico prevista dalla delibera rispetto alla normale salvaguardia. Tale meccanismo terrà conto anche degli oneri legati agli sbilanciamenti nel periodo iniziale di attivazione del servizio e del reintegro degli oneri non recuperabili maturati nei confronti di clienti finali non disalimentabili.

### Disposizioni per il rafforzamento degli obblighi informativi del codice di condotta commerciale a vantaggio dei clienti finali del mercato retail

Come preannunciato con il documento di consultazione 564/2020/R/com, l'Autorità con la delibera 426/2020/R/com ha disposto il rafforzamento degli obblighi informativi dei fornitori di energia elettrica e gas naturale a vantaggio dei clienti finali in BT e/o con consumi di gas naturale complessivamente non superiori a 200.000 Smc, sia nella fase precontrattuale sia nella fase contrattuale, mediante la revisione del Codice di condotta commerciale.

Tali modifiche avranno efficacia a partire dal 1 luglio 2021. Tra le principali novità l'Autorità ha previsto l'introduzione di una scheda sintetica che riassume i contenuti del contratto e i nuovi indicatori sintetici di prezzo, prevista al fine di facilitare il confronto tra le offerte commerciali; inoltre l'Autorità ha previsto l'invio di un'apposita comunicazione in caso di variazioni delle condizioni economiche automatiche.

### Avvio di procedimento per la modifica della disciplina della Bolletta 2.0

Con la delibera 549/2020/R/com l'Autorità ha disposto l'avvio un procedimento di modifica della disciplina della Bolletta 2.0 al fine di perseguire gli obiettivi di trasparenza e comprensibilità delle informazioni verso il cliente finale alla luce delle importanti innovazioni normative, regolatorie e tecnologiche intervenute successivamente alla sua adozione, compreso lo scenario di superamento del servizio di tutela di prezzo. Si attendono successivi documenti di consultazione in merito.

### Codice di rete

L'Autorità con la delibera 261/2020/R/eel ha modificato il Codice di rete tipo del servizio di trasporto a partire da gennaio 2021. In particolare ha disposto:

- la riduzione delle tempistiche di risoluzione contrattuale prevedendo l'eliminazione dell'invio del sollecito di pagamento da parte del distributore; la riduzione dei tempi per l'invio della diffida da 7 a 4 giorni lavorativi; la riduzione delle garanzie dalla stima di 3 a 2 mesi di erogazione del servizio; la riduzione dell'importo massimo oggetto delle garanzie (dalla stima di 5 a 4 mesi di erogazione del servizio);
- interventi sull'adeguamento delle garanzie. Ad esempio, nell'am-

bito delle verifiche trimestrali, la soglia di verifica per l'adeguamento periodico dell'importo GAR è diversificata in funzione dell'importo GAR già rilasciato; in caso di adeguamento per aumento rilevante dell'esposizione, l'utente che ha prestato garanzia attraverso il rating dovrà rilasciare una garanzia di tipo tradizionale a copertura della quota inerente i nuovi POD;

- sono ammesse le fidejussioni assicurative solo se emesse da un istituto assicurativo accreditato a operare in Italia e che detenga un determinato giudizio di rating creditizio.

L'Autorità con la medesima delibera ha chiarito inoltre che la regolarità nei pagamenti si verifica con esclusivo riferimento alle fatture di ciclo e di rettifica ossia alle sole fatture con un tracciato già standardizzato. Inoltre ha chiarito che l'impresa distributrice per la verifica della regolarità non tiene conto dei pagamenti delle fatture per le quali la media dei giorni di ritardo nel pagamento è inferiore a 4,5 giorni.

L'Autorità ha pubblicato la delibera **490/2020/R/eel** a seguito delle richieste di chiarimenti che ha ricevuto relativamente alle modalità di applicazione della delibera **261/2020/R/eel**. In particolare, con la delibera **490/2020/R/eel**, l'Autorità è intervenuta relativamente alla fattispecie del mancato pagamento delle fatture da parte di un utente che presti come garanzia il giudizio di rating e al contempo anche una garanzia c.d. "tradizionale" per l'ammontare GARnewPOD. In tal caso, inviata la diffida ad adempiere da parte dell'impresa distributrice, qualora l'utente non adempia al pagamento stesso nei termini stabiliti dal Codice, il distributore procede all'escussione della garanzia e alla contestuale richiesta di reintegrazione con una garanzia c.d. "tradizionale" per l'intero ammontare da garantire, ossia, di fatto, decade la garanzia rating e si procede ad un reintegro corrispondente a un massimo di 4 mesi (GAR + GARmag). Qualora la garanzia tradizionale risultasse insufficiente rispetto all'esposizione debitoria dell'utente, l'impresa distributrice, oltre ad escutere la garanzia, procede alla risoluzione del contratto di trasporto.

Con delibera **583/2020/R/eel** l'Autorità è intervenuta a modificare la precedente delibera **490/2020/R/eel**. In particolare, qualora la garanzia tradizionale risultasse insufficiente rispetto all'esposizione debitoria dell'utente, l'impresa distributrice procede, contestualmente all'escussione, non più all'immediata risoluzione del contratto di trasporto, ma ad una richiesta di reintegro della garanzia, da effettuarsi entro i successivi 7 giorni lavorativi, nonché a una nuova diffida ad adempiere alla corresponsione degli importi della fattura dovuti entro i successivi 7 giorni lavorativi, decorsi i quali, in assenza di reintegro e contestuale completa corresponsione degli importi dovuti, il contratto di trasporto si debba intendere risolto.

### Approvazione schema di regolamento Albo Venditori

La "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", n. 124 del 2017, entrata in vigore il 29 agosto 2017 ha previsto che i venditori di energia elettrica, in analogia con quanto già previsto per la vendita del gas naturale, debbano essere iscritti nell'Elenco dei venditori di energia elettrica, da istituire con decreto del Ministro dello sviluppo economico su proposta dell'Autorità. Con delibera **762/2017/I/eel** l'Autorità ha formulato una prima proposta al Ministero, il quale, tuttavia, accogliendo buona parte delle osservazioni sollevate dai venditori, ha operato una forte semplificazione del testo, ottenendo anche l'approvazione del Consiglio di Stato. Per l'iscrizione nell'elenco, i venditori dovranno essere in possesso di determinati requisiti di natura tecnica e finanziaria (es. regolarità di pagamenti, capitale sociale minimo pari a 100k e forme societarie) e di onorabilità. La bozza di DM è attualmente al vaglio dello stesso MISE, il quale sta raccogliendo ulteriori osservazioni da parte dei vari stakeholders.

Nel mese di gennaio del 2019, con una risoluzione approvata dalla commissione Attività produttive della Camera, il Governo si è impegnato ad approvare, in tempi brevi, anche l'elenco dei venditori di energia elettrica.

È stato approvato il decreto-legge n. 162/2019 (c.d. "Milleproro-

ghe") disponendo che il MISE avrà la facoltà di escludere dall'Elenco un venditore qualora riscontri gravi inadempimenti o incongruenze rispetto ai requisiti richiesti o situazioni valutate critiche rispetto al buon funzionamento dei mercati e alla tutela dei consumatori.

È stato dato mandato, difatti, allo stesso Ministero di adottare, in accordo con l'Autorità, un decreto per fissare i criteri, le modalità e i requisiti (tecnici, finanziari e di onorabilità) per l'iscrizione e la permanenza nell'Elenco stesso.

A seguito della conversione in legge del DI 162/2019 ("Milleproroghe") con legge 28 febbraio 2020, n. 8 (in vigore dal 1° marzo 2020), è stato disposto che il MISE, entro fine maggio, adotti un decreto ministeriale, su proposta di ARERA e sentita AGCM, che istituisca l'Elenco venditori di energia elettrica, prevedendo che il procedimento di eventuale esclusione tenga conto anche delle violazioni e delle condotte irregolari poste in essere nell'attività di vendita dell'energia elettrica, accertate e sanzionate dalle Autorità (ARERA, AGCM, Garante Privacy, Agenzia Entrate), rendendo quindi l'applicazione di una sanzione circostanza rilevante ai fini dell'esclusione dall'Elenco. Risultano inoltre rilevanti, ai fini dell'esclusione, situazioni di gravi inadempimenti o incongruenze rispetto ai requisiti, o situazioni valutate critiche anche alla luce dei generali principi che sovrintendono al buon funzionamento dei mercati e alla tutela dei consumatori.

Nel mese di novembre 2020, è stata presentata una interrogazione parlamentare al fine di sollecitare l'adozione dell'Elenco in quanto necessario elemento di tutela per i consumatori in vista della cessazione dei regimi di tutela dei prezzi.

### Remunerazione dell'attività di commercializzazione di vendita di energia elettrica (RCVsm)

Con la delibera **576/2019/R/eel**, l'Autorità ha aggiornato le componenti RCV e DISPBT e il corrispettivo PCV con effetto dal 1° gennaio 2020. In particolare relativamente alla componente RCVsm (specifica per gli operatori diversi dall'incumbent) per la zona territoriale Centro Sud, si evidenzia un aumento del valore della componente a 44,10 €/pdp rispetto al valore dell'anno 2019, pari a 42,53, per i clienti domestici ed una diminuzione del valore a 10,18 €/pdp rispetto al valore dell'anno 2019, pari a 11,63, per i clienti altri usi.

Con la delibera **100/2020/R/eel**, l'Autorità è intervenuta ad aggiornare i parametri previsti per i meccanismi del TIV andando a ridurre il valore degli importi riconosciuti del meccanismo di compensazione della morosità (art. 16-ter del TIV), che è ridotto da 3,83 €/pdp a 1,8 €/pdp per i clienti domestici e da 42,82 €/pdp a 19,17 €/pdp per i clienti altri usi. L'Autorità ha inoltre ridotto per gli altri usi il livello-soglia minimo di *unpaid ratio* oltre il quale è possibile accedere al suddetto meccanismo, modificandolo dal precedente 3,56% al 2,98%. Relativamente al meccanismo di compensazione uscita clienti (art. 16-quater del TIV), l'Autorità ha rivisto i valori del parametro di riferimento che determina sia l'accesso al meccanismo sia il valore stesso della compensazione. In particolare ha rivisto al rialzo tali valori rendendo sia più difficoltoso l'accesso al meccanismo sia minore il valore della compensazione.

### Verifiche ARERA in tema di unbundling

Con la delibera **561/2018/E/eel**, l'Autorità ha approvato un programma di controlli in materia di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione nei confronti di imprese operanti nelle attività di vendita di energia elettrica ai clienti liberi e ai clienti in Maggior Tutela.

Anche Acea Energia è rientrata nel campione delle imprese coinvolte nel programma di verifiche previste dall'Autorità e ha ricevuto una richiesta di informazioni in merito al rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 17 del TUF. Sono state fornite le informazioni e la documentazione richiesta dall'Autorità in tema di rispetto degli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunica-

zione tra l'attività di vendita di energia elettrica ai clienti in Maggior Tutela e del Mercato Libero. Le informazioni fornite hanno riguardato principalmente:

- gli obblighi di separazione del marchio tra l'attività di vendita di energia elettrica dedicata al servizio di Maggior Tutela e quella dedicata al Mercato Libero;
- i siti internet;
- le strutture organizzative e il personale dedicato all'attività di vendita sul Mercato Libero ovvero al servizio di Maggior Tutela;
- la modulistica e la carta intestata utilizzate nelle comunicazioni dedicate ai clienti del Mercato Libero e a quelli in Maggior Tutela.

Come già previsto dalla delibera 561/2018/E/eel, con la successiva delibera **96/2019/E/eel** l'Autorità ha avviato la seconda fase dei controlli ed ha effettuato una verifica ispettiva presso gli sportelli di Piazzale Ostiense e Ostia e presso la sede operativa della Società. Acea Energia ha inoltre fornito le ulteriori informazioni richieste in merito alla separazione del marchio e delle politiche di comunicazione.

L'Autorità ha inviato una lettera indicando alcune azioni correttive da attuare entro dicembre 2019 relativamente alla separazione degli spazi fisici (prevedere strutture rimovibili, ma non mobili e prevedere percorsi di accesso separati) e alle informazioni contenute nell'albero fonico in merito alla fine della tutela, invitando la Società presso i propri uffici per illustrare le modalità di attuazione di tali azioni.

A seguito dell'incontro del 16 ottobre, l'Autorità ha ritenuto idonee le azioni correttive illustrate che sono state quindi formalizzate con nota del 4 novembre 2019. Con la successiva nota del 20 dicembre 2019, l'Autorità ha definitivamente approvato le azioni proposte, il cui completamento è fissato entro il 31 marzo 2020. Dopo aver comunicato l'adeguamento dell'albero fonico con la predisposizione di un testo dedicato a fornire informazioni relativamente al superamento delle tutele di prezzo, Acea Energia ha comunicato all'Autorità di aver completato in anticipo anche le azioni correttive relative alla separazione degli spazi fisici.

### Procedimento sanzionatorio per l'addebito dei costi di spedizione per la fattura cartAcea

Con la determina **66/2018/com** del 15 novembre 2018, l'Autorità ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio e prescrittivo nei confronti di Acea Energia per l'applicazione di un sovrapprezzo al cliente finale domestico per la ricezione della fattura cartAcea nell'ambito delle offerte del Mercato Libero denominate "Acea Viva" e "Acea Rapida" in violazione di quanto disposto del decreto legislativo 102/14 e dall'allegato A alla deliberazione 555/2017/R/com.

Acea Energia ha comunicato all'Autorità la cessazione della condotta con la modifica delle condizioni economiche delle offerte contestate ed ha presentato i seguenti impegni:

- rimborso del quantum già versato dai clienti;
- predisposizione per i clienti di energia elettrica ancora attivi e che abbiano versato il sovrapprezzo contestato di un servizio gratuito di analisi dei consumi al fine di promuovere una maggiore efficienza nell'uso dell'energia;
- rafforzamento, anche attraverso figure esterne alla Società, dell'attività di verifica sui contratti di fornitura di energia elettrica e gas sottoscrivibili dai clienti domestici in termini di rispetto della normativa di settore applicabile.

A seguito delle integrazioni e modifiche richieste dall'Autorità, la Società ha presentato una nuova proposta di impegni che prevede:

- la restituzione del quantum addebitato ai clienti;
- un bonus di € 15 ai clienti che passano a bolletta web;
- un bonus di € 12 scaglionati in un anno ai clienti danneggiati.

Con la delibera **418/2019/S/com**, l'Autorità ha dichiarato ammissibile la nuova proposta, sottoponendola quindi alla successiva fase di market test. Non essendo pervenute osservazioni, con la delibera **533/2019/S/com**, è stato chiuso il procedimento con l'approva-

zione degli impegni presentati e con l'indicazione di adempiervi entro il 17 aprile 2020 per l'impegno 1 e parimenti di attuare quanto previsto dagli impegni 2 e 3 – che avranno una durata di 12 mesi – entro il 17 aprile 2020. A partire dalla fine del mese di febbraio, Acea Energia ha provveduto:

- a restituire il *quantum* addebitato ai clienti a cui aveva applicato il sovrapprezzo per la ricezione della fattura cartAcea (la restituzione si è conclusa entro il 17 aprile 2020);
- ad avviare la campagna di incentivazione per l'attivazione della bolletta web da parte dei clienti mass market attivi alla data del 19/12/2019 con il riconoscimento di un bonus una tantum di € 15 per i clienti che vi aderiscono (attività avviata entro il 17 aprile 2020 con durata fino ai 12 mesi successivi);
- a riconoscere ai clienti attivi di cui al perimetro individuato nell'impegno 1, uno sconto in fattura pari ad € 1/punto di fornitura/mese per un periodo di 12 mesi (attività iniziata entro il 17 aprile 2020).

### Istruttoria conoscitiva in merito alle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli Stati interclusi nello Stato italiano

Ai sensi della delibera **58/2019/E/eel**, l'Autorità ha avviato un'istruttoria conoscitiva nei confronti di Acea Energia finalizzata all'acquisizione di informazioni e dati utili in merito alla gestione le partite economiche relative all'energia elettrica destinata allo Stato del Vaticano. La Società ha dato riscontro alla richiesta di informazioni.

Ai sensi della stessa delibera e nelle more della conclusione della citata istruttoria, l'Autorità ha indicato alla Cassa per i servizi energetici e ambientali di procedere, in via transitoria e salvo conguaglio, alla perequazione dei costi, sostenuti da Acea Energia in relazione all'anno 2017, di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata ai clienti in Maggior Tutela.

Con la delibera **180/2019/C/eel**, l'Autorità ha deliberato di proporre opposizione al ricorso straordinario, proposto dall'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici della Repubblica di San Marino, per l'annullamento della deliberazione 670/2018/R/eel (che aggiornava le tariffe di trasmissione per l'anno 2019) e della deliberazione 58/2019/R/eel.

Nelle more della conclusione dell'istruttoria l'Autorità ha richiesto alla Cassa per i servizi energetici e ambientali di sospendere, in via transitoria e salvo conguaglio, eventuali erogazioni relative alla perequazione dei costi, sostenuti da Acea Energia in relazione all'anno 2018, di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata ai clienti in Maggior Tutela.

Con la delibera **491/2019/E/eel**, l'Autorità ha chiuso l'istruttoria conoscitiva indicando ad Acea Energia e ad areti le azioni da porre in essere entro la fine del 2019. Acea Energia ha dato evidenza all'Autorità di aver adempiuto a quanto prescritto. La delibera 491/2019/E/eel, inoltre, ha dato mandato: 1) a Terna, alle imprese distributrici competenti e a CSEA di effettuare i ricalcoli delle partite economiche sottese ai prelievi dello Stato Città del Vaticano, applicando i criteri evidenziati nelle risultanze istruttorie allegata alla medesima delibera; 2) al Direttore della Direzione Sanzioni e Impegni dell'Autorità per gli atti conseguenti alle evidenze riscontrate. A seguito di ciò l'Autorità, con la determina **5/2020/eel**, ha avviato due procedimenti sanzionatori nei confronti di Acea Energia e di areti. In data 12 giugno 2020, Acea Energia ha inviato ad ARERA la propria proposta di impegni contenente la rinuncia al credito maturato verso il sistema, il versamento di un indennizzo ad ARERA e l'obbligo di inviare una reportistica bimestrale per 10 anni. Acea Energia è in attesa dell'approvazione degli impegni da parte di ARERA e del completamento delle attività di ricalcolo da parte di Terna/CSEA.

### Capacity Market

Il 28 giugno 2019 è stato firmato al MiSE il decreto sul mercato

della capacità di produzione elettrica, pensato per remunerare le centrali elettriche tenute in stand by e altrimenti diseconomiche, al fine di farle intervenire in caso di necessità del sistema, assicurando sia adeguatezza al sistema che la sicurezza delle forniture. La Commissione Europea ha approvato, a giugno 2019, l'introduzione nel meccanismo della capacità di limiti di emissione CO<sub>2</sub> rigorosi per il meccanismo di regolazione italiano. I limiti previsti per le emissioni di CO<sub>2</sub> impediranno agli impianti di generazione di elettricità ad elevate emissioni, come le centrali a carbone, di partecipare al meccanismo di regolazione della capacità italiana.

Con la delibera **343/2019/R/eel** è stato approvato il Regolamento predisposto da Terna sulle modalità di abilitazione e partecipazione al mercato per il servizio di dispacciamento delle unità di consumo contrattualizzate nel Mercato della Capacità (Ucmc), nonché disposizioni sulle procedure concorsuali da svolgersi entro il 2019.

Con la delibera **363/2019/R/eel**, l'Autorità ha approvato e pubblicato i parametri economici delle aste per gli anni di consegna 2022 e 2023, alle quali Acea Energia ha partecipato aggiudicandosi rispettivamente 63 e 58 MW di Capacità Disponibile in Probabilità (CDP), ossia la capacità di ciascuna risorsa considerata disponibile ai fini del Mercato della Capacità. Il Regolatore ha anche approvato la delibera **364/2019/R/eel**, relativa alla verifica di conformità delle disposizioni tecniche di funzionamento del mercato già consultate da Terna in luglio, e, infine, la delibera **365/2019/R/eel**, che contiene determinazioni sul corrispettivo a copertura degli oneri netti di approvvigionamento della capacità, tramite il meccanismo.

### Provvedimenti regolatori adottati per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19

Nel corso del 2020 le principali disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito: Autorità o ARERA) hanno introdotto una serie di misure straordinarie a contrasto dell'epidemia da Coronavirus (c.d. "Covid-19"), in coerenza con i provvedimenti di gestione dell'emergenza adottati dal Governo sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda i distributori di energia elettrica, i principali provvedimenti emanati sono stati i seguenti:

- la delibera 116/2020/R/com e ss.mm.ii. ha introdotto una serie di deroghe alla disciplina degli inadempimenti contrattuali, di cui al Codice di Rete, prevedendo la facoltà per i venditori e i distributori di energia elettrica di versare, per i mesi aprile-luglio 2020, importi inferiori a quelli fatturati. Di conseguenza, con delibera 248/2020/R/com, sono state definite le modalità di reintegro degli oneri di rete non versati dai trader, nonché degli oneri generali di sistema non versati dai DSO alla CSEA e al GSE;
- la delibera 190/2020/R/eel ha disposto interventi urgenti per l'attuazione del DL Rilancio in materia di riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, per i mesi maggio-luglio 2020. L'intervento ha riguardato la diminuzione delle componenti fisse delle tariffe di rete e degli oneri generali di sistema per i clienti con potenza impegnata superiore a 3 kW. La disposizione ha avuto per i distributori un impatto esclusivamente finanziario dato che il vincolo ai ricavi è stato garantito dal meccanismo di compensazione attivato con delibera 311/2020/R/eel;
- la delibera 213/2020/R/eel ha introdotto, per l'anno 2020, una serie di modifiche alla regolazione vigente in materia di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* 2G finalizzate ad evitare penalizzazioni a carico delle imprese distributrici per fatti derivanti dal Covid-19. Le principali modifiche per il 2020 riguardano la predisposizione di Piani di dettaglio della fase massiva indicativi, la sospensione delle penalità previste in caso di avanzamento inferiore alla previsione formulata nel Piano, nonché la sospensione dell'applicazione della matrice "Information Quality Incentive". Tali modifiche si applicano anche al Piano di areti, approvato dall'Autorità con delibera 293/2020/R/eel.

In relazione agli impatti dell'emergenza epidemiologica Covid-19 l'ARERA ha, inoltre, introdotto, con il provvedimento 432/2020/R/com, tutta una serie di modifiche straordinarie in materia di qualità tecnica, resilienza, sperimentazione colonne montanti e indennizzi automatici non erogati dalle imprese di distribuzione su prestazioni di qualità commerciale non eseguite per causa di forza maggiore. Più in dettaglio l'Autorità:

- con riferimento alla regolazione premi-penali della qualità del servizio per il semiperiodo 2020-2023, ha rideterminato, a vantaggio delle imprese, i livelli tendenziali del numero di interruzioni senza preavviso e ridotto i parametri penalizzanti dell'indicatore di durata per il biennio 2020-2021;
- ha posticipato di 6 mesi gli interventi del Piano Resilienza 2019-2021, con data di conclusione prevista tra il primo semestre 2019 e il secondo semestre del 2021;
- ha prorogato di 6 mesi anche la conclusione del censimento delle colonne montanti vetuste e, più in generale, della sperimentazione triennale;
- ha confermato l'applicabilità della causa di forza maggiore per il mancato rispetto degli standard di qualità commerciale per cause direttamente riconducibili al Covid-19.

### Perdite di rete

Con la delibera **449/2020/R/eel**, l'Autorità ha modificato la regolazione delle perdite di rete per il triennio 2019-2021:

- riducendo il fattore di perdita commerciale riconosciuto in BT, che per areti passa dal 2% all'1,83% a valere dalla perequazione di competenza 2019, e, di conseguenza, la percentuale di perdita standard da applicare ai prelievi dei clienti finali in BT che, dal 1° gennaio 2021, passa dal 10,4% al 10,2%;
- riconoscendo ai DSO, per il triennio 2019-2021, un ammontare di perequazione pari al minimo tra il valore ottenuto valorizzando l'energia oggetto di perdite con il prezzo di cessione agli esercenti la Maggior Tutela (PAU), differenziato per mese e per fascia, e quello ottenuto dal PAU medio annuo;
- non introduce per i DSO il percorso di ulteriore efficientamento delle perdite commerciali, diversamente da quanto anticipato in consultazione;
- introduce un meccanismo di riconoscimento dei prelievi fraudolenti non recuperabili su istanza delle imprese – da presentare nel 2022 con riferimento al triennio 2019-2021 – previa verifica della sussistenza dei seguenti requisiti:
  - il risultato complessivo della perequazione nel triennio 2019-2021 deve essere a debito dell'impresa;
  - la condizione di cui al punto 1 deve essere aggravata da prelievi fraudolenti non recuperabili riconducibili alle seguenti fattispecie:
    - casi per i quali l'interruzione della fornitura può determinare problemi di ordine pubblico o mettere a rischio le persone presenti in loco e il personale operativo incaricato di eseguire il distacco e per i quali sussiste formale denuncia alle autorità competenti;
    - casi di stabili occupati abusivamente per i quali sussistono atti di autorità pubbliche che impediscono l'interruzione della fornitura.
- qualora i prelievi fraudolenti risultino in parte stimati, occorre specificare i criteri di stima adottati, giustificarne la validità e i risultati tramite misurazioni – per un periodo di almeno 6 mesi – su un campione rappresentativo del 10% dei prelievi oggetto di stima;
- fissa un cap all'importo riconoscibile all'impresa pari all'azzeramento della penalità complessiva sul triennio 2019-2021.

### Continuità del servizio

Con il Testo Integrato della regolazione output-based in vigore dal 1° gennaio 2020, l'Autorità ha introdotto la possibilità per i DSO di



presentare esperimenti regolatori per il miglioramento della qualità del servizio in ambiti particolarmente critici. Peculiarità di tali esperimenti è la sospensione delle penali per il periodo di sperimentazione e la loro mancata applicazione retroattiva in caso di raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di numero e di durata delle interruzioni senza preavviso, fissati dalla normativa vigente.

In tale contesto, areti ha presentato la propria proposta, declinando un percorso di miglioramento degli indicatori di qualità tecnica differente da quello definito dalla regolazione ordinaria.

Tale proposta è stata approvata dall'Autorità con determina 20/2020 del 20 novembre u.s.

In estrema sintesi, il provvedimento rimanda al 2024 il calcolo dei premi e delle penali per l'intero quadriennio 2020-2023 e prevede l'attivazione di un meccanismo di premialità aggiuntivo in caso di raggiungimento del target proposto al 2023 e di conseguimento di livelli annuali effettivi migliori rispetto a quelli proposti nella sperimentazione. Due precisazioni:

- il premio complessivamente ottenuto non può essere maggiore di quello conseguibile a regolazione ordinaria;
- in caso di mancato raggiungimento dell'impegno di miglioramento indicato, areti dovrà versare le eventuali penali che avrebbe conseguito nel quadriennio, in assenza della deroga.

Quanto alla competenza 2019, sono stati resi noti con delibera 462/2020/R/eel i risultati nazionali di continuità del servizio che hanno confermato per areti una penalità di € 5,4 milioni.

### Piano di Resilienza

È stato approvato con delibera 500/2020/R/eel il Piano di Resilienza 2020-2022 inviato da areti il 30 giugno 2020, inclusivo della consuntivazione degli interventi conclusi nel 2019: per gli interventi già precedentemente inseriti nel piano 2019-2021 e non ancor conclusi sono state confermate le date di completamento, senza tenere in considerazione gli effetti ritardanti legati alla situazione emergenziale in corso.

Inoltre, con delibera 563/2020/R/eel, è stato riconosciuto alla Società il premio di c.a. € 3,1 milioni con riferimento agli interventi completati nel 2019.

### Titoli di efficienza energetica e contributo tariffario riconosciuto ai distributori

Il 14 luglio 2020 è stata pubblicata la delibera **270/2020/R/efr** contenente le nuove regole di definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai DSO con riferimento agli obblighi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Il provvedimento conferma il valore del cap al contributo tariffario pari a € 250/Tee e introduce, a partire dal corrente anno d'obbligo, un corrispettivo addizionale a tale contributo, da riconoscere a ciascun distributore per ogni Tee utilizzato per ottemperare ai propri obblighi. Da un lato, l'ARERA ribadisce che ritiene il cap uno strumento necessario per limitare le variazioni dei prezzi di mercato; dall'altro, ritiene opportuno prevedere un corrispettivo addizionale a sostegno dei distributori alla luce delle perdite economiche che sono costretti a sostenere per via della scarsità di Tee disponibili. La Società, in data 13 ottobre 2020, ha presentato ricorso per l'annullamento della delibera.

La delibera ha, inoltre, introdotto la possibilità di richiedere a CSEA il corrispettivo straordinario in acconto pari al 18% dell'obiettivo specifico per l'anno d'obbligo 2019, al fine di finanziare i distributori che, avendo già acquisito Tee a inizio periodo, hanno poi subito gli effetti negativi delle proroghe della data di conclusione dell'anno d'obbligo disposte dal DL Rilancio (30 novembre 2020). Areti ha presentato istanza il 31 agosto 2020.

A dicembre 2020, la delibera **550/2020/R/efr** ha confermato il valore di 250 €/Tee per il contributo tariffario riconosciuto per

l'anno d'obbligo 2019 e fissato a 4,49 €/Tee il valore del corrispettivo addizionale.

### Regolazione tariffaria

Il 13 ottobre 2020, con delibera 380/2020/R/com, è stato avviato dall'Autorità il procedimento di aggiornamento dei criteri di determinazione e aggiornamento del WACC per il secondo periodo regolatorio (c.d. "Il PWACC"), che partirà dal 1° gennaio 2022. Nell'ambito del procedimento, come di consueto, saranno resi disponibili documenti per la consultazione e, laddove ritenuto opportuno, convocate audizioni finalizzate all'acquisizione di elementi conoscitivi utili per la formazione e l'adozione dei provvedimenti regolatori.

Con delibera 461/2020/R/eel del 17 novembre 2020, l'Autorità ha introdotto il meccanismo di reintegro dei crediti afferenti i servizi a rete, altrimenti non recuperabili da parte dei DSO. La domanda di ammissione va inoltrata a CSEA entro il 30 giugno 2021, e gli importi saranno erogati alle imprese entro il 31 agosto dello stesso anno. Il provvedimento dava alle imprese la possibilità di richiedere l'erogazione di un anticipo pari al 50% dell'ammontare di reintegro, da riconoscere entro fine anno. Areti ha presentata istanza a CSEA il 7 dicembre u.s. Nel mese di dicembre, inoltre, sono state resi noti gli aggiornamenti delle tariffe obbligatorie di trasmissione, distribuzione e misura per l'anno 2021, oltre alle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione.

### Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica

Con delibera **261/2020/R/eel** sono state introdotte modifiche alla disciplina del codice di rete con applicazione a partire da gennaio 2021.

Le principali disposizioni introdotte riguardano la riduzione a 4 mesi dell'esposizione dei DSO tramite la contrazione delle tempistiche di risoluzione contrattuale e, conseguentemente, l'ammontare delle garanzie a carico dei venditori.

A seguito delle richieste di chiarimento inviate dagli operatori agli uffici dell'Autorità circa le corrette modalità di applicazione della nuova disciplina, è stato pubblicato un successivo provvedimento **490/2020/R/eel** che ha introdotto, per i trader con rating creditizio, l'obbligo di presentare una garanzia integrativa in forma tradizionale nei casi di aumento rilevante dei punti di prelievo serviti, limitatamente ai nuovi POD (c.d. "GARnewPOD"). Con successivo ulteriore provvedimento **583/2020/R/eel**, l'ARERA ha inoltre stabilito che nei casi di inadempimento del trader, qualora la garanzia tradizionale GARnewPOD non risulti capiente rispetto all'esposizione debitoria del trader, il DSO è tenuto a procedere, contestualmente all'escussione, alla richiesta di reintegro della garanzia da effettuarsi entro i successivi 7 giorni lavorativi, nonché a una nuova diffida ad adempiere alla corresponsione degli importi dovuti entro i successivi 7 giorni lavorativi, solo decorsi i quali, in assenza di reintegro e contestuale completa corresponsione degli importi dovuti, il contratto di trasporto può intendersi risolto.

### Mobilità elettrica

Con la delibera **541/2020/R/eel**, l'Autorità ha avviato una sperimentazione nazionale rivolta ai clienti BT, finalizzata a facilitare l'installazione di ricariche e-car in ambito privato.

L'adesione è volontaria e gratuita e l'accesso è subordinato al rispetto di alcune condizioni:

- deve trattarsi di un cliente BT con potenza contrattualmente impegnata non superiore a 4,5 kW e non inferiore a 2 kW;
- il POD deve essere dotato di misuratore telegestito 1G o 2G. In questo secondo caso, le fasce multiorarie eventualmente impostate dal venditore devono consentire l'identificazione dei prelievi effettuati in fascia notturna e festiva;
- al misuratore deve essere elettricamente connesso un dispositivo di ricarica almeno in grado di:
  - misurare e registrare la potenza attiva di ricarica e trasmettere tale dato ad un soggetto esterno (es. un aggregatore);

- ridurre/incrementare o ripristinare la potenza massima di ricarica.
- il cliente deve fornire il proprio consenso a verifiche e controlli anche presso la propria abitazione ed è tenuto a comunicare tempestivamente ogni variazione impiantistica o contrattuale intervenuta durante la sperimentazione.

L'applicazione della sperimentazione decorre dal 1° luglio 2020 e dura fino al 31 dicembre 2023.

Infine, in ambito mobilità elettrica pubblica, si segnala il documento di consultazione 201/2020/R/eel con il quale l'Autorità ha dato una prima attuazione al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 30 gennaio 2020, illustrando i propri primi orientamenti in materia di partecipazione dei veicoli elettrici al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), per il tramite delle infrastrutture di ricarica dotate di tecnologia *vehicle to grid*.

## REGOLAZIONE AMBIENTE

A valle del documento di consultazione 351/2019, il 31 ottobre 2019 ARERA ha approvato la delibera 443/19 contenente il primo metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021.

Con riferimento al MTR – Metodo Tariffario Rifiuti, si specifica che le nuove regole definiscono i corrispettivi TARI da applicare agli utenti nel 2020-2021, i criteri per i costi riconosciuti nel biennio in corso 2018-2019 e gli obblighi di comunicazione.

Come in altri settori soggetti a regolazione, nel nuovo Metodo Tariffario Rifiuti si fa riferimento a dati ex post e riferibili a fonti contabili certe (bilanci) relativi all'anno a-2 e applicati all'anno a (inserendo indicazioni di conguagli che permeano l'intera struttura algebrica del metodo) e non più a dati previsionali.

Nel nuovo metodo, ARERA applica un approccio ibrido, mutuato dalle altre regolazioni dei servizi, quali energia elettrica e gas, con un diverso trattamento dei costi di capitale e dei costi operativi, ovvero:

- costi di capitale riconosciuti secondo uno schema di regolazione del tipo *rate of return*;
- costi operativi con l'applicazione di schemi di regolazione incentivante e con la definizione di obiettivi di efficientamento su base pluriennale.

Il metodo, inoltre, come anticipato già nelle consultazioni, prevede limiti tariffari alla crescita dei ricavi oltre alla introduzione di quattro diversi schemi adottabili dagli enti locali e dai gestori, in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio. Il metodo regola, in particolare, le fasi del servizio integrato rifiuti così come identificate: spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento e recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, gestione tariffe e rapporti con gli utenti.

Sulle fasi di trattamento e recupero e trattamento e smaltimento, ARERA indica specificatamente che saranno valutati, con successivi provvedimenti, i criteri per la determinazione dei corrispettivi da applicare agli impianti di trattamento e smaltimento, indicando nelle more di tale valutazione (da svolgere in base ai criteri di cui all'articolo 1, comma 527, lettera g), della legge n. 205/17) di applicare, per la TARI 2020, i corrispettivi per tali attività come segue: a) in presenza di tariffe amministrative, la tariffa approvata e/o giustificata dall'Ente territoriale competente; e b) in tutti gli altri casi, la tariffa praticata dal titolare dell'impianto determinata in esito a procedure negoziali.

ARERA ha, in questa prima definizione del metodo tariffario, mantenuto la struttura algebrica del metodo fissato dal DPR 158/1999, inserendo fattori tariffari corrispondenti ad ulteriori componenti aggiuntive per la determinazione dei corrispettivi, alcuni dei quali come segue:

- limite alla crescita complessiva delle entrate tariffarie, con l'introduzione di un fattore di limite alla variazione annuale che

tenga conto, anche, del miglioramento di efficienza e del recupero di produttività;

- impostazione asimmetrica che tenga conto nella valutazione e nei calcoli delle singole componenti di costo di: 1) obiettivi di miglioramento del servizio stabiliti a livello locale e 2) eventuale ampliamento del perimetro gestionale; tali parametri determinano il posizionamento della singola gestione all'interno di una matrice tariffaria, come di seguito;
- fattore di sharing relativamente ai ricavi provenienti dalla vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti (compreso tra 0,3 e 0,6), e relativo ai ricavi CONAI (compreso tra 0,1 e 0,4);
- introduzione di una componente a conguaglio sia relativamente ai costi variabili che fissi: definita come differenza tra le entrate relative alle componenti di costo variabile e/o fisso per l'anno a-2, come ridefinite dall'Autorità, rispetto alle entrate tariffarie computate all'anno a-2. Tale componente, nel riconoscimento dei costi efficienti 2018-2019, viene modulata attraverso un coefficiente di gradualità e prevede la corresponsione per il recupero degli eventuali scostamenti, attraverso un numero di rate, fino a 4;
- introduzione di due diversi tassi di remunerazione del capitale investito netto (WACC) per il servizio del ciclo integrato dei rifiuti e un tasso di remunerazione differenziato per la valorizzazione delle immobilizzazioni in corso. Relativamente al WACC del ciclo integrato rifiuti per il periodo 2020-2021 è definito pari a 6,3%; a tale valore si aggiunge una maggiorazione dell'1% a copertura degli oneri derivanti dallo sfasamento temporale tra l'anno di riconoscimento degli investimenti (a-2) e l'anno di riconoscimento tariffario (a), cosiddetto *time lag*.

Al fine di tener conto delle diverse condizioni territoriali di partenza, il Regolatore, come avvenuto in precedenza nel settore idrico, ha introdotto una metodologia che definisce i criteri per la quantificazione delle tariffe all'interno di una regolazione di carattere asimmetrico, dove sono previsti quattro diversi tipi di schemi tariffari nell'ambito dei quali ciascun soggetto competente potrà individuare la soluzione più efficace, a seconda dei propri obiettivi di miglioramento qualitativo e di sviluppo gestionale al momento applicabile agli operatori della prima parte della filiera del servizio rifiuti integrato, in particolare alle fasi di spazzamento e lavaggio strade e di raccolta e trasporto.

Il PEF (Piano Economico Finanziario) resta lo strumento di riferimento per la valorizzazione del ciclo integrato e per la predisposizione delle tariffe TARI e viene predisposto dal "Gestore del sistema integrato rifiuti", ove fosse anche il Comune, mentre "gli operatori che gestiscono pezzi della filiera mettono a disposizione di chi redige il PEF i propri dati per la corretta elaborazione dell'intero Piano".

Relativamente al Testo Integrato TITR – 444/2019/R/rif – Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, si specifica che tale testo definisce le disposizioni in materia di trasparenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per il periodo di regolazione 1° aprile 2020-31 dicembre 2023. Nell'ambito di intervento sono ricompresi gli elementi informativi minimi da rendere disponibili da parte del Gestore del ciclo integrato attraverso siti internet, gli elementi informativi minimi da includere nei documenti di riscossione (avviso di pagamento o fattura) e le comunicazioni individuali agli utenti relative a variazioni di rilievo nella gestione.

Per ciò che concerne, invece, la pubblicazione delle quattro direttive europee si rappresenta che, le stesse, prevedono le modifiche di sei direttive europee riguardanti la materia dei rifiuti e cioè:

- la direttiva 2018/851/UE, che modifica la direttiva madre sui rifiuti 2008/98/CE;
- la direttiva 2018/850/UE, che modifica la direttiva discariche 1999/31/CE;

- la direttiva 2018/852/UE, che modifica la direttiva imballaggi 94/62/CE;
- la direttiva 2018/849/UE, che modifica la direttiva sui veicoli fuori uso 2000/53/CE, la direttiva su pile e accumulatori 2006/66/CE e la direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, c.d. “RAEE 2012/19/UE”.

In estrema sintesi la novità principale che tali provvedimenti apportano alla normativa ambientale riguarda le percentuali di raccolta differenziata da raggiungere nei prossimi anni, in particolare sino al 2035 (prevedendo tuttavia degli step intermedi dal 2020 al 2030 e dal 2030 al 2035). E segnatamente:

- rifiuti solidi urbani: l’obiettivo è di riciclarne almeno il 65% entro il 2035, con tappe intermedie del 55% al 2025 e il 60% al 2030;
- imballaggi: l’obiettivo è di riciclarne almeno il 65% al 2025 e il 70% al 2030;
- discariche: l’obiettivo è di limitare l’ingresso dei rifiuti in discarica ad un tetto massimo del 10% entro il 2035. In tal senso gli Stati membri si adoperano per garantire che, entro il 2030, tutti i rifiuti idonei al recupero o al riciclaggio, in particolare i rifiuti urbani, non siano ammessi in discarica, ad eccezioni di quei rifiuti per cui il collocamento in discarica rappresenta la migliore opzione ambientale.

Sul tema delle discariche si segnala l’introduzione dell’art. 15-ter alla direttiva del 1999, il quale prevede che la Commissione adotta atti di esecuzione per stabilire il metodo da utilizzare per determinare, in loco e per tutta la superficie di estensione dell’area, il coefficiente di permeabilità delle discariche. E, altresì, l’introduzione dell’art. 15-quater, il quale conferisce alla Commissione il compito di adottare atti di esecuzione per sviluppare un criterio per il campionamento dei rifiuti (fino alla concreta emanazione di tale nuovo metodo, gli Stati membri utilizzano i sistemi nazionali attualmente vigenti):

- raccolta differenziata dei rifiuti domestici: sono previste importanti novità per la raccolta differenziata di rifiuti domestici, quali rifiuti tessili, rifiuti organici e rifiuti pericolosi domestici, finora non sempre raccolti separatamente;
- misure di prevenzione della produzione dei rifiuti: nelle direttive è espressamente previsto che gli Stati membri devono adottare una serie di misure per prevenire a monte la produzione di rifiuti, quali ad esempio il compostaggio domestico e l’utilizzo di materiali ottenuti con i rifiuti organici, incentivare la produzione e commercializzazione di beni e componenti adatti all’uso multiplo, prevedendo altresì incentivi finanziari in tal senso per incoraggiare tali comportamenti virtuosi.

Tali obiettivi potranno essere rivisti nel 2024 (soprattutto in considerazione della circostanza per cui, gli stessi, sono considerati eccessivamente ambiziosi per taluni Stati che ad oggi, ad esempio, ricorrono sovente all’utilizzo delle discariche ai fini dello smaltimento. In tal senso il Legislatore ha pertanto previsto che, riconoscendo le significative differenze di trattamento tra i diversi Stati, sarà possibile concedere una proroga, fino ad un massimo di 5 anni, per gli Stati che nel 2013 hanno preparato per il riutilizzo e hanno riciclato meno del 20% dei rifiuti urbani o hanno collocato in discarica oltre il 60% dei rifiuti urbani).

Da ultimo su tali delibere merita un breve passaggio la riscrittura dell’art. 6 della direttiva 98/2008/CE relativo alla cessazione della qualifica del rifiuto (End of Waste). In particolare, il Legislatore europeo, mediante la nuova delibera di modifica, impone agli Stati membri di adottare misure appropriate per garantire che, quando una sostanza od oggetto rispetta i requisiti richiesti per l’End of Waste, questa non possa essere qualificata come rifiuto.

In particolare è previsto che, premessa la competenza della Commissione Europea sulla definizione dei criteri generali sull’applicazione uniforme delle condizioni End of Waste, a determinati tipi di rifiuti, qualora quest’ultima non procedesse in tal senso, gli Stati

membri possono stabilire criteri EoW dettagliati a determinati tipi di rifiuti che devono tener conto di tutti i possibili effetti negativi sull’ambiente e sulla salute umana della sostanza o dell’oggetto e soddisfano i requisiti EoW previsti dalla direttiva. Tali decisioni dovranno essere notificate dallo Stato membro alla Commissione.

Non solo, la stessa delibera prevede inoltre che gli Stati membri possono altresì decidere caso per caso o adottare misure appropriate al fine di verificare che determinati rifiuti abbiano cessato di essere tali in base alle condizioni indicate nella direttiva, rispecchiando, ove necessario, i criteri UE dell’EoW e tenendo conto dei valori limite per le sostanze inquinanti e di tutti i possibili effetti negativi sull’ambiente e sulla salute umana. Tali decisioni adottate caso per caso non devono essere notificate alla Commissione.

Infine, sulla materia EoW si segnala l’emendamento approvato in data 06/06/2019 ed inserito all’interno del decreto c.d. “Sblocca Cantieri” (D.L. 32/2019, convertito con legge n. 1248). In particolare, la norma stabilisce che, nelle more di adozione di uno o più decreti recanti i criteri EoW per specifiche tipologie di rifiuti, le autorizzazioni ordinarie per gli impianti di recupero rifiuti devono essere concesse sulla base dei criteri indicati nei provvedimenti che disciplinano il recupero semplificato dei rifiuti (DM 5 febbraio 1998, DM 161/2002 e DM 269/2005) “per i parametri ivi indicati per i parametri relativi a tipologia, provenienza e caratteristiche dei rifiuti, attività di recupero e caratteristiche di quanto ottenuto da tali attività”. Le autorizzazioni ordinarie devono invece individuare le condizioni e le prescrizioni necessarie “per quanto riguarda le quantità di rifiuti ammissibili nell’impianto e da sottoporre alle operazioni di recupero”. Il Ministero dell’ambiente viene autorizzato ad emanare, “con decreto non avente natura regolamentare”, apposite linee guida per l’applicazione uniforme sul territorio nazionale della disciplina.

## SCENARIO DI RIFERIMENTO PER GLI ASPETTI ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE)

### Lo sviluppo sostenibile

Lo scenario europeo è stato caratterizzato dall’indirizzo assunto dalla Commissione presieduta da Ursula von der Leyen con l’elaborazione del *Green Deal*, quale parte integrante della strategia per l’attuazione dell’Agenda 2030 e il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ONU, e, contestualmente, il mondo intero ha dovuto confrontarsi con la pandemia indotta dal Covid-19.

La risposta adottata dalla Commissione e trasfusa nelle realtà nazionali ha confermato l’orientamento verso l’obiettivo di rendere l’Unione Europea la prima area del pianeta a neutralità carbonica, socialmente ed economicamente inclusiva e ad avanzato sviluppo tecnologico e innovativo, cogliendo dall’emergenza sanitaria planetaria l’opportunità e l’urgenza di rivedere i modelli di sviluppo e di convivenza.

Le evidenze e le ricadute generate dalla grave situazione, infatti, hanno messo in risalto i rischi derivanti dalle correlazioni tra inquinamento e depauperamento ambientale e diffusione del virus oppure la fragilità della tenuta dei sistemi di welfare, così come l’efficacia di alcune soluzioni approntate in tutto il mondo per gestire la crisi in maniera resiliente. Ad esempio, i lockdown generalizzati delle attività economiche, bilanciati da un utilizzo senza precedenti delle tecnologie per garantire la continuità e la sicurezza della vita civile, nella scuola o nel lavoro, o ancora la capacità attivata dalla ricerca clinica finalizzata alla creazione di un vaccino e la coesione e la solidarietà dimostrate da tutti gli attori del consesso civile – istituzioni, imprese, comunità locali, volontariato – verso un problema comune.

La nuova consapevolezza ed urgenza di una crescita sostenibile sono state confermate dai principali attori dello scenario globale: l’Europa, con il NextGeneration EU e gli importanti obiettivi con-

nessi, rinforzati da limiti più stringenti nel contrasto al cambiamento climatico, ma anche la Cina, con l'impegno assunto sulla decarbonizzazione, e gli USA, con il rilancio dell'Accordo di Parigi, confermato dal nuovo Presidente eletto.

La realtà italiana si inquadra in tale scenario globale, proteso ad equilibrare il rapporto tra natura e persone e a creare condizioni di sviluppo inclusive e sostenibili, con importanti appuntamenti fissati per il 2021, nei quali il nostro Paese avrà un ruolo guida: la copresidenza con il Regno Unito della Conferenza ONU sul Clima (COP26), la presidenza del G20 che si articola intorno al trionimo People, Planet, Prosperity.

Infine, è da richiamare il ruolo che il comparto delle industrie dei servizi idrici, energetici e ambientali è chiamato a svolgere per affrontare le sfide della protezione ambientale, dell'inclusione sociale, dello sviluppo economico e civile dei territori e delle popolazioni su cui queste insistono. Tenendo in considerazione tali evoluzioni, Acea prosegue nel percorso di sviluppo e integrazione della sostenibilità nella dimensione strategica ed organizzativa, come riscontrato dall'approvazione del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità per il periodo 2020-2024, con un incremento degli investimenti correlati a target di sostenibilità per complessivi € 2,1 miliardi.

### Gli impatti ambientali ed energetici

L'ambiente naturale è lo scenario entro cui si sviluppano le attività del Gruppo e come tale viene preservato, con un uso responsabile ed efficiente delle risorse, la tutela delle sorgenti, la salvaguardia delle aree naturali dove insistono impianti e reti di servizio, la mitigazione degli impatti fisici e delle esternalità generate sul contesto ecologico dai processi operativi.

La ripresa dagli scenari di crisi indotti dalla pandemia è oggi il tema centrale che delinea il contesto di riferimento per tutti gli attori della Società: famiglie e singoli individui, lavoratori ed imprese, istituzioni pubbliche e private. In questo contesto, per limitare la diffusione del virus, i Paesi colpiti hanno istituito il fermo delle attività economiche per un periodo di tempo continuativo e prolungato durante il 2020.

Tale iniziativa, adottata a livello globale, ha comportato la diminuzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera, consentendo al pianeta di ritardare l'Overshoot Day, il giorno in cui la terra esaurisce le sue risorse rinnovabili disponibili per l'anno in corso.

A fronte di tali benefici ambientali e in linea con la politica europea di decarbonizzazione, la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, il 28 aprile 2020, ha dichiarato l'importanza di utilizzare il Green Deal europeo come navigatore nella ripresa post Covid-19.

La Green Recovery è l'opportunità per uscire dalla crisi pandemica ricostruendo il sistema economico per renderlo resiliente e sostenibile. A tal fine, il 15 giugno 2020 il TEG (Technical Expert Group istituito dalla Commissione Europea per implementare l'Action Plan per il finanziamento della crescita sostenibile) ha pubblicato i cinque principi sui quali si dovrebbe fondare la ripresa post Covid-19, costruendo allo stesso tempo un sistema economico resiliente alle minacce future. L'idea alla base di tali raccomandazioni è che la crisi causata dalla pandemia è la prima di una serie di minacce a cui la popolazione sarà esposta a causa dalla degradazione degli ecosistemi causata dalle attività umane. Uno degli strumenti indicati dal TEG per l'attuazione della Green Recovery è la tassonomia UE, per individuare le aree che necessitano di investimenti per essere ambientalmente sostenibili.

Parallelamente al lavoro svolto dalla Commissione Europea, è stata istituita dal Financial Stability Board (organismo internazionale di controllo del sistema finanziario mondiale) la Taskforce on climate-related financial disclosures (di seguito TCFD) con l'obiettivo di definire una serie di raccomandazioni che le imprese devono seguire per la rendicontazione dei rischi e delle opportu-

nità legati ai cambiamenti climatici e la descrizione degli impatti che questi generano sull'azienda, al fine di rispondere alle aspettative e alle esigenze degli investitori.

Di particolare importanza in questo ambito sono le analisi di scenario che le imprese sono chiamate a svolgere e rendicontare, al fine di valutare gli impatti futuri che i rischi/opportunità climate-related generano sul business aziendale.

Governare questa fase in maniera resiliente, contenendo i rischi di aggravare le disuguaglianze tra persone e l'insostenibilità nei modelli di sviluppo, è essenziale per trovare soluzioni che permettano veramente quella modifica trasformativa in grado di inserirci nel solco di uno sviluppo che sia effettivamente equilibrato, durevole e diffuso.

Gli indirizzi assunti dalle istituzioni, sia nazionali che internazionali, oltre ovviamente a mettere in campo iniziative di protezione verso le persone, sia per gli aspetti di tutela e prevenzione della salute che di sostegno alla capacità reddituale, sono proiettati proprio verso la costruzione di un sistema complessivo sostenibile.

Si pensi agli strumenti europei di programmazione e finanziamento in via di definizione che non hanno rinunciato – come da alcuni osservatori paventato – ma anzi ancor più affermato la scelta centrale per investimenti in grado di garantire una transizione ecologica, socialmente e territorialmente inclusiva, digitale e innovativa.

In tale contesto Acea continua con l'attento monitoraggio del proprio Piano di Sostenibilità e, confermando la strategicità del tema, ha avviato le riflessioni necessarie per definire le opportunità che emergono dallo scenario in corso ed il contributo da poter offrire alla creazione di valore condiviso.

### Lo sviluppo e l'innovazione tecnologica

In Acea, la Funzione *Technology & Solutions*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, ha il compito di assicurare un modello di innovazione di Gruppo, tramite l'adozione di processi e approcci tipici dell'*open innovation*, con il coinvolgimento degli stakeholder di riferimento interni ed esterni secondo quanto definito dal Piano Industriale. In tale direzione, sono state sviluppate attività in ambito elettrico, con ulteriori progressi nell'automazione e nell'efficientamento dei processi e nelle applicazioni in ambito *smart metering*, *smart grid* e in ottica *smart city*, come l'avvio dell'installazione nuovi contatori digitali o il progetto PlatOne sulla flessibilità energetica, e nel settore idrico, con innovazioni tecnologiche *customer oriented*, capaci di ottimizzare e velocizzare i processi di contrattualizzazione, fatturazione, pagamenti e comunicazione tra Gestore e cliente, migliorando anche la sicurezza delle interazioni da remoto.

L'innovazione digitale ha inoltre svolto un ruolo fondamentale per la continuità delle attività d'impresa, consentendo, grazie all'implementazione tempestiva di infrastrutture digitali adeguate, la piena efficacia dello svolgimento del lavoro a distanza di migliaia di colleghi. La tecnologia ha permesso di svolgere anche le attività di selezione, formazione, sviluppo, comunicazione e coinvolgimento del personale completamente da remoto, velocizzando il percorso di digitalizzazione dei processi aziendali e il trasferimento di nuove competenze su tutta la popolazione.

L'ecosistema dell'innovazione è costantemente presidiato da Acea anche nelle reti di collaborazione e partnership esterne. Tra queste, l'adesione a Startup Europe Partnership, programma di *open innovation* che mette in contatto le Scaleup europee con le imprese, e Open Italy, il programma di co-innovazione promosso da Elis per coniugare gli *innovation needs* delle Corporate consorziate con l'offerta di startup, PMI innovative, spin-off universitari e centri di ricerca. Nel 2020 Acea si è associata a InnovUp, l'associazione no profit che rappresenta l'ecosistema delle start up italiane, allargato a tutti i soggetti, privati e pubblici, e ne agevola la valorizzazione, la visibilità e la crescita, per favorire la nascita di un nuovo tessuto imprenditoriale italiano, e ad ANFOV, associazione che promuove il confronto tra tutte le forze imprenditoriali ed istituzionali coinvolte

nel settore delle telecomunicazioni e monitora, analizza e promuove lo sviluppo dei contigui scenari dell'ICT.

### Lo sviluppo del capitale umano

In Acea le persone sono la risorsa più importante. Per questo vengono costantemente forniti loro gli strumenti e le competenze necessarie per rispondere efficacemente alle sfide del business, durante le principali tappe di vita aziendale: selezione, accoglienza, formazione, premialità e sviluppo.

L'intraprendenza, il lavoro di squadra e la realizzazione rappresentano i tre driver valoriali del nostro Modello di Leadership, attorno ai quali si muovono e vengono costruite le iniziative del Gruppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e di quello di Sostenibilità 2019-2022.

Il Modello di Leadership, i valori e i comportamenti guidano e contribuiscono a definire un contesto organizzativo che ha l'obiettivo di promuovere un costante sviluppo del capitale umano, riconosciuto come asset strategico per rimanere competitivi in un contesto economico e sociale mutevole e in trasformazione.

Sono state proprio le persone, infatti, in questo periodo difficile in cui la pandemia ha rappresentato la sfida più complessa, il motore che ha permesso all'azienda di portare avanti i propri servizi dando continuità al business senza alcuna interruzione. In pochi giorni, infatti, migliaia di colleghi sono riusciti con piena efficacia a lavorare a distanza, ripensando processi ed attività in un'ottica totalmente in digitale, riuscendo a fare squadra in maniera intraprendente e continuando a realizzare tutti gli obiettivi previsti.

Le attività di selezione, formazione, premialità, sviluppo, comunicazione e coinvolgimento del personale, realizzate in modalità digitale, hanno contribuito alla valorizzazione del capitale umano, velocizzato il percorso di digitalizzazione dei processi aziendali e il trasferimento di nuove competenze su tutta la popolazione.

Per rispondere al meglio alle sfide che l'evoluzione del contesto economico e sociale ci sta mettendo davanti, Acea sta continuando a lavorare sulle competenze, su nuove modalità di organizzare il lavoro e sul miglioramento dei processi di gestione e sviluppo al fine di supportare l'intera organizzazione nel raggiungimento degli obiettivi aziendali definiti tenendo alta la soddisfazione e il benessere delle persone.

L'obiettivo di valorizzare le persone per la crescita del Gruppo è declinato e portato avanti attraverso tre filoni di attività:

- valorizzazione professionale, crescita manageriale, formazione e sviluppo delle competenze, attraverso un processo che, partendo dalla selezione, tramite l'*on boarding*, la formazione e un sistema di valutazione della performance, allinea i comportamenti aziendali al Modello di Leadership e ai valori del Gruppo Acea in un costante sviluppo del capitale umano;
- coinvolgimento delle persone nell'identità di Gruppo, attraverso iniziative specifiche, atte a promuovere l'*employer branding*, rendendo Acea sempre più attrattiva sul mercato dei talenti;
- inclusione e benessere organizzativo, con l'avvio di iniziative volte a rendere il lavoro sempre più "smart" e ad accrescere motivazione, potenzialità e soddisfazione del personale, nonché il benessere dei propri dipendenti, riconoscendo il valore strategico della diversità, della salute e sicurezza dei lavoratori.

### La gestione sostenibile della catena di fornitura

Acea, consapevole del contributo positivo che una gestione sostenibile della catena di fornitura può offrire alla tutela dell'equilibrio ambientale, si impegna nel definire modalità d'acquisto che includano caratteristiche intrinseche dei prodotti e aspetti di processo che limitino l'impatto ambientale e favoriscano l'attivazione di iniziative mirate alla minimizzazione degli sprechi, al riutilizzo delle risorse e al

la tutela degli aspetti sociali coinvolti negli appalti di beni, servizi e lavori definiti e utilizzati per far fronte alle proprie necessità.

Nell'affrontare tale percorso, Acea si avvale da diversi anni dell'utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi vigenti, contemplando nelle proprie gare d'appalto anche gli aspetti premianti, non obbligatori ma spesso determinanti a garantire il massimo raggiungimento degli obiettivi prefissati. Inoltre, si impegna nella formazione delle proprie risorse affinché le scelte di acquisto siano rivolte a beni o servizi dalle caratteristiche sostenibili, stimolando in questo modo lo sviluppo di una sensibilità specifica verso tali aspetti, con l'obiettivo di averli sempre presenti nei processi di scelta delle forniture.

Acea da sempre è al servizio del territorio e del cittadino e tiene in grande considerazione il confronto con gli stakeholder e con la catena di fornitura per essere sempre più efficiente nelle risposte alle sollecitazioni che provengono dal territorio.

### La salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Acea realizza costanti campagne di sensibilizzazione sul tema, con l'obiettivo di incidere profondamente sulla diffusione capillare della cultura della sicurezza, coinvolgendo la totalità dei propri dipendenti. Ha adottato un avanzato modello di valutazione dei rischi e delle misure di controllo e mitigazione messe in atto. Altrettante iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento circa i temi su esposti riguardano gli appaltatori e subappaltatori di Acea, partner fondamentali per la realizzazione dei business lungo la catena del valore.

La sicurezza vista come strategia, e non solo come *compliance*, si basa sulla possibilità di misurare e monitorare i risultati in un approccio manageriale. Acea, nell'ambito del percorso di miglioramento continuo che ha intrapreso, orientato alla prevenzione e riduzione del fenomeno infortunistico, vuole mettere a disposizione dei dipendenti uno strumento valido ed efficace ai fini di una partecipazione attiva all'analisi dell'andamento degli indicatori; tale aspetto è spesso considerato rivelatore del livello di maturità della cultura della sicurezza e della cultura del miglioramento in un'organizzazione. Azioni di miglioramento, basate sulla constatazione che vi sono margini da perseguire (ad es. azioni per ridurre l'incidenza di alcuni tipi di infortunio) ed azioni di consolidamento (ad es. mantenimento risultati positivi, crescita della resilienza organizzativa), rappresentano il naturale percorso del miglioramento continuo in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

È attivo un Comitato di Coordinamento RSPP del Gruppo con lo scopo di condividere i risultati delle prestazioni di sicurezza, la messa a fattor comune di esperienze, buone pratiche e soluzioni sostenibili ai fini della prevenzione del fenomeno infortunistico in azienda. È anche un momento di condivisione delle azioni correttive realizzate a seguito delle analisi delle prestazioni di sicurezza che hanno avuto un eventuale scostamento dagli obiettivi prefissati (ad esempio peggioramento degli indici IFR/IG, deviazioni ripetute riscontrate in campo, ecc.).

È stata altresì predisposta un'apposita Dashboard H&S, che è divenuto lo strumento comune per la rendicontazione delle prestazioni di salute e sicurezza sul lavoro. Gli indicatori chiave di prestazione in materia di sicurezza sul lavoro costituiscono una parte importante delle informazioni necessarie per determinare e spiegare come un'organizzazione progredisce verso i suoi obiettivi di prevenzione e riduzione del fenomeno infortunistico.

La sicurezza è al centro di numerose sperimentazioni di innovazione.

Anche nel corso del 2020 sono stati avviati diversi progetti di innovazione per rendere sempre più sicuri gli operatori Acea. Un esempio ne è stato lo sviluppo e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale dotati di sensori in grado di segnalare il corretto equipaggiamento (Smart DPI).